



Unione Colline Matildiche

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 07 aprile 2017

UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 07 aprile 2017

Albinea

07/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
«Mai teatri funzionano davvero?» Il Valli incanta i tour...	1
07/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 57	
'Noicontrolemafie', il presidente Grasso in sala del Tricolore	3
07/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 77	
Basket D Luzzara-Sampolese: lotta a distanza per evitare l' inferno	4

Quattro Castella

07/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 38	
Anni di assemblee, comitati ed esposti	5
07/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 38	
Cromo, manca la bonifica definitiva	6
07/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 38	
In fiamme una porzione di bosco	8
07/04/2017 La Voce di Reggio Emilia	
Gratteri, Nicaso e Tranquillo per "Noicontrolemafie"	9

Vezzano sul Crostolo

07/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 39	
Vertenza Bosch è vicina l' intesa contrattuale	10
07/04/2017 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 64	
VEZZANO A TEATRO LA VITA DI PAPA WOJTYLA	11

Politica locale

07/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 14	
Arriva Piero Grasso questa mattina in Sala del Tricolore	12
07/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 14	
Nicaso: «Vanno aggrediti i patrimoni criminali»	13
07/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 14	
Scuole e istituzioni a confronto	15
07/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 38	
Anni di assemblee, comitati ed esposti	17
07/04/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 38	
Ape Spa, nominato il curatore fallimentare	18

Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

07/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 6	
Pubblico impiego, via libera da Regioni ed	19
07/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 15	
Il Governo accelera sui pagamenti	20
07/04/2017 Il Sole 24 Ore Pagina 39	
Solidarietà anche con gara pubblica	22
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 25	
Spesometro, la p.a. trova il suo esonero	24
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 34	
Negli appalti sotto soglia riserva del 50% per le pmi	26
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 34	
T.u. statali, intesa con gli enti	28
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 35	
Rendiconti alla prova della nuova contabilità	30
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 35	
Tre vie per un pareggio soft	32
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 36	
Enti, nei piani triennali priorità alle incompiute	34
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 36	
Codice, nuovo controllo nel 2019	36
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 36	
Requisiti di moralità per partecipare a gare	38
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 37	
Sindaci in commissione edilizia	39
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 38	
Italia-Croazia, fondi a braccetto	41
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 38	
Lombardia, 12 mln per le infrastrutture agro-forestali	43
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 39	
Sentenze tributarie esecutive	44
07/04/2017 Italia Oggi Pagina 39	
Consuntivi 2016, uffici sommersi dagli allegati	46

«Mai teatri funzionano davvero?» Il Valli incanta i tour operator stranieri

«WOW! Fantastico! Ma questi teatri sono davvero funzionanti? Ma quante piazze ci sono a Reggio? Sono tutte bellissime». Esclamazioni e stupore gettonatissime tra i 16 tour operator provenienti da Stati Uniti, Canada e Cina (nella foto), che mercoledì hanno visitato la città nell'ambito di #Turismore, la borsa del turismo regionale promossa da Confcommercio e in collaborazione con Apt Servizi, ItineRe e Club di Prodotto di Reggio Emilia. La comitiva ha aderito all'educational tour dedicato a Via Emilia-Arte, musica e gastronomia nelle terre verdiane.

Martedì hanno visitato Modena, mentre il giorno successivo hanno fatto tappa a Parma e infine nella nostra città dove sono arrivati nel pomeriggio. Accompagnati da una guida hanno potuto ammirare dapprima la Basilica della Ghiara, poi hanno percorso la via Emilia per vedere piazza Prampolini, in seguito i Teatri e le due piazze, Martiri del 7 Luglio e Vittoria, che li ospitano.

Grande curiosità ha destato l'affascinante Hotel Posta che i tour operator hanno inserito nelle loro agende per poi proporre nei loro Paesi d'origine pacchetti ai turisti.

Ma anche le chiese hanno colpito molto gli operatori.

Un giro durato circa un paio d'ore e che si è concluso con una cena a base di prodotti tipici all'agriturismo Il Cavazzone tra Albinea e Viano, dove è stata poi illustrata anche la produzione dell'aceto balsamico tradizionale.

«QUESTA città è davvero molto bella - racconta Mario Scozia, 66 anni, titolare della A&A Holidays di Chicago, negli States dove si trova da mezzo secolo, anche se le sue origini sono palermitane -. Mi ha colpito, non pensavo potesse avere così tante piazze, chiese e teatri. Il centro è davvero delizioso. Che pacchetto proporrei agli americani per la città di Reggio? Come minimo di due giorni, c'è tanto da vedere».

Poi spiega quali sono i gusti dei turisti statunitensi: «Nella mia agenzia, in media mille americani chiedono di partire per l'Italia. Ma chi la vede per la prima volta preferisce visitare Roma, Firenze o Venezia. Chi viene per la seconda volta invece si dirige in Costiera Amalfitana o in Sicilia. Alla terza si possono proporre anche mete come Reggio, Modena o Parma che ci hanno favorevolmente impressionato». Infine Scozia entra nel dettaglio: «Gli americani vogliono tutto in fretta e tutto preciso.



Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

Albinea

Purtroppo con le linee aeree, l'Italia è svantaggiata, ci sono parecchie difficoltà coi voli. Inoltre, una città deve sapere come tenere occupato un turista per 3-4 giorni. Non badano a spese perché se vengono qui vuol dire che possono permetterselo: per questo noi lavoriamo solo con hotel che abbiano minimo 4 stelle».

Il tour operator chiude coi complimenti alle tre città della Via Emilia: «Parma ha un centro di una bellezza straordinaria, così come Modena che ha il vantaggio di avere la Ferrari che ha un richiamo pazzesco sugli americani». E Reggio non è da meno e lo fa intendere: «Ma se noi volessimo affittare per un grande evento in piazza Prampolini, con chi bisogna parlare... ?

» Daniele Petrone.

IL FESTIVAL ANCHE A GUASTALLA, **ALBINEA**, MONTECAVOLO

'Noicontrolemafie', il presidente Grasso in sala del Tricolore

OGGI il festival «Noicontrolemafie» prosegue alle 10 in sala del Tricolore, in città, con un incontro che vede protagonisti Pietro Grasso, presidente del Senato, e Maria Grazia Mazzola (inviata Tg1 Rai), autrice di reportage sul fenomeno mafioso.

Sempre oggi alle 10, ma al teatro di Guastalla, si parla di «Legalità nella morsa della corruzione» con lo scrittore Antonio Nicaso, il magistrato Michele Corradino, i docenti Isaia Sales, Alberto Vannucci, Monica Massari, oltre a Anna Maria Torre (figlia di Marcello, **sindaco** vittima della camorra) e il procuratore capo di Catanzaro, **Nicola** Gratteri. Altri appuntamenti in mattinata agli istituti Chierici e Scaruffi-Filippo Re a Reggio, alla sala L' Incontro di Casalgrande, alla sala civica di **Albinea**. Alle 17 alla casa del volontariato di Montecavolo incontro con **Nicola** Gratteri e Antonio Nicaso, attesi alle 21 alla sala Barazzoni del Metropolis di Bibbiano.



Slot, l'arrestato: «Scambio di persona» Interrogatori per 'Ndrangames', giovane albanese si dice vittima di omonimia

«NON SONO IO». L'udienza riserva agli interrogatori di garanzia, nei mattini, regole di sorpresa di giornata. Un giovane albanese finito ai domiciliari a Casalgrande nell'ambito dell'inchiesta "Ndrangames", saggito il presunto pignone patrimonio costruito con le slot machine illegali, dichiara al giudice delle indagini preliminari di essere un omonimo. «Sono un giovane di vent'anni e ho solo la licenza elementare, non sono un tecnico informatico, assicura in aula, disperato perché appena stato licenziato per assenza ingiustificata dalla sua azienda in quanto - sostiene senza

avvalersi della facoltà di non rispondere come avrebbe potuto - non si è presentato sul lavoro per poter essere in tribunale. Si chiama Isak Zeqiri, ha 22 anni, vive in Italia da cinque anni e si trasferì qui a caso dalla sua, la famiglia assieme gli avvocati Roberto Bossi e Laura Soda. Il conoscimento esiste come, dice la difesa in aula. Un'indagine nata nel 1971 con procedimenti specifici che determinano parte la sua omonimia. È nell'ordinanza di arresto domiciliari per Zeqiri il giovane si fa riferimento a quei precedenti, che lui non ha o che sarebbe invece Zeqiri il vecchio. E allora, Isak, detto che derivi - come nasce il presunto

scambio di persona? Il più Anagla Baraldi prende nota. I difensori chiedono che il loro assistito venga rimosso in libertà. Zeqiri il giovane, emerge dal suo racconto, in quell'udienza di Casalgrande, in Sio dove si assemblavano i pezzi di slot, lui qualche volta faceva soltanto l'assistente del legale rappresentante della ditta chiusa nel 2015, ossia Mimmo D'omignone Scudone, morto due anni fa. Tra l'altro, nei sei mesi in cui lavorò,

svolse attività, non venne sempre pagato. Il come si sfama? Mandando sempre parte del riciclaggio della moglie del titolare.

L'UDENZA però non riguarda solo il giovane albanese, che è accusato di associazione mafiosa ai fini del gioco d'azzardo. All'interrogatorio di garanzia avevano diritto anche gli altri quattro arrestati (tre di domiciliari) dell'inchiesta Ndrangames. Altri due hanno accettato di rispondere alle domande del giudice. Tra loro, si è espresso un cinese di 37 anni, Yongdi Zhang, difeso dall'avvocato Andrea Bioneri il quale ha detto di essere semplicemente un operario che assemblava i pezzi per fare "nuove" slot, ma di non sapere quale fosse la loro destinazione. Altri due indagati si sono invece avvalsi della facoltà di non rispondere. L'inchiesta - cominciata il 15 settembre una settimana fa - è condotta dalle Pds di Potenza e Bologna. Le indagini vennero condotte dai carabinieri tra il 2012 e il 2015, partendo dalla messa a fuoco delle attività del clan di Ciarro che fu capo a Niccolò Grande, Araceli, e i collegamenti con il clan Luciano Marzocco-Santucci. Due spioni per le continue attività dell'associazione, evasione fiscale (per una cifra complessiva stimata in 593 milioni di euro) e gioco d'azzardo. Secondo la ricostruzione dell'accusa, che contesta l'aggravante della condotta internazionale (addebitata in Stati Uniti, Grecia e Francia), che contestava l'associazione - il gruppo di lavoro di Montecavolo - realizzò con una piattaforma software sviluppata in Georgia - le slot venivano montate in un deposito bar di tutta Italia (che

non è specificato). Sono state poste sotto sequestro preventivo. Per pagare le vincite, l'associazione si sarebbe appoggiata su Amsterdam.

Di interesse sono i pregi di Isak Zeqiri. Controlla Visa e tutto ha il 102271069, oppure per e-mail giulianomigliorini@spal.it, o compilando la domanda di inserimento collegandosi al sito www.spal.it associando rappresentando il trattamento dei dati in conformità alla D.Lgs. n° 196/03 sulla privacy.

SPAL AGENZIA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIETÀ E DELLA SICUREZZA

MANUTENTORE STAMPI

Inserito all'interno del Reparto Stampaggio il candidato dovrà provvedere alla manutenzione e alla riparazione di stampi ad iniezione per materiali termoplastici. Il candidato ideale ha una cultura tecnica e comprovata esperienza nel ruolo, maturata all'interno di aziende operanti nel settore dello stampaggio a iniezione o settori affini. Ha buona capacità di lettura del disegno meccanico, buona manualità e precisione, unite ad un'ottima predisposizione ai rapporti interpersonali. Compilare il profilo: autonomia operativa e proattività. Si offre una retribuzione commisurata all'esperienza maturata.

Sede di lavoro: Corteggaio (RE)

Per informazioni sui pregi di Isak Zeqiri. Controlla Visa e tutto ha il 102271069, oppure per e-mail giulianomigliorini@spal.it, o compilando la domanda di inserimento collegandosi al sito www.spal.it associando rappresentando il trattamento dei dati in conformità alla D.Lgs. n° 196/03 sulla privacy.

SPAL AGENZIA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIETÀ E DELLA SICUREZZA

MANUTENTORE ELETTROMECCANICO ESPERTO

Il candidato, preferibilmente in possesso di diploma tecnico, deve aver maturato una significativa esperienza nella manutenzione di linee di assemblaggio automatiche preferibilmente in un settore elettromeccanico.

Ripetendo il responsabile dei servizi tecnici, il candidato dovrà garantire ottime abilità nell'eseguire interventi di manutenzione preventiva e sufficiente conoscenza operativa delle metodologie di produttività (ex. analisi vibrazioni, lubrificanti, termografia ecc.). Ne completato il profilo la capacità di operare con autonomia in contesti organizzativi complessi e a forte orientamento ai risultati.

Sede di lavoro: Corteggaio (RE)

Di interesse sono i pregi di Isak Zeqiri. Controlla Visa e tutto ha il 102271069, oppure per e-mail giulianomigliorini@spal.it, o compilando la domanda di inserimento collegandosi al sito www.spal.it associando rappresentando il trattamento dei dati in conformità alla D.Lgs. n° 196/03 sulla privacy.

SPAL AGENZIA LEADER NEL SETTORE AUTOMOTIVE PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROPRIETÀ E DELLA SICUREZZA

MANUTENTORE STAMPI

Inserito all'interno della Direzione Qualità il candidato dovrà provvedere alla manutenzione e alla riparazione di stampi ad iniezione per materiali termoplastici. Il candidato ideale ha una cultura tecnica e comprovata esperienza nel ruolo, maturata all'interno di aziende operanti nel settore dello stampaggio a iniezione o settori affini. Ha buona capacità di lettura del disegno meccanico, buona manualità e precisione, unite ad un'ottima predisposizione ai rapporti interpersonali. Compilare il profilo: autonomia operativa e proattività. Si offre una retribuzione commisurata all'esperienza maturata.

Sede di lavoro: Corteggaio (RE)

Di interesse sono i pregi di Isak Zeqiri. Controlla Visa e tutto ha il 102271069, oppure per e-mail giulianomigliorini@spal.it, o compilando la domanda di inserimento collegandosi al sito www.spal.it associando rappresentando il trattamento dei dati in conformità alla D.Lgs. n° 196/03 sulla privacy.

Albinea

Basket D Luzzara-Sampolese: lotta a distanza per evitare l' inferno

IN SERIE D, terzultima giornata, prosegue la sfida a distanza tra Eurosystems Luzzara (12) e Sampolese (12) per evitare l' ultimo posto e la retrocessione diretta. I risultati di questo turno saranno fondamentali anche dal punto di vista psicologico, in vista dello scontro tra le due reggiane la prossima settimana. Il Luzzara riceve stasera (ore 21,15) la Francesco Francia (36), che ha appena perso a tavolino 0-20 contro il Vignola per la mancata sostituzione di una plancia rotta e quindi avrà grande voglia di riscatto, dovendo difendere il terzo posto dalle altre bolognesi Altedo e Pallavicini. Domenica, invece, la Sampolese (12) cerca il blitz (ore 18) proprio a Vignola (30): il gap tecnico potrebbe essere mitigato dalle diverse motivazioni, essendo ormai i padroni di casa fuori dalla corsa play-off.

Chi, ormai, sembra aver scongiurato l' ultimo posto è la Sport Service Torre (18), grazie al sorprendente successo (42-54) ottenuto nel posticipo di Fidenza (30). Attualmente terzultima, la truppa di Spadacini disputerebbe l' eventuale bella dei play-out in casa. Difficile, invece, che possa agguantare la salvezza diretta: il primo ostacolo è superare stasera allo Scaruffi (ore 21,30) il Veni San Pietro in Casale (22), ma il Castellana (20), oltre al vantaggio in classifica, ha anche il 2-0 a proprio favore e un calendario più semplice dei torriani.

PROMOZIONE. Primi verdetti nei play-off e grandi soddisfazioni per le reggiane. Buone notizie, infatti, per la Pallacanestro Scandiano, che si impone sul Sole Piacenza 65-55, bissa il successo di gara 1 e approda ai quarti. La vera sorpresa è, però, l' **Albinea**, che, 8ª del girone B, piega ancora (60-50) ed estromette clamorosamente 2-0 il Cus Parma, prima classificata del girone A. Completa il quadro il blitz del Reggiolo, capace di sbancare 49-58 Salsomaggiore in gara 3 e di volare a sua volta ai quarti. Il Correggio, invece, perde a Parma 53-47 e domani ospiterà (ore 21) la Ducale per la bella.

Le partite di stasera: Pontedellolio-Basketreggio (serie 1-0, ore 21,30); Cortemaggiore-Campagnola (0-1, 21,30); Valtarese-Bibbianese (0-1, 21,15). Nei play-out stasera Arti Grafiche-Castelnuovo Sotto (1-0, 21,40) e domani Casina-Sant' Ilario (1-0, 21,30).

REGGIO SPORT | **BASKET** | **GRISSIN BON**

Needham si difende: «Non è vero che mando in confusione la squadra»



LINEACCI Una divertente immagine di Derek Needham

Voltey
Stasera in programma ben 8 anticipi

NEI CAMPIONATI di volley regionali, mancano solo due giornate al termine della D maschile, mentre quella femminile, avendo un maggior numero di squadre, è a quattro turni dalla fine. Stasera sono in programma ben otto anticipi, alcuni dei quali potrebbero essere decisi soprattutto nel due giorni finali.

D. MASCELLI. Tre sono le gare solerte del girone A, una delle quali è il derby alle 21,30 tra la Pallacastellana, retrocessa, e Pieve che saggia disputerà il play-off che deve confermare nelle ultime gare. Alla pallavolo femminile alle 21,15 si gioca invece Forlì-Bologna. In seguito, Langhirano-Ferrara, Casale di Sesto-Casale di Sesto con i reggiani a loro volta ostacolati da quanto si sa del play-off, mentre Ferrara ne è già sicura in ogni caso. Poi, alle 21,15 si gioca la prima partita delle **D. FEMMINILE.** Anche qui il grande derby, specialmente nel girone A dove ben 5 squadre potrebbero ancora arrivare prima. La capolina Lancia (0-1) vincerà alle 21,15 contro San Giovanni (0-1). La Lancia non deve sottovalutare le possibilità in ogni caso con un risultato che non verrà tenuto conto alle 21,30 si gioca Jovi-Sarpiano (0-1) punti, ma il secondo turno vittoria della Lancia e a Parma dopo alle 21,30 si gioca Nordst (49) arretrata di Regione Emilia-Romagna. Femmine: Jovi e R.P.F. sono invece impegnate, così come la Saturno Castellana che alle 21,15 aprirà la capolina Bussato.

Nei girone B, la Pallacastellana ospita Solera con l'occasione di prendere punti validi per il play-off continuando a guardare la vertice, lontana solo 4 punti.

Claudio Lavaggi

che pensa dei palloni, che faccia qualche passaggio sbagliato, quasi che nella arena. Però il mio focus è fare al meglio quello che il coach mi chiede e crearsi, in linea generale, di riuscire. Va detto però che venivo da una squadra dove avevo segnato 13 punti di media e ho fondamentalmente, sono un realizzatore. Qui a Reggio ho dovuto ripensare alla mia costanza di gioco, concentrandomi soprattutto sull'aggressività difensiva.

Sotto il muro che la Pallacastellana. Reazione che non porta di consolazione, non solo in Italia, per il lungo stoppage e il maltempo dei giocatori emiliani rispetto agli avversari?

«Assolutamente no. Quando ho scelto di venire qui sapevo benissimo che c'era un giocatore italiano di livello altissimo, e di buon atleta. Nazionale. Sono consapevole che non posso essere la star del team, ma devo contribuire al lavoro di squadra e alla coesione del gruppo. E a me sa benissimo.

Domenica vi attende un altro importante sfida dopo il blitz in Sicilia. Il match contro la handballistica Vespa di Scandiano. Una vittoria potrebbe essere il terzo passo? Sfer parlare di questo è ancora presto. Il transiente non posso e non pretendo a quale posizione raggiungere. L'obiettivo è migliorare giorno per giorno per arrivare al play-off nel top 10 e Sicily. I conti li faremo alla fine.

Ciclismo L'exploit alla Scheldeprins in Belgio. Filippo Fiorelli indosserà l'azzurro al Giro dell'Appennino Zhupa ancora protagonista in fuga per 180 chilometri



UNA FUGA inedita, una cronovettura e risultati che fanno sorridere il ciclismo giovanile. Grande fermento nel mondo del podio del nostro territorio.

La grande fuga. Chi ha tenuto l'impresa di altri tempi, è stato Eugenio Zhupa, 27enne residente a Scandiano, al terzo anno di professionismo con la Wilier Triestina Sella Italia. Che quando sente il profumo dei classici del Nord, si prova.

L'altro ieri in Belgio ha partecipato alla Scheldeprins, dove ha ottenuto il terzo salotto dopo il via per una fuga lunga 180 chilometri. Il tutto ripreso a 20 chilometri dal traguardo. Domenica tenterà di cavare l'asilo al Giro dell'Appennino.

L'azzurro. Il club si prepara a indossare l'azzurro proprio per il Giro dell'Appennino, è Filippo Fiorelli del Team Istronova. Tu Argon 18, sciclistom per questa gara

professionista con tracciato figure che ha visibilità internazionale. «La sua convocazione è motivo d'orgoglio, significa che siamo giacendo bene. Fiorelli si batte nelle corse dure, comincia il tempo manager Stefano Cialini.

Risultati. Possiamo ai risultati messi in evidenza a Caluso (Bologna) vittoria garantita di Nicolò Costa Pellicani (Bagnolese Gattuso) Duvali della basket 2ª anno.

Nel 1º anno Marco Trentini (Bagnolese Gattuso) pariglia il 2º posto. 7º Giacomo Cappelletti (Bagnolese Gattuso) pariglia il 3º posto. 7º Giacomo Cappelletti (Bagnolese Gattuso) pariglia il 3º posto. 7º Giacomo Cappelletti (Bagnolese Gattuso) pariglia il 3º posto.

Massimo Tassi

Anni di assemblee, comitati ed esposti

la vicenda

QUATTRO CASTELLA. Il caso dell'inquinamento da cromo esavalente scoppia il 22 ottobre 2010, quando a Boschi di **Puianello**, in un pozzo privato di proprietà di Silvano Grassi, viene rilevata la presenza di cromo esavalente in quantità superiore ai livelli di guardia per l'acqua potabile.

Il sindaco emette un'ordinanza precauzionale con divieto assoluto prelevare acqua dai pozzi in una quindicina di vie, pari a 500 abitanti. Subito viene istituito un tavolo tecnico (costituito da carabinieri, Comune, Provincia, Ausl, Arpa), il Comune presenta un esposto in Procura, mentre iniziano campionamenti su oltre 35 pozzi di privati e aziende, nel tentativo di individuare la causa: ma i rilievi danno esito negativo. Vengono analizzate le urine di 17 persone esposte: valori superiori alla norma per nonno e nipote, all'epoca di 3 anni. Partono due denunce in Procura, dal padre del bimbo (avvocato Matteo Marchesini) e del nonno (avvocato Vainer Burani).

Nasce il "Comitato per la difesa della salute contro l'inquinamento da cromo esavalente", formato da un centinaio di residenti, con lettere aperte e assemblee dal clima teso.

Durante una di queste assemblee, il 31 marzo 2011 si ipotizza un atto volontario: qualcuno avrebbe immesso la sostanza nel pozzo. Tesi respinta dai Grassi, che la ritengono impossibile. A dicembre 2013 la Igr, azienda adiacente divenuta sospetta, dismette l'attività di cromatura in cambio di un ampliamento. L'ultimo incontro pubblico con i cittadini risale al 2015.

38 Montecchio ♦ Enza ♦ Zone Matildiche

GAZZETTA VENERDI 7 APRILE 2017

QUATTRO CASTELLA» IL MISTERO INSOLUTO

Cromo, manca la bonifica definitiva

Pozzo inquinato a Boschi: dopo 7 anni il Comune attende dalla Regione 185mila euro per la seconda parte dell'intervento

di Ambra Prati

di QUATTRO CASTELLA

Nell'attesa degli interventi di bonifica del pozzo inquinato a Boschi di Puianello, il Comune di Quattro Castella ha provvisto una serie di misure per garantire il servizio di fornitura idrica al territorio. In attesa di ricevere l'importo necessario per la seconda parte dell'intervento, il Comune ha provveduto a installare un sistema di filtraggio dell'acqua potabile che assicura la sicurezza e la qualità dell'acqua distribuita ai cittadini.

Il capitolo di bilancio relativo alla bonifica del pozzo inquinato a Boschi di Puianello è stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 22 ottobre 2010. Il Comune ha provveduto a installare un sistema di filtraggio dell'acqua potabile che assicura la sicurezza e la qualità dell'acqua distribuita ai cittadini.

Il sindaco ha emesso un'ordinanza precauzionale con divieto assoluto prelevare acqua dai pozzi in una quindicina di vie, pari a 500 abitanti.

Subito viene istituito un tavolo tecnico (costituito da carabinieri, Comune, Provincia, Ausl, Arpa), il Comune presenta un esposto in Procura, mentre iniziano campionamenti su oltre 35 pozzi di privati e aziende, nel tentativo di individuare la causa: ma i rilievi danno esito negativo.

Vengono analizzate le urine di 17 persone esposte: valori superiori alla norma per nonno e nipote, all'epoca di 3 anni. Partono due denunce in Procura, dal padre del bimbo (avvocato Matteo Marchesini) e del nonno (avvocato Vainer Burani).

Nasce il "Comitato per la difesa della salute contro l'inquinamento da cromo esavalente", formato da un centinaio di residenti, con lettere aperte e assemblee dal clima teso.

Durante una di queste assemblee, il 31 marzo 2011 si ipotizza un atto volontario: qualcuno avrebbe immesso la sostanza nel pozzo. Tesi respinta dai Grassi, che la ritengono impossibile.

A dicembre 2013 la Igr, azienda adiacente divenuta sospetta, dismette l'attività di cromatura in cambio di un ampliamento. L'ultimo incontro pubblico con i cittadini risale al 2015.



Il sindaco Andrea Tagliabue con i tecnici durante uno degli interventi di bonifica effettuati negli anni scorsi.

LA VICENDA

Anni di assemblee, comitati ed esposti

Quattro Castella. Il caso dell'inquinamento da cromo esavalente scoppiò il 22 ottobre 2010, quando a Boschi di Puianello, in un pozzo privato di proprietà di Silvano Grassi, viene rilevata la presenza di cromo esavalente in quantità superiore ai livelli di guardia per l'acqua potabile. Il sindaco emette un'ordinanza precauzionale con divieto assoluto prelevare acqua dai pozzi in una quindicina di vie, pari a 500 abitanti. Subito viene istituito un tavolo tecnico (costituito da carabinieri, Comune, Provincia, Ausl, Arpa), il Comune presenta un esposto in Procura, mentre iniziano campionamenti su oltre 35 pozzi di privati e aziende, nel tentativo di individuare la causa: ma i rilievi danno esito negativo.

Vengono analizzate le urine di 17 persone esposte: valori superiori alla norma per nonno e nipote, all'epoca di 3 anni. Partono due denunce in Procura, dal padre del bimbo (avvocato Matteo Marchesini) e del nonno (avvocato Vainer Burani).

Nasce il "Comitato per la difesa della salute contro l'inquinamento da cromo esavalente", formato da un centinaio di residenti, con lettere aperte e assemblee dal clima teso.

Durante una di queste assemblee, il 31 marzo 2011 si ipotizza un atto volontario: qualcuno avrebbe immesso la sostanza nel pozzo. Tesi respinta dai Grassi, che la ritengono impossibile.

A dicembre 2013 la Igr, azienda adiacente divenuta sospetta, dismette l'attività di cromatura in cambio di un ampliamento. L'ultimo incontro pubblico con i cittadini risale al 2015.

Ape Spa, nominato il curatore fallimentare

Montecchio, i 63 dipendenti in attesa di incontrare Alberto Peroni. Il 28 giugno l'esame del passivo

di MONTECCHIO

La Ape Spa di Montecchio è stata dichiarata fallita. Il curatore fallimentare è stato nominato Alberto Peroni, che ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Il curatore fallimentare Alberto Peroni ha iniziato il suo mandato per attuare le procedure previste dalla legge fallimentare.

Cromo, manca la bonifica definitiva

Pozzo inquinato a Boschi: dopo 7 anni il Comune attende dalla Regione 185mila euro per la seconda parte dell' intervento quattro castella» IL MISTERO INSOLUTO

di Ambra Prati **QUATTRO CASTELLANell'** elenco degli interventi e dei progetti di opere pubbliche del 2017, il Comune di **Quattro Castella** ha previsto una somma di 185mila euro per lo "studio di fattibilità relativo all' intervento di bonifica cromo secondo stralcio", che dovrà trovare copertura finanziaria. A distanza di ben sette anni, si è fermi alla messa in sicurezza, mentre manca ancora la bonifica definitiva.

Il capitolo di bilancio richiama alla ribalta una vicenda senza precedenti, che ha suscitato vasta eco e allarme tra la popolazione e che rimane tutt' ora un giallo insoluto.

Nell' ottobre 2010 fu scoperta la presenza di "Cromo VI" (cromo esavalente) ben oltre i limiti di tollerabilità in località Boschi di **Puianello**, in un pozzo privato di proprietà di Silvano Grassi, 69 anni, e Maria Corghi, 66 anni. Scattarono ordinanze di divieto assoluto di prelevare acqua dai pozzi, analisi del sangue che indicarono Grassi e il nipote contaminati dall' acqua dal caratteristico colore verde luminoso, si formò un comitato apposito con scoparsi di infuocate assemblee, si ipotizzò perfino un atto di inquinamento volontario. Nel dubbio la Igr, azienda adiacente diventata sospetta, fu indotta a dire stop al ramo di lavorazione che utilizzava il cromo. Un putiferio condito da diversi esposti in Procura - da parte del Comune, del comitato, del padre del bambino e del nonno - e da una indagine della magistratura che non restituì un responso certo. Nessuna soluzione al rebus: lo spauracchio cromo esavalente rimane un mistero, con parecchi punti interrogativi senza risposta.

Sul fronte della bonifica, in assenza di un responsabile, il Comune di **Quattro Castella** si è sostituito ai privati (tramite un accordo specifico) per tutelare la salute pubblica. E' stato eseguito il primo stralcio dei bonifica, finanziato dalla Regione per 150mila euro, ricavando una rete di pozzi sentinella. «Il fenomeno non è risolto, ma è controllato e fermo - spiega ora il sindaco di **Quattro Castella**, **Andrea Tagliavini**, con delega pure all' ambiente -. L' inquinante c' è ancora, ma è stabile. **Quattro** volte l' anno viene immesso del solfato ferroso (che abbatte il cromo) nel pozzo e ogni tre mesi vengono eseguiti dei campionamenti sulla rete sentinella. All' inizio, essendo il pozzo molto profondo, si teneva sotto controllo l' inquinante e di mettere in sicurezza l' area». Manca però il secondo stralcio, quello della bonifica definitiva. «Abbiamo inserito quella voce nel

QUATTRO CASTELLA » IL MISTERO INSOLUTO Cromo, manca la bonifica definitiva

Pozzo inquinato a Boschi: dopo 7 anni il Comune attende dalla Regione 185mila euro per la seconda parte dell'intervento

di Ambra Prati
di MONTICCHIO
Nell'elenco degli interventi e dei progetti di opere pubbliche del 2017, il Comune di Quattro Castella ha previsto una somma di 185mila euro per lo "studio di fattibilità relativo all' intervento di bonifica cromo secondo stralcio", che dovrà trovare copertura finanziaria. A distanza di ben sette anni, si è fermi alla messa in sicurezza, mentre manca ancora la bonifica definitiva.



Il sindaco Andrea Tagliavini con i tecnici durante uno degli interventi di analisi effettuati negli anni scorsi

LA VICENDA
Anni di assemblee, comitati ed esposti
QUATTRO CASTELLA. È così che si è svolta la vicenda del pozzo inquinato a Boschi di Puianello. Dopo 7 anni di interventi di bonifica, manca ancora la seconda parte dell'opera. Il Comune attende dalla Regione 185mila euro per lo studio di fattibilità relativo all' intervento di bonifica cromo secondo stralcio. Il sindaco Andrea Tagliavini, con delega pure all' ambiente, spiega che il fenomeno non è risolto, ma è controllato e fermo. L' inquinante c' è ancora, ma è stabile. Quattro volte l' anno viene immesso del solfato ferroso (che abbatte il cromo) nel pozzo e ogni tre mesi vengono eseguiti dei campionamenti sulla rete sentinella. All' inizio, essendo il pozzo molto profondo, si teneva sotto controllo l' inquinante e di mettere in sicurezza l' area.

Ape Spa, nominato il curatore fallimentare

Montecchio, i 63 dipendenti in attesa di incontrare Alberto Peroni. Il 28 giugno l'esame del passivo

di MONTICCHIO
La Ape Spa di Montecchio Emilia, fallita, leader nel comparto manifatturiero di calzature per donne prodotta da Daino, è stata dichiarata fallita. L'impresa è controllata dal gruppo di Silvano Grassi, 69 anni, e Maria Corghi, 66 anni. Scattarono ordinanze di divieto assoluto di prelevare acqua dai pozzi, analisi del sangue che indicarono Grassi e il nipote contaminati dall' acqua dal caratteristico colore verde luminoso, si formò un comitato apposito con scoparsi di infuocate assemblee, si ipotizzò perfino un atto di inquinamento volontario. Nel dubbio la Igr, azienda adiacente diventata sospetta, fu indotta a dire stop al ramo di lavorazione che utilizzava il cromo. Un putiferio condito da diversi esposti in Procura - da parte del Comune, del comitato, del padre del bambino e del nonno - e da una indagine della magistratura che non restituì un responso certo.



Il personale dei lavoratori Ape davanti alla Procura di Montecchio

QUATTRO CASTELLA

In fiamme una porzione di bosco



Il focolaio del fuoco di Sant'Antonio sono intervenuti tutti alla 16.30 su un incendio scoppiato in un bosco di viale Boschi. L'incendio è stato estinto da un pompiere che ha rotto il contenitore di acqua in un campo di calcio. La causa è ancora da accertare. Il Comune di Quattro Castella e Montecchio sono in corso nella ricerca per il pompiere. È stato accertato che il fuoco si è acceso in un campo di calcio di viale Boschi e si è esteso in un campo di calcio.

CAVRIGLIO

È morta Angela Ferretti titolare della Arti Grafiche



Il 1992 diventò l'impresa di famiglia e nel 1997. Arti Grafiche ha iniziato a lavorare nel settore della grafica. Angela Ferretti ha lavorato per anni nella sua impresa di famiglia. La causa è ancora da accertare. Il Comune di Quattro Castella e Montecchio sono in corso nella ricerca per il pompiere. È stato accertato che il fuoco si è acceso in un campo di calcio di viale Boschi e si è esteso in un campo di calcio.

LATTERIA SOCIALE NUOVA
 VENDITA DIRETTA BURRO E FORMAGGIO
Via Vittorio Veneto, 4 - Bibbiano (RE)
Tel. 0522 882448 - www.latteriasocialenuova.it

bilancio, in entrata e in uscita, per essere pronti quando (e se) la Regione finanzia il secondo stralcio, ma non c'è un progetto esecutivo e nemmeno quello preliminare: abbiamo trasmesso a Bologna delle linee guida stilate dai tecnici - prosegue **Tagliavini** -. Un mese fa, in consiglio comunale, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dalla consigliera Barbara Castiglioni (Sinistra Unita), con il quale l'amministrazione comunale si impegna ad arrivare in fondo alla bonifica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AMBRA PRATI

Gratteri, Nicaso e Tranquillo per "Noicontrolmafie"

QUATTRO CASTELLA Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, Flavio Tranquillo: sono tre nomi importanti quelli schierati a Quattro Castella nell'ambito dell'iniziativa "NoiControleMafie" la settimana provinciale di incontri e conferenze dedicate ai problemi legati alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Stasera alla Casa del Volontariato di Montecavolo (ore 17) l'incontro con il Procuratore capo del Tribunale di Catanzaro Nicola Gratteri e il noto scrittore esperto di mafie Antonio Nicaso che è anche direttore scientifico della rassegna promossa dalla Provincia. Con loro il sindaco Andrea Tagliavini e la giornalista Angela Iantosca per un confronto sul tema "Come la 'Ndrangheta è diventata classe dirigente". La mattina successiva (ore 9) sarà la scuola media Balletti ad ospitare l'incontro con il giornalista e telecronista di Sky Flavio Tranquillo autore del libro "Altro tiro, altro giro, altro regalo". Dopo il saluto del sindaco, il microfono passerà nelle mani del giornalista Diego Oneda che dialogherà con Tranquillo e la docente di educazione fisica Liliana Bedogni sul tema "Lo sport: luogo d'incontro, regole e passioni".

Venerdì 7 aprile 2017 VAL D'ENZA La VOCE | 19

CAVRAGO Cento nuove piante al Parco dello Sport: insediato l'impianto di irrigazione

CAVRAGO Trasferito a Correggio un ferito dell'A1

CAVRAGO Davanti ai carabinieri il lavoro di ricerca è durato oltre 100 metri al parco dello Sport di Caviglioglio. Iniziativa promossa dal Movimento 5 stelle di Caviglioglio, con la partecipazione della comunità. «Siamo arrivati all'ora conclusiva, domenica di mattina di mattina. Le opere di ricerca sono state completate. La spesa è di 150 euro per il materiale e di 100 euro per il trasporto. Il lavoro è stato svolto in modo efficiente per un bene comune».

BIBBIANO È un odore acido e fastidioso che fa arrivare il vento a tutti i balconi e responsabilità la Coopbox.

Quella puzza insopportabile di plastica? Tutta colpa della Coopbox di Bibbiano

Lo dice l'Arpa nella relazione tecnica pubblicata mercoledì. L'odore acre, lamentato dai residenti della zona, sarebbe causato dallo stirene: molecola prodotta dalla ditta di packaging alimentare

La ditta Coopbox di Bibbiano è un odore pungente e sgradevole in letteratura "odori di natura chimica".

«Il problema degli odori è legato alla presenza della plastica, anche se la composizione è diversa, perché l'aria dei recipienti, in base alla posizione e alle condizioni meteorologiche, può essere molto inquinata nell'area del "Bibbiano". È importante, ma la possibile relazione tra l'odore acre e la Coopbox, che si trova distalmente rispetto alle zone residenziali».

Insomma, la puzza lamentata con fastidio dai residenti, potrebbe provenire dalla ditta bibbianese: ormai chiusa per la salute, però, ma l'Arpa consiglia di verificare gli odori di origine per togliere ai cittadini questo sgradevole disagio.

Gratteri, Nicaso e Tranquillo per "Noicontrolmafie"

QUATTRO CASTELLA. Nicola Gratteri, Antonio Nicaso, Flavio Tranquillo sono tre nomi importanti quelli schierati a Quattro Castella nell'ambito dell'iniziativa "NoiControleMafie" la settimana provinciale di incontri e conferenze dedicate ai problemi legati alle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Stasera alla Casa del Volontariato di Montecavolo (ore 17) l'incontro con il Procuratore capo del Tribunale di Catanzaro Nicola Gratteri e il noto scrittore esperto di mafie Antonio Nicaso che è anche direttore scientifico della rassegna promossa dalla Provincia. Con loro il sindaco Andrea Tagliavini e la giornalista Angela Iantosca per un confronto sul tema "Come la 'Ndrangheta è diventata classe dirigente".

La mattina successiva (ore 9) sarà la scuola media Balletti ad ospitare l'incontro con il giornalista e telecronista di Sky Flavio Tranquillo autore del libro "Altro tiro, altro giro, altro regalo".

Dopo il saluto del sindaco, il microfono passerà nelle mani del giornalista Diego Oneda che dialogherà con Tranquillo e la docente di educazione fisica Liliana Bedogni sul tema "Lo sport: luogo d'incontro, regole e passioni".

Meteo

LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA

VELO	7 APR	8 APR	9 APR	10 APR
Temperatura	10°C	12°C	15°C	18°C
Max	16°C	18°C	21°C	24°C
Min	6°C	8°C	11°C	14°C
Umidità	85%	80%	75%	70%

Il sole

Tramonta alle 18:50

La luna

Primo quarto 19/4/2017

La luna

Primo quarto 19/4/2017

Vertenza Bosch è vicina l'intesa contrattuale

VEZZANO SUL CROSTOLO Vertenza Bosch Rexroth Oil Control: si sono svolte in questi giorni, negli stabilimenti di Vezzano sul Crostolo, Paolo e Nonantola, le assemblee al fine di arrivare ad una stretta finale della lunga e complessa trattativa sul rinnovo del contratto aziendale.

Si era creato un momento di tensione quando l'azienda aveva paventato un esubero di circa 130 persone nel gruppo, a seguito di scelte di riorganizzazione. Dopo una fase di mobilitazione e alcuni incontri l'azienda presentava un nuovo piano industriale, che garantiva il mantenimento degli attuali organici occupazionali. Rimaneva però la questione legata al rinnovo del contratto aziendale, scaduto nel dicembre 2015: sul tavolo le relazioni sindacali, la richiesta di stabilizzare i lavoratori precari assunti con Staff Leasing e quelli a tempo determinato, la riduzione di orario, la copertura del 70% del costo del pasto, la richiesta di aumento del premio di risultato.

Dopo circa due mesi di trattative intense, la svolta è vicina: l'ipotesi d'intesa sarà verificata nell'incontro previsto per lunedì 10 parile nella sede Bosch di Nonantola.

«Auspichiamo di essere finalmente al passo finale di una trattativa iniziata oltre un anno e mezzo fa - afferma Sergio Guaitolini, segretario provinciale della Fiom Cgil - . Siamo riusciti, in queste ultime settimane, a portare avanti un confronto costruttivo, anche grazie al cambio di atteggiamento della direzione aziendale e ad uno spirito di ricerca comune di accordo. In caso di raggiungimento di una intesa, il sindacato darà luogo ad ulteriori assemblee per illustrarla ai lavoratori e, nei giorni a seguire, al voto certificato dei dipendenti per arrivare alla sua approvazione».

(d.a.)

VEZZANO SUL CROSTOLO 7 APRILE 2017 GAZZETTA **Castelnovo Monti Montagna 39**

Bocco-Canala, giù il diaframma Lunedì la cerimonia: è polemica

Casina, festa con le autorità per la fine degli scavi nella galleria Nord della variante sulla statale 613. Invitata la famiglia di Mark Bernardo, morto durante i lavori: «Non partecipiamo, papà non c'è più»



I soccorritori al cantiere dei lavori degli F30 della galleria Nord della variante della statale 613

Prima la caduta da 5 metri, poi la morte in ospedale dopo 4 giorni



Mark Bernardo, l'operaio morto

«Quando ci hanno invitato a partecipare siamo andati in lacrime, così Milena racconta un momento così doloroso. È il dolore che permette di continuare a lavorare, una grande consolazione, una luce che non può mai spegnersi».

Un'ipotesi di reato è stata aperta dalla Procura di Casina, che ha chiesto il sequestro della galleria Nord della variante della statale 613. L'ipotesi di reato è stata aperta dalla Procura di Casina, che ha chiesto il sequestro della galleria Nord della variante della statale 613.

TOANO, OGGI I FUNERALI
Muore a 44 anni e lascia due bambini
È TOANO. Muore a 44 anni, lascia due bambini che sono dopo tempo. Il figlio di otto e undici anni, un fratello e una sorella. Non avevano abbastanza il padre. Il padre è stato ucciso nella casa di Casina dopo la scoperta della galleria Nord della variante della statale 613. La morte è stata annunciata dalla famiglia. La morte è stata annunciata dalla famiglia.

DOMANI
Mattinata ecologica a Villa e Toano
L'Associazione nazionale di Casina e la Provincia di Reggio Emilia hanno organizzato una mattinata ecologica a Villa e Toano. L'Associazione nazionale di Casina e la Provincia di Reggio Emilia hanno organizzato una mattinata ecologica a Villa e Toano.

PASTO IN BISTRO ADDEBITO
HOTEL ACACIA. HOTEL AMADIOS. HOTEL MARINA OSTENDA. HOTEL BRISTANNA.

VEZZANO A TEATRO LA VITA DI PAPA WOJTYLA

Domani alle 21 al teatro Manzoni va in scena lo spettacolo 'Karol Wojtyla', racconto con immagini sulla vita di San Giovanni Paolo II, di Francesco Esposito e Davide Giandrini. Biglietti 5 euro. Informazioni e prevendite: 0522/601361 (Annamaria Bergianti), info@teatromanzoni.net.

16 **MONTAGNA** il Resto del Carlino VENERDI 7 APRILE 2017

CASTELNOVO
Pasqua ne' Monti tra Scusin, teatro Bismantova e pallavolo

IL BICOLO programma di Pasqua ne' Monti senza dimenticare con *Primidoli* di *Le 30 per Anania*, con *Parola indiana*, dalle 18 per *Andrà* con *comico e agenzia*, *Agosto libero*. *La macchina di Pasqua ne' Monti* programma con *gioco segreto con prologo* dal *teatro* *ricerca alle antiche* *medievale*, *come lo scuro*, e di *tipo culturale*, *spettro al* *giornalismo*. *Tra gli eventi*, *il* *teatro* *pallavolo* *Spina* *Folk* *Sup*, con *7* *formazioni* *musicali* *inter* *to* che si *effondono* *sulle* *palcoscenico* *capitolo* *del* *13* *di* *15* *aprile*, *la* *mostra* *artistica* *dedicata* *a* *Matthieu* *Plancher* *ospitata* *in* *Palazzo* *Ducale* *che* *nel* *Forum* *del* *Teatro* *Bismantova* *e* *partire* *dal* *15* *aprile* *la* *shoping* *di* *Pasqua* *con* *i* *negozii* *aperti*. *Il* *15* *aprile* *inaugurazione* *della* *nuova* *sale* *dell'Uscio* *Evola*. *Il* *programma* *si* *concluderà* *domani* *20* *aprile* *con* *il* *meeting* *protocollare* *di* *alcuna* *agosto*, *alle* *15.30* *al* *Centro* *Casa* *di* *Castelnuovo* *Monti*.

Una nuova Casa per la Croce Verde

Castelnuovo Monti, rinnovato il consiglio direttivo, record di volontari

L'OBIETTIVO fissare dei volontari della Pubblica Assistenza e di fare la Casa Croce Verde. Rinnovato il Consiglio direttivo della Croce Verde di Castelnuovo Monti. **Luca Landucci**, **assessore Walter Davoli**, e consiglieri **Scroglieri Stefano**, **Rizzani Francesco**, **Rizzani Gabriele** e **Giovanni Anello** gli ultimi dati di lavoro mensili. Il rinnovo dei vertici coincide con una serie di eccezionali risultati, raggiunti dopo anni di intense

attività dei volontari di Castelnuovo, insieme a quelli della sezione di Verza. Nel 2016 la Croce Verde Pubblica Assistenza castelnuovese ha superato per la prima volta i 200 iscritti, realizzando oltre 20 mila servizi, con parco mezzi di 23 unità mediche. È stato costituito anche un gruppo di Protezione civile. **«Il nostro obiettivo - dice Fiorinetti - è realizzare la riabilitazione Casa Croce Verde, nuova sede operativa che sarà un vanto per Aspa, l'Associazione nazionale che raccoglie la maggioranza delle pubbliche assistenze».**



CARPINETI L'APPENNINO PROTAGONISTA ALLE CINQUE TERRE CON I SUOI PRODOTTI TIPICI

A Monterosso la cottura in piazza del Parmigiano Reggiano

SPETTACOLO della cultura del parmigiano reggiano in piazza a Monterosso delle Cinque Terre, paese gemellato con Carpineti. All'opera il maestro casaro della latteria San Pietro di Valenza, presenti i suoi **Emmanuel Moggi** (Monterosso) e **Francesco Boglietti** (Carpineti), e **Giuseppe Ruggi** presidente della latteria San Pietro. Hanno assistito alla trasformazione del latte in formai numerosi turisti e atleti che domo-

nica hanno preso parte alla Schiachetrail, corsa di 47 km con partenza e ritorno a Monterosso. Sul podio al secondo posto un nome, **Simone Crini**. Poi tutti al mercato dei prodotti tipici alimentari liguri-castellani tra cui, oltre al parmigiano reggiano, savanini, miele e complementi prodotte a Carpineti e proposte dallo staff Food Consulting di **Emmanuel Zannoni**, **Faceto** **Vincenzo** del **Montegone** di **Cervetera** **Terre** e vini **castellani** locali.



CI VUOLE POCO PER AVERE TANTO. VALORE.

NUOVA TIPO 5PORTE, completa di tutto, a 13.750 €. E in più, 1.000 € di vantaggi sulle vetture in pronta consegna!

È SE APRI CONTO DEPOSITO ONLINE **FCG BANK**, PER TE I TASSI PIÙ VANTAGGIOSI. INFO SU: contodeposito.fcgbank.it ANCHE SABATO E DOMENICA.

FINO AL 30 APRILE IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

Modello della Fiat 500e 2017 nel parcheggio di San Giovanni Paolo II, con il parco auto della Pubblica Assistenza di Castelnuovo Monti. In alto: la Fiat 500e 1.1 (110 km) di base in pronta consegna. Foto: A. Landucci - Resto del Carlino / Contrasto. In basso: A. Landucci - Resto del Carlino / Contrasto. In alto: A. Landucci - Resto del Carlino / Contrasto. In basso: A. Landucci - Resto del Carlino / Contrasto.

AUTOSTILE www.autostile-fcagroup.it **C.A.A.R.** www.caar-fcagroup.it **ELLI BONACINI** www.bonacini-fcagroup.it
REGGIO EMILIA **REGGIO EMILIA** **CASTELNUOVO NE' MONTI (RE)** **BAGNO (RE)** - Via Cartesio, 4 - Tel. 0522.340672
Via Beniamino Distraelli, 2/5 - Tel. 0522.383133 Via Martini di Legoretto, 2/5 - Tel. 0522.611666 REGGIO EMILIA - Via Curio, 2 - Tel. 0522.303592

EVENTO

Arriva Piero Grasso questa mattina in Sala del Tricolore

REGGIO EMILIA Questa mattina (ore 10) la Sala del Tricolore ospita l'incontro "Le Mafie alla conquista del giovani" destinato, su invito, alle autorità cittadine e agli studenti dell'Università e del triennio delle scuole superiori che hanno partecipato a progetti e laboratori su legalità, cittadinanza attiva e contrasto alle mafie. Ospiti della giornata, organizzata dall'associazione Cortocircuito insieme a Comune e **Provincia** di Reggio Emilia, il presidente del Senato Pietro Grasso e l' inviata speciale del Tg1 Rai Maria Grazia Mazzola.

14 | Cronaca | GAZZETTA | 7 APRILE 2017

NOI CONTRO LE MAFIE » INIZIATIVE

di REGGIO EMILIA

Il tema del convegno organizzato nella sede di Concooperative «In Italia è possibile, la legislazione prevede il reato di associazione mafiosa»

Nicaso: «Vanno aggrediti i patrimoni criminali»

I beni confiscati il tema del convegno organizzato nella sede di Concooperative «In Italia è possibile, la legislazione prevede il reato di associazione mafiosa»



EVENTO
Arriva Piero Grasso questa mattina in Sala del Tricolore



Antonio Nicaso tra i relatori del convegno che il 7 aprile a Concooperative

La presenza di Nicaso è stata molto apprezzata da parte della stampa. Il relatore ha parlato di come i patrimoni criminali, come i beni confiscati, sono stati in parte utilizzati per il finanziamento delle attività mafiose. Nicaso ha sottolineato che il contrasto alle mafie richiede un approccio multidisciplinare che coinvolga la giustizia, la polizia, il sistema sanitario e il mondo delle imprese.

La presenza di Grasso è stata molto apprezzata da parte della stampa. Il relatore ha parlato di come il contrasto alle mafie richiede un approccio multidisciplinare che coinvolga la giustizia, la polizia, il sistema sanitario e il mondo delle imprese. Grasso ha sottolineato che il contrasto alle mafie richiede un approccio multidisciplinare che coinvolga la giustizia, la polizia, il sistema sanitario e il mondo delle imprese.

TEATRO REGIO

Suole e istituzioni a confronto

Le domande degli studenti: «Cosa possiamo fare noi ragazzi?»



Al teatro Regio si è svolta la mattina gli studenti hanno presentato i loro contributi alla settimana

Il tema del convegno organizzato nella sede di Concooperative «In Italia è possibile, la legislazione prevede il reato di associazione mafiosa»

Forum Internazionale

La Carta dei Doveri del Genitore nello Sport

Reggio Emilia
Palazzo del Capitano del Popolo - Piazza del Monte

8 Aprile 2017
ore 9,30

Autore del Progetto Internazionale: **Piero Zappalà**

Intervengono:

- Un Rappresentante del COI**
Julio Velazquez, presidente, ex presidente del COI ed ex presidente del CONI, presidente dell'Univest di Reggio Emilia
- Un Rappresentante del CONI**
Antonio Di Lorenzo, presidente dell'Univest di Reggio Emilia
- Alcuni rappresentanti di Paraflex Club, Un'Associazione Sportiva**

Coordinatore del Forum:
Giovanni Santini, Presidente Paraflex Club

Nicaso: «Vanno aggrediti i patrimoni criminali»

I beni confiscati il tema del convegno organizzato nella sede di Concooperative «In Italia è possibile, la legislazione prevede il reato di associazione mafiosa» NOI CONTRO LE MAFIE» INIZIATIVE

REGGIO EMILIA Sono 130 le cooperative sociali italiane impegnate nella gestione di beni sequestrati ad organizzazioni criminali; una rete di strutture che, in due anni, ha investito 118 milioni per ridare slancio ad attività uscite dall'alveo del crimine e che, cifre alla mano (inclusi i 4.211 dipendenti, impegnati in misura rilevante proprio sulla gestione di beni confiscati alla mafia), offre un'idea immediata di cosa significhi riportare nella legalità i tanti rami d'attività nei quali si articolano gli investimenti dei capitali generati da attività criminali.

Ma non solo: accanto al recupero di beni restituiti ad una funzione produttiva di interesse collettivo (che in Italia vede attive, insieme alle cooperative, 320 organizzazioni del Terzo settore), in queste iniziative si racchiude anche il senso di una delle azioni più efficaci nella lotta al crimine, che risiede proprio nella confisca dei patrimoni delle organizzazioni criminali. È proprio su questi temi che si sono orientate le riflessioni del convegno "Valori di comunità e libera impresa. La resistenza alle mafie: imprenditori, associazioni categoria, credito bancario e imprenditoria giovanile" che si è tenuto in Concooperative per iniziativa della **Provincia** e della centrale cooperativa nell'ambito della rassegna "Noicontrolemafie".

«Proprio qui -- ha ricordato il presidente Matteo Caramaschi -- il 20 febbraio 2009 si tenne uno dei primi convegni di denuncia e di analisi sulla presenza della criminalità organizzata nella nostra provincia, con particolare riferimento a mafia e' ndrangheta, e fu in quell'occasione che il procuratore Nicola Gratteri e Antonio Nicaso squarciarono il velo dietro il quale per lunghi anni si erano alimentate forme di crimine che ancora erano percepite da pochi nella loro portata». Una situazione -- ha ricordato Caramaschi -- molto cambiata in questi anni, come attesta non solo il processo in corso in questi mesi, ma anche il fatto che tanta parte della società locale si sia raccolta per contrastare fenomeni che mettono a rischio la coesione sociale, mortificano l'impresa e l'economia. In termini di contrasto, da Nicaso sono venute indicazioni precise. «Le organizzazioni criminali oggi non debbono neppure usare i soldi "sporchi" derivati da attività illecite, ma li depositano in paesi off shore a garanzia dei prestiti che riescono ad ottenere da banche e che vanno ad accrescere i loro patrimoni



immobiliari: ecco perché la cosa più importante è aggredire i patrimoni criminali, cosa che in Italia è possibile e si può rafforzare, a differenza di tutti gli altri Paesi europei, e non solo europei, le cui legislazioni non prevedono i reati specifici dell' associazione mafiosa».

Non a caso -- come ha sottolineato Stefania Pellegrini, direttore del master sulla gestione e riutilizzo dei beni confiscati della Università Alma Mater di Bologna -- oggi c' è una forte concentrazione di interesse sulla gestione dei beni confiscati e, in particolare, sulle aziende sottratte alla criminalità organizzata, perché "bonificare un' azienda" significa, di fatto, bonificare un territorio, facendo comunque i conti con situazioni complesse che coinvolgono la continuità del lavoro per i dipendenti, i flussi di liquidità che si interrompono, i legami privilegiati con committenti che scompaiono e la prassi di organizzazioni che, spesso, creano immediatamente nuove aziende clone di quelle soggette a sequestro». Ed è proprio sul tema delle gestione dei beni confiscati -- ha aggiunto Mauro Ponzi, esponente di spicco delle coop sociali reggiane -- che si sta preparando e si deve preparare la cooperazione sociale nella nostra provincia: paiono infatti vicini i tempi in cui vi sarà un diretto coinvolgimento di queste imprese e, se la legge 1138 andrà a rafforzare ulteriormente l' azione dello Stato sui patrimoni criminali, la sfida appare ancor più rilevante.

TEATRO REGIÒ

Scuole e istituzioni a confronto

Le domande degli studenti: «Cosa possiamo fare noi ragazzi?»

REGGIO EMILIA Come fa la mafia a insinuarsi nella politica e cosa possiamo fare noi ragazzi per contrastarla?

Ma anche come rendere Reggio più sicura? Queste alcune delle domande che gli studenti reggiani hanno posto ieri al prefetto di Reggio Raffaele Ruberto, al presidente della **Provincia** Giammaria Manghi e al sindaco Luca Vecchi nel corso dell' inedito dialogo sui temi della legalità che al teatro Regiò ha messo di fronte scuole e istituzioni.

Dopo il saluto della presidente dell' Istituto Cervi Albertina Soliani sono stati cinque studenti del Chierici ad iniziare "l' interrogatorio". Al prefetto Raffaele Ruberto il compito di rispondere ai quesiti relativi alle richieste di certezza della pena («Il progetto di riforma del processo penale, già approvato dal Senato, fa ben sperare perché si possano tenere in carcere in attesa di giudizio persone che turbano le coscienze e il vivere civile» ha detto) e soprattutto di maggiore sicurezza: «In realtà - ha risposto il prefetto - le statistiche dimostrano che almeno dal 1995, ovvero ad un periodo che molti vostri genitori ricordano probabilmente come una sorta di età dell' oro, furti e scippi nel Reggiano sono diminuiti.

Certo, tutti noi vorremmo poter disporre di maggiori forze dell' ordine, ma anche il Governo ha meno denaro per nuove assunzioni: siamo però abituati a fare di necessità virtù, e a Reggio ogni giorno ci sono comunque 6 pattuglie in azione, ed è un numero importante che non tutte le province dell' Emilia-Romagna riescono a garantire». Ai due esponenti delle istituzioni più politiche la risposta agli interrogativi sul "come e perché la mafia riesce a insinuarsi anche nelle alte sfere". «E' una domanda che ci poniamo anche noi - ha risposto il presidente della **Provincia**, Giammaria Manghi - Anche io mi sono messo a scuola per cercare di capire come le mafie si siano insediate nel nostro territorio e umilmente vi dico quello che ho capito: ovvero che, per riuscirci, devono avere la disponibilità delle persone alle quali si propongo scambi e favori, stimolando le debolezze delle persone in cerca di gloria, potere e denaro». Sulla necessità di un impegno collettivo per sicurezza e legalità ha insistito anche il sindaco Luca Vecchi che dopo essersi presentato ha sottolineato come la mafia si possa arginare «solo con i nostri comportamenti individuali quotidiani, opponendoci alla cultura delle forzature che vede il mio interesse venire prima di ogni altra cosa e che porta a scollargami dalla dimensione della comunità e delle regole».

14 Cronaca

GAZZETTA 7 APRILE 2017

NOI CONTRO LE MAFIE » INIZIATIVE

Nicaso: «Vanno aggrediti i patrimoni criminali»

I beni confiscati il tema del convegno organizzato nella sede di Concooperative «In Italia è possibile, la legislazione prevede il reato di associazione mafiosa»

REGGIO EMILIA. Sono 130 le cooperative sociali italiane impegnate nella gestione di beni confiscati dal sistema giudiziario. In un territorio che ha un tasso di criminalità particolarmente elevato, la gestione di questi beni è un compito impegnativo. Ma cosa può accadere al recupero di beni confiscati se non vengono prodotti di interesse collettivo? In Italia sono oltre 100 mila i beni confiscati. In questa iniziativa si è parlato di come si può essere efficaci nella lotta al crimine, che include sempre più spesso la criminalità organizzata. Il convegno è stato organizzato dalla Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con il Comune di Nicaso, il sindaco Giancarlo Comandini e il presidente della Provincia Giammaria Manghi. Il convegno si è svolto nella sede di Concooperative di Nicaso, in provincia di Reggio Emilia. Il convegno è stato organizzato dalla Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con il Comune di Nicaso, il sindaco Giancarlo Comandini e il presidente della Provincia Giammaria Manghi. Il convegno si è svolto nella sede di Concooperative di Nicaso, in provincia di Reggio Emilia.



Avviso Arriva Piero Grassi in sala del Tricolore. Il convegno è stato organizzato dalla Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con il Comune di Nicaso, il sindaco Giancarlo Comandini e il presidente della Provincia Giammaria Manghi. Il convegno si è svolto nella sede di Concooperative di Nicaso, in provincia di Reggio Emilia.

TEATRO REGIÒ Scuole e istituzioni a confronto

Le domande degli studenti: «Cosa possiamo fare noi ragazzi?»



Forum Internazionale La Carta dei Doveri del Genitore nello Sport Regg Emilia Palazzo del Capitano del Popolo - Piazza del Monte 8 Aprile 2017 ore 9,30

Ape Spa, nominato il curatore fallimentare

Montecchio, i 63 dipendenti in attesa di incontrare Alberto Peroni. Il 28 giugno l'esame del passivo

MONTECCHIO EMILIA La Ape Spa di Montecchio Emilia, l'azienda leader nel comparto manifatturiativo in cemento per strutture prefabbricate controllata da Unieco, è stata dichiarata fallita. L'impresa è comparsa sul portale dei fallimenti del Tribunale di Reggio, che ha nominato il curatore: il commissario è Alberto Peroni, commercialista reggiano con studio in via Fratelli Cervi.

Un passaggio formale, seguito alla richiesta avanzata dalla dirigenza di via da Vinci, che lo scorso 24 marzo aveva portato i libri contabili in tribunale, chiedendo il fallimento in proprio e spiazzando i 63 dipendenti, in cassa integrazione straordinaria a zero ore fino ad ottobre, che avevano aperto un tavolo istituzionale con Comune di Montecchio e **Provincia** proprio per scongiurare questa ipotesi.

Come da prassi, è stato ordinato alla società, qualora non vi abbia già provveduto, di depositare i bilanci e le scritture contabili, l'elenco nominativo dei creditori e l'elenco nominativo di coloro che vantano diritti reali e personali su cose in possesso dell'impresa.

È stato inoltre stabilito il giorno per l'esame del passivo davanti al giudice Virgilio Notari: il 28 giugno prossimo. I dipendenti, creditori privilegiati, hanno un mese di tempo per insinuarsi nella domanda di ammissione al passivo.

«Siamo in attesa di incontrare il curatore fallimentare Alberto Peroni, che ora deve analizzare la situazione dell'impresa di fatto deserta - afferma Mauro Livi, segretario della Fillea-Cgil -. Abbiamo già avanzato la richiesta ufficiale di incontro al dottor Peroni. Spetterà al liquidatore valutare la posizione dei dipendenti e soprattutto le manifestazioni d'interesse, che sono emerse in sede di tavolo, da parte di imprenditori locali per rilevare l'attività in tutto o in parte».

(am.p.)

QUATTRO CASTELLA » IL MISTERO INSOLUTO Cromo, manca la bonifica definitiva

Pozzo inquinato a Boschi: dopo 7 anni il Comune attende dalla Regione 185mila euro per la seconda parte dell'intervento

di Andrea Prati

IL MISTERO INSOLUTO
Nell'elenco degli interventi a del progetto di opere pubbliche del 2011, il Comune di Quattro Castella ha previsto una somma di 185mila euro per la seconda parte dell'intervento di bonifica (cristo secondario) del pozzo inquinato di Boschi, che dovrà essere ripulita. Ad oggi, dopo 7 anni, il Comune non ha ancora ricevuto la somma necessaria.



Il sindaco Andrea Tagliari con i tecnici durante uno degli interventi di studio effettuati negli anni scorsi.

Il pozzo, scavato il 1962, era stato usato per la coltivazione di ortive. Nel 1970, dopo l'abbandono della coltivazione, il pozzo è stato riempito con rifiuti ed è stato sigillato. Nel 1980, il Comune ha deciso di bonificare il pozzo.

Il Comune ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di finanziare la seconda parte dell'intervento, ma non ha ancora ricevuto la somma necessaria. Il Comune ha chiesto alla Regione di finanziare la seconda parte dell'intervento, ma non ha ancora ricevuto la somma necessaria.

Il Comune ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di finanziare la seconda parte dell'intervento, ma non ha ancora ricevuto la somma necessaria.

Il Comune ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di finanziare la seconda parte dell'intervento, ma non ha ancora ricevuto la somma necessaria.

di Lucia Vicenza

Anni di assemblee, comitati ed esposti
Quattro Castella. È così che si è svolta la vita politica del Comune di Quattro Castella. Per anni, i cittadini hanno organizzato comitati e esposti per chiedere conto della gestione della cosa pubblica.

Il Comune ha chiesto alla Regione Emilia-Romagna di finanziare la seconda parte dell'intervento, ma non ha ancora ricevuto la somma necessaria.

QUATTRO CASTELLA

In fiamme una porzione di bosco



Una porzione di bosco in fiamme a Quattro Castella.

Una porzione di bosco in fiamme a Quattro Castella.

CARRIAGO

È morta Angela Ferretti titolare della Arti Grafiche



Angela Ferretti, titolare della Arti Grafiche.

È morta Angela Ferretti, titolare della Arti Grafiche.

LATTERIA SOCIALE NUOVA
VENDITA DIRETTA BURRO E FORMAGGIO
Via Vittorio Veneto, 4 (Bibbiano) (RE)
Tel. 0522 862448 - www.latteriasocialeemilia.it

RIFORMA MADIA

Pubblico impiego, via libera da **Regioni** ed **enti locali**

Regioni ed **enti locali** avranno più tempo per i recuperi dei "premi" riconosciuti ai **dipendenti** negli anni scorsi e poi bocciati come illegittimi da Ragioneria generale e Corte dei conti, e il programma straordinario di stabilizzazione dei precari della Pa si estenderà alle **società in house**. Anche grazie a queste modifiche ieri la riforma del pubblico impiego ha ottenuto il via libera di **Regioni** e d **enti locali**, passaggio importante sulla strada dell' approvazione definitiva soprattutto dopo che la Corte costituzionale ha imposto l' intesa (in questo caso, curiosamente, solo con le **Regioni**) per i decreti attuativi della delega Pa. Il varo finale del provvedimento, come ha ricordato ieri la ministra della Pa Marianna Madia, che arriverà dopo i pareri delle commissioni (mercoledì sono arrivate le indicazioni della commissione Lavoro a Palazzo Madama) e permetterà di rinnovare i contratti. Intanto è confermato per martedì il varo del decreto **enti locali**, con l' aumento del turn over per i **Comuni** (si veda Il Sole 24 Ore del 29 marzo).

Con **Regioni** e d **enti locali** il confronto si è concentrato soprattutto sulla complicata questione dei recuperi del salario «accessorio» messo in busta paga negli anni scorsi e poi bloccato da Corte dei conti e Ragioneria: i soldi dati in più nel passato devono essere recuperati tagliando i fondi che finanziano i contratti decentrati negli anni successivi. Il decreto approvato in prima lettura dal governo già prevedeva la possibilità di allungare i tempi di recupero quando il calendario ordinario avrebbe imposto di ridurre i fondi di oltre il 25% ma il testo definitivo, in base all' accordo raggiunto ieri, estenderà a tutti gli **enti** i cinque anni aggiuntivi previsti dal Milleproroghe solo per chi aveva già avviato **piani** di razionalizzazione al 28 febbraio scorso.

Sempre in fatto di salario accessorio, sotto esame c' è la possibilità di aumentare la dote delle **Regioni** per consentirle di gestire il personale ex provinciale senza pesare sulle buste paga dei **dipendenti** "storici". I nodi sul salario accessorio sono comunque ormai così intricati che la riforma dovrà mettere in campo un tavolo per la semplificazione di regole ormai quasi ingestibili per gli stessi addetti ai lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sviluppo bloccato. Con la **piattaforma** Siope+ il ministero dell' Economia mette in atto un programma di rilevazione telematica dei documenti

Il Governo accelera sui pagamenti

L' Italia è ancora agli ultimi posti in Europa nel tempo medio di incasso delle fatture

ROMA Monitorare tutto il processo di pagamento delle pubbliche amministrazioni entro la fine del 2018.

Per rispondere alla Commissione europea, che ci chiede di migliorare le nostre performance sotto il profilo delle verifiche. E per invogliare chi ancora paga in ritardo ad allinearsi ai tempi richiesti dalle norme **comunitarie**. È questa la mossa che il ministero dell' Economia sta preparando per fare un altro passo avanti nel contrasto ai ritardi nei pagamenti della **pubblica amministrazione**: arriva a valle della legge di Bilancio 2017 e, per gradini successivi, dovrebbe portare entro la fine del prossimo anno le fatture monitorate dal 65 fino quasi alla soglia del 100 per cento.

Il meccanismo è allo studio da diversi mesi ed è l' evoluzione dell' attuale Siope (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti). Si chiama Siope+ e, nella **pratica**, punta ad allineare le informazioni raccolte sulle fatture a quelle sui pagamenti che le amministrazioni hanno realmente effettuato. Oggi, infatti, le fatture vengono tenute sotto controllo tramite la **piattaforma** elettronica del

Mef, mentre la parte relativa ai pagamenti risulta incompleta, perché non tutte le Pa **comunicano** i loro dati. Concretamente, in base al monitoraggio di settembre, le Pa censite dalla **piattaforma** dei crediti commerciali del Mef sono 22mila, ma solo il 65% di queste fornisce informazioni.

Il nuovo strumento obbligherà le amministrazioni a trasmettere i mandati di pagamento in modalità elettronica tramite la **piattaforma** Siope. In questo modo, i relativi dati saranno raccolti in maniera automatica, senza ulteriori passaggi. Con questo sistema le **comunicazioni** saranno semplificate e sarà più facile tenere sotto controllo eventuali inadempienze. Ottenendo anche un altro effetto: stimolare le Pa a diventare più virtuose, perché tutti i disallineamenti rispetto alle direttive Ue saranno immediatamente rilevati. Questo lo schema che, comunque, dovrà confrontarsi con un calendario lungo, scandito da una serie di decreti attuativi. La sperimentazione partirà il prossimo primo luglio, per un gruppo limitato di **enti** e banche. A partire dal primo gennaio 2018 ci sarà la partenza per **Regioni, Province e Comuni**, procedendo in maniera scaglionata. In questo modo si dovrebbe raggiungere l' obiettivo di monitorare tutto il processo di pagamento entro la fine del 2018.

Le prossime evoluzioni previste sul fronte dei pagamenti delle Pa sono state analizzate dal Quarto



Forum legale crediti Pa, organizzato a Roma da Banca Sistema: «Banca Sistema - spiega la presidente Luitgard Spögler - intende impostare un discorso professionale e costruttivo con le pubbliche amministrazioni debitrice. Il Forum legale è un' occasione di confronto e di approfondimento sulle possibili misure da attuare per rendere il sistema Italia più efficiente e per contribuire a costruire regole migliori: è ad esempio auspicabile la razionalizzazione e l' accorpamento della normativa di settore in un' unica fonte, un testo unico, l' introduzione di procedure speciali semplificate per il recupero dei crediti nei confronti della Pa e l' armonizzazione delle norme sulla cessione dei crediti. Bisogna però considerare che, al di là delle regole, così come rilevato dalla Commissione europea, il problema dei pagamenti ritardati è anche influenzato da fattori socio-culturali, purtroppo radicati».

Il Forum quest' anno ha allargato lo sguardo alla situazione degli altri paesi europei: sono stati analizzati i casi di Gran Bretagna, Francia, Spagna e Grecia.

E proprio a Londra e dintorni si è già realizzata una Brexit anticipata sul fronte dei crediti della Pa: il problema dei ritardi è stato, di fatto, risolto. Il Governo centrale britannico si è impegnato negli scorsi anni a pagare l' 80% delle fatture che non siano oggetto di contestazione entro cinque giorni. A questo si aggiunge un intervento normativo, in discussione, che permetterà di superare l' ostacolo del divieto della cessione dei crediti, consentendo un maggiore accesso al factoring. Ma non c' è solo un quadro di regole più favorevole. In generale, il sistema anglosassone, nelle sue abitudini e **prassi** commerciali, è da sempre molto attento alle esigenze dei creditori.

Tra gli altri paesi monitorati, è più avanti la Francia. Qui i tempi di pagamento medi di crediti verso la Pa ammontano a 58 giorni: negli ultimi otto anni la riduzione è stata costante, anche per effetto del recepimento della direttiva europea sui ritardi dei pagamenti. Le norme **comunitarie** non sono rimaste isolate: sono state accompagnate dall' introduzione di uno strumento informatico per la gestione delle fatture obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche e dall' introduzione di penali amministrative per le Pa inadempienti.

Resta, invece, molto complicata la situazione di Spagna e Grecia. In Grecia i ritardi dei pagamenti della Pa sono pari a quasi due volte i ritardi riscontrati per i pagamenti effettuati da privati. Il settore con maggiori criticità è sicuramente la sanità. Ma vanno male anche le costruzioni, a causa delle lentezze nei rimborsi Iva, che si attestano intorno a 239 giorni. La Spagna, infine, soffre soprattutto una grande differenza, in termini di tempi medi di pagamento, tra regione e regione.

Complessivamente, però, presenta un quadro molto simile a quello del nostro paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giuseppe Latour

Cassazione. La responsabilità vale per tutti i committenti privati a prescindere dall'applicazione del **Codice appalti**

Solidarietà anche con gara pubblica

L'appaltante deve rispondere di retribuzioni e contributi omessi

Un'azienda privata è soggetta al regime di solidarietà del committente con l'appaltatore relativo alle retribuzioni e ai contributi previdenziali dovuti da quest'ultimo ai suoi **dipendenti** anche se applica il **Codice degli appalti** per l'aggiudicazione e la stipula dei **servizi**.

Il rispetto di questa normativa, infatti, non cambia l'ambito di applicazione della responsabilità solidale, non estensibile - per espressa **previsione** di legge - ai soli soggetti aventi la qualifica di pubblica **amministrazione** in base al testo unico sul pubblico impiego. Questa la decisione contenuta nella sentenza 8959/2017 della Cassazione depositata ieri.

Una grande **società** di trasporti - di proprietà pubblica ma con struttura giuridica privata - ha affidato tramite **appalto** il **servizio** di pulizia e un **dipendente** dell'appaltatore l'ha chiamata in causa per vedersi riconosciuta retribuzione e Tfr non pagati dal suo datore di lavoro.

In primo grado il giudice ha accolto le richieste del lavoratore, mentre la Corte d'appello, richiamando la sentenza 15432/2014 della Cassazione, ha ritenuto che la responsabilità solidale prevista dall'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 276/2003 non sia applicabile agli **appalti pubblici**.

Il **dipendente** ha quindi presentato ricorso in Cassazione.

I giudici della Suprema corte hanno rilevato che, con la sentenza 15432/2014, in realtà è stata dichiarata l'inapplicabilità della responsabilità solidale del comparto privato ai soli committenti qualificabili come pubbliche **amministrazioni**, in quel caso specifico il ministero della Giustizia, in coerenza con l'articolo 1, comma 2, del Dlgs 276/2003 secondo cui «il presente decreto non trova applicazione per le pubbliche **amministrazioni** e per il loro personale».

Con la sentenza 10731/2016, però, è già stato rilevato che «un analogo divieto di applicazione dell'articolo 29, secondo comma, del Dlgs 276/2003 non esiste nei confronti dei soggetti privati... cui pure si applica il codice dei contratti **pubblici**, nella sua qualità di "ente aggiudicatore", secondo la definizione dell'articolo 3, ventinovesimo comma, Dlgs 163/2006 (il vecchio codice degli **appalti pubblici**, ndr)».

Secondo la Cassazione, quindi, non c'è incompatibilità tra le due norme, nel senso che l'applicazione verso un committente privato del codice degli **appalti** non conferisce automaticamente a tale soggetto la qualifica di pubblica **amministrazione** e, quindi, non comporta l'automatica esclusione del regime di



responsabilità solidale.

Questo perché il Dlgs 276/2003 interviene sul mercato del lavoro con una particolare protezione della tutela delle condizioni dei lavoratori. Il codice dei contratti pubblici, invece, si concentra «sull'esecuzione dell'appalto in conformità a tutti gli obblighi previsti dalla legge».

Dunque queste diversità di situazioni e di interessi «giustifica la posizione più "onerosa" prevista» per gli imprenditori che sono soggetti alle doppie regole «in relazione alla peculiarità della loro qualificazione giuridica».

Nel caso specifico, quindi, è stato accolto l'appello del lavoratore e la decisione di secondo grado è stata cassata e rinviata alla Corte d'appello per un nuovo esame alla luce dei principi enunciati dalla Cassazione.

È utile ricordare che tale decisione non interferisce in alcun modo con le regole sulla preventiva escussione dell'appaltatore, di recente abrogate dal DI 25/2017, che disciplinavano un momento successivo all'accertamento della responsabilità solidale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giampiero Falasca Matteo Prioschi

Firmato il provvedimento di stop anche per i tour operator

Spesometro, la p.a. trova il suo esonero

Confermato l'esonero dallo «spesometro» per le pubbliche amministrazioni. E confermato l'alleggerimento dell'adempimento per commercianti al dettaglio e tour operator, che non dovranno segnalare le operazioni di importo inferiore a 3 mila euro, anche se fatturate.

Anche quest'anno l'agenzia delle entrate, con un provvedimento firmato dal direttore Orlandi ieri, 6 aprile 2017, ha accordato, per la comunicazione 2017 relativa alle operazioni del 2016, le sospirate semplificazioni, già anticipate con un comunicato stampa del 24 marzo 2017. Si chiude così in linea con il passato l'era dello «spesometro» vecchia maniera: la comunicazione annuale delle operazioni Iva, così come concepita dall'articolo 21 del dl n. 78/2010, è infatti arrivata al capolinea: ultimo appuntamento il 10 aprile per i contribuenti mensili e il 20 per i trimestrali. Dalle operazioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2017, per effetto delle modifiche apportate alla norma istitutiva dal dl n. 193/2016, l'adempimento cambia radicalmente per contenuti, modalità e frequenza.

Ma vediamo le ultime novità sull'ultimo «spesometro» 2017 relativo alle operazioni 2016, da inviare con il modello polivalente.

Enti pubblici, dettaglianti e tour operator Il provvedimento dell'Agenzia, come per gli anni precedenti, dispone che relativamente all'anno d'imposta 2016 sono escluse dalla comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini Iva: - le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 196/2009 e le amministrazioni autonome; - i contribuenti di cui all'art. 22 del dpr 633/72 (soggetti esonerati dall'obbligo di fatturazione: commercianti al dettaglio, artigiani, esercizi pubblici ecc.), relativamente alle operazioni attive di importo unitario inferiore a 3 mila euro al netto dell'Iva, ovviamente anche se effettuate con emissione di fattura; - i contribuenti di cui all'art. 74-ter (agenzie di viaggio), limitatamente alle operazioni attive, ancorché fatturate, di importo inferiore a 3.600 euro al lordo dell'imposta. Fin qui le disposizioni ufficiali dell'agenzia.

Operazioni «black list» e sistema tessera sanitaria Vanno però ricordate, anche se non contenute nel provvedimento di ieri, le semplificazioni sulle modalità di compilazione dello «spesometro» annunciate dall'Agenzia delle entrate con il comunicato stampa del 24 marzo (si veda ItaliaOggi del giorno successivo). Anzitutto, l'Agenzia ha confermato l'esclusione di qualsiasi obbligo di comunicare le



La riforma prevede una convenzione con il Mineconomia per pochi punti strategici

Agenzia delle entrate autonoma Regole ad hoc su dirigenti, struttura, e formazione

DI CRISTINA BARTELLA
L'Agenzia delle entrate sempre più indipendente. Da rivedere le convenzioni con il ministero dell'Economia, rivedendo lo strumento agile e snello con i quali obiettivi strategici. Il rapporto di lavoro per il nuovo soggetto verrà fuori dalla riforma delle agenzie fiscali, con un accordo che si è in grado di anticipare, sotto il segno del decreto legislativo 165/2001 (suo dal pubblico impiego) con delle eccezioni dovute alle peculiarità caratteristiche dell'agenzia. Ci saranno infatti della deroga di competenza per determinate materie verso un regolamento. Si tratta di argomenti legati alla gestione del personale e al funzionamento delle strutture, alle valutazioni delle professionalità ma anche alla dotazione del personale e una ormai per determinati fattori nei dirigenti e della posizioni organizzative speciali. Si dà in questo modo attuazione a quelle indicazioni di fondo ministeriale internazionale e Osee che chiedevano una maggiore autonomia e indipendenza della struttura. E successivamente più agili nel gestire e nella promozione del personale. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi il ministro dell'Economia sta tentando di accogliere una maggiore autonomia del nuovo soggetto anche al momento lo ipotesi sul rapporto che confermano in un disegno

Firmato il provvedimento di stop anche per i tour operator

Spesometro, la p.a. trova il suo esonero

DI ROBERTO ROSATI
Confermato l'esonero dallo «spesometro» per le pubbliche amministrazioni. E confermato l'alleggerimento dell'adempimento per commercianti al dettaglio e tour operator, che non dovranno segnalare le operazioni di importo inferiore a 3 mila euro, anche se fatturate. Anche quest'anno l'agenzia delle entrate, con un provvedimento firmato dal direttore Orlandi ieri, 6 aprile 2017, ha accordato, per la comunicazione 2017 relativa alle operazioni del 2016, le sospirate semplificazioni, già anticipate con un comunicato stampa del 24 marzo 2017. Si chiude così in linea con il passato l'era dello «spesometro» vecchia maniera: la comunicazione annuale delle operazioni Iva, così come concepita dall'articolo 21 del dl n. 78/2010, è infatti arrivata al capolinea: ultimo appuntamento il 10 aprile per i contribuenti mensili e il 20 per i trimestrali. Dalle operazioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2017, per effetto delle modifiche apportate alla norma istitutiva dal dl n. 193/2016, l'adempimento cambia radicalmente per contenuti, modalità e frequenza. Ma vediamo le ultime novità sull'ultimo «spesometro» 2017 relativo alle operazioni 2016, da inviare con il modello polivalente. **Enti pubblici**, dettaglianti e tour operator Il provvedimento dell'Agenzia, come per gli anni precedenti, dispone che relativamente all'anno d'imposta 2016 sono escluse dalla comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini Iva: - le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 196/2009 e le amministrazioni autonome; - i contribuenti di cui all'art. 22 del dpr 633/72 (soggetti esonerati dall'obbligo di fatturazione: commercianti al dettaglio, artigiani, esercizi pubblici ecc.), relativamente alle operazioni attive di importo unitario inferiore a 3 mila euro al netto dell'Iva, ovviamente anche se effettuate con emissione di fattura. **Agenzie di viaggio**, limitatamente alle operazioni attive, ancorché fatturate, di importo inferiore a 3.600 euro al lordo dell'imposta. Fin qui le disposizioni ufficiali dell'agenzia. **Sistema tessera sanitaria** Vanno però ricordate, anche se non contenute nel provvedimento di ieri, le semplificazioni sulle modalità di compilazione dello «spesometro» annunciate dall'Agenzia delle entrate con il comunicato stampa del 24 marzo (si veda ItaliaOggi del giorno successivo). Anzitutto, l'Agenzia ha confermato l'esclusione di qualsiasi obbligo di comunicare le operazioni con soggetti di paesi «black list», che non vanno più segnalati in alcuni quadri del modello polivalente, ferma restando la possibilità, se più agende, di includerle comunque (nel quadro B), oppure nei quadri FN e RD. In secondo luogo, l'agenzia ha chiarito che i contribuenti che hanno già trasmesso i dati al sistema tessera sanitaria, compresi pensionati, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari, possono non riportare questi dati nel modello polivalente dello «spesometro» 2017, fatta salva anche in questo caso la possibilità di includerli comunque.

La vendita di immobili non rende imprenditori

Non è imprenditore odile il contribuente che vende alcuni immobili, come perché l'Irpef e l'Iva non possono essere accertate sulla base di presunzioni sempre semplici, essendo necessario da parte dell'ufficio qualche elemento concreto e soprattutto la verifica del requisito della professione abituale. È quanto sancito dalla Corte di cassazione che, con l'ordinanza n. 5885 del 6 aprile 2017, ha accolto il ricorso di un uomo che aveva ricevuto un atto impositivo in cui gli veniva chiesto l'Irpef e l'Iva in relazione alla vendita di tre immobili, dei quali era stato chiesto il cambio di destinazione d'uso e poi era stata eseguita la ristrutturazione. Infatti, ecco il punto di partenza del ragionamento degli Ermellini, anche sulla base della normativa e della giurisprudenza consolidata in materia di Iva: la nozione civile e quella tributaria di «imprenditore commerciale» divergono per un aspetto essenziale ossia quello della necessità dell'organizzazione, essendo tale requisito indagabile per il distretto civile, non indispensabile per proprio che costituisca un'attività economica, anche senza l'esclusività della stessa. Nel caso sottoposto all'attenzione del Supremo collegio, tre cessioni immobiliari effettuate nel 2005 dal contribuente quale persona fisica - quindi il primo, pregiudiziale, zona giuridica della controversia - e se ciò possa considerarsi una attività economica produttiva di un reddito di impresa e qualificabile come esercizio di impresa rispettivamente ai fini delle imposte dirette e dell'Iva, essendo peraltro evidente che ciò costituisce presupposto necessario ai fini della applicabilità delle correlative procedure di accertamento, quali quelle attuate nel caso di specie ex art. 38, secondo comma, lett. a), del dpr 633/72, 20, dpr 633/72. Per la Cassazione questa ricostruzione è insufficiente di imprenditori di più natura e dunque si procede all'accertamento basando sulle presunzioni esperibili solo quando è verificato il requisito della professionalità abituale. **Debora Alberici**

operazioni con soggetti di paesi «black list», che non vanno più segnalate in alcun quadro del modello polivalente, ferma restando la possibilità, se più agevole, di includerle comunque (nel quadro BL, oppure nei quadri FN e SE).

In secondo luogo, l'agenzia ha chiarito che i contribuenti che hanno già trasmesso i dati al «sistema tessera sanitaria», compresi psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari, possono non riportare questi dati nel modello polivalente dello «spesometro» 2017, fatta salva anche in questo caso la possibilità di includerli comunque.

ROBERTO ROSATI

il parere delle commissioni parlamentari sul correttivo al **codice**

Negli **appalti** sotto soglia riserva de **50%** per le **pmi locali**

Prossima revisione del **codice appalti** fra tre anni. No all' in **house** per i lavori di manutenzione effettuati dai concessionari. Eliminare l' **appalto integrato** per ragioni di urgenza. Riserva del 50% a favore delle piccole e medie imprese **locali** per **appalti** sotto soglia Ue. Entro 12 mesi utilizzabile l' **appalto integrato** sui progetti approvati prima di aprile 2016. Sono questi alcuni dei punti del parere delle commissioni parlamentari sul decreto correttivo del **codice appalti** votato ieri sera.

Un primo tema preliminare affrontato nel parere è quello delle modalità e dei tempi con i quali si procede alle correzioni del **codice**: dopo avere auspicato che futuri interventi giungano in maniera unitaria e organica le commissioni ritengono che «il parlamento dovrà valutare l' opportunità di verifiche a cadenza triennale, così come segnalato anche dal **Consiglio** di stato nel suo parere».

Sulla disciplina del subappalto il parlamento, ritenendo che dal **Consiglio** di stato sia giunto un avallo a resistere rispetto alle indicazioni dell' **Unione** europea di eliminazione di ogni vincolo, ha confermato la bontà dell' approccio del governo con la **previsione** di circoscrivere l' applicazione del limite del 30% alle sole lavorazioni della categoria prevalente e non a tutte le lavorazioni.

Sono due le norme che vengono però segnalate come incompatibili con la legge delega: la norma che demanda alla valutazione discrezionale della stazione appaltante la decisione su quando sia obbligatoria l' indicazione della terna dei subappaltatori in sede di offerta e la possibilità di prevedere nel bando o nell' avviso di gara ulteriori casi in cui è obbligatoria l' indicazione della terna in sede di stipula del contratto, anche sotto le soglie di rilevanza **comunitaria** di cui all' articolo 35 del decreto 50. La seconda norma segnalata come potenzialmente incompatibile è quella che prevede che l' indicazione della terna dei subappaltatori, nei casi previsti, debba avvenire, anziché in sede di offerta, prima della stipula



Disco verde in Stato-regioni e Unificata sui decreti Madia. Fondi ai comuni montani **T.u. statali, intesa con gli enti** **Accordo sul salario accessorio. Ampliate le stabilizzazioni**

di FRANCESCO CERBANO
Intesa tra governo, regioni ed enti locali sulla riforma del pubblico impiego. Ad accensione di un accordo sulla riforma di legge che prevede la modifica del Tirocinio degli stagisti (d.lgs. n. 105/2001) e la Conferenza Stato-regioni che ha deciso anche sulla riforma della valutazione e sul decreto correttivo del d.lgs. sulla dirigenza sanitaria, altro capitolo su cui i governatori firmeranno un deciso cambio di rotta da parte dell'esecutivo che ha fatto tornare nell'orbita delle regioni la competenza sulle nomine del manager Ad.
L'Unificata ha inoltre dato parere favorevole ai decreti in forza di poteri a vigili del fuoco, mentre si riserva un suggerimento di indagine per il d.lgs. di riforma dell'Asl e del Fts che introdurrà il documento unico di circolazione.
Tornando al pubblico impiego, gli enti locali e le regioni avevano posto come condizione irrinunciabile per l'intesa la possibilità di espandere in più anni (fino a cinque) i piani di rientro, a valore sui fondi centrali, delle somme riconosciute in eccesso al personale negli anni passati. I comuni hanno chiesto di poter utilizzare i risparmi di spesa per far fronte al recupero del salario accessorio in modo da valorizzare l'impatto del rientro sulla stabilizzazione dei dipendenti, che, nella maggior parte dei casi, sono entrati a far parte dell'amministrazione in tempi molto più recenti e non hanno mai goduto di quel trattamento ora considerato inattuato.
Sul fronte della stabilizzazione dei precari, i governatori foggiano anche l'impulso della platea dei soggetti beneficiari. Per il personale tecnico-indifferenziato della sanità, le regioni hanno chiesto che il requisito dei tre anni di contratto per poter accedere alla



Marianna Madia

regolarizzazione possa ritenersi inapplicabile il lavoratore ha prestato servizio per tre anni o più anche presso diverse amministrazioni pubbliche e non necessariamente presso lo stesso ente.
L'intesa sui decreti, non a caso chiesta con molta espressa da **Marianna Madia**, indica la ripresa dei ritorni contrattuali per 1,2 milioni di dipendenti del pubblico impiego che, sulla base dell'articolo 18 del decreto, sono andati al lavoro il 30 novembre, aspettando un aumento medio in busta paga di 80 euro lordi al mese.
Comuni montani. Sempre nel corso dell'Unificata di lavoro per gli affari regionali lo schema di decreto del ministero per il Mezzogiorno è stato espresso anche dalla presidente dell'Anpi **Francesca Biglio**, secondo cui si tratta di un'elezione d'auspicio per i piccoli comuni.
Stabilità 2015, che prevede per ogni area cinque milioni di euro. Risorse che i manager montani, anche in forma associata, potranno destinare prioritariamente al rilancio di piccole realtà commerciali e in seconda battuta per garantire i servizi d'urto, con la demolizione delle mura, ecc. alle comunità. Una delle preoccupazioni della società è determinata dalla carenza o assoluta mancanza di attività commerciali. Per quanto abbiano pensato di destinare le risorse del Fondo al sostegno delle attività commerciali dove siano correlati a servizi, ha osservato il ministro, per gli affari regionali con delega alla montagna, **Renzo Costa**. Soddisfatta l'Anpi, **Francesca Biglio**, secondo cui si tratta di un'elezione d'auspicio per i piccoli comuni.

IL PARERE DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI SUL CORRETTIVO AL CODICE

Negli appalti sotto soglia riserva del 50% per le pmi locali

Prossima revisione del codice appalti fra tre anni. No all' in house per i lavori di manutenzione effettuati dai concessionari. Eliminare l'appalto integrato per ragioni di urgenza. Riserva del 50% a favore delle piccole e medie imprese locali per appalti sotto soglia Ue. Entro 12 mesi utilizzabile l'appalto integrato sui progetti approvati prima di aprile 2016. Sono questi alcuni dei punti del parere delle commissioni parlamentari sul decreto correttivo del codice appalti votato ieri sera.
Un primo tema preliminare affrontato nel parere è quello delle modalità e dei tempi con i quali si procede alle correzioni del codice: dopo avere auspicato che futuri interventi giungano in maniera unitaria e organica le commissioni ritengono che «il parlamento dovrà valutare l' opportunità di verifiche a cadenza triennale, così come segnalato anche dal **Consiglio** di stato nel suo parere».



Raffaele Cattone

«a rispettare rispetto alle indicazioni dell'Unione europea di eliminazione di ogni vincolo, ha confermato la bontà dell'approccio del governo con la previsione di circoscrivere l'applicazione del limite del 30% alle lavorazioni della categoria prevalente e non a tutte le lavorazioni».
Sono due le norme che vengono però segnalate come incompatibili con la legge delega: la norma che demanda alla valutazione discrezionale della stazione appaltante la decisione su quando sia obbligatoria l'indicazione della terna dei subappaltatori in sede di offerta e la possibilità di prevedere nel bando o nell' avviso di gara ulteriori casi in cui è obbligatoria l'indicazione della terna in sede di stipula del contratto, anche sotto le soglie di rilevanza comunitaria di cui all' articolo 35 del decreto 50.
La seconda norma segnalata come potenzialmente incompatibile è quella che prevede che l'indicazione della terna dei subappaltatori, nei casi previsti, debba avvenire, anziché in sede di offerta, prima della stipula

Supplemento a cura di FRANCESCO CERBANO fc@italiaoggi.it

A tutela delle piccole e medie imprese è invece posta l' indicazione del parere di precisare che i subappalti potranno andare soltanto alle imprese qualificate a eseguirli; per quel che riguarda la richiesta di terna dei subappaltatori in offerta il parere richiede che sia obbligatoria per gli **appalti** di rilevanza **comunitaria** e per lavorazioni a rischio di infiltrazioni malavitose.

Sull' altro tema, delicatissimo, concernente la possibilità di affidare gare al massimo ribasso si chiede al governo di valutare l' opportunità di elevare il limite di un milione di euro attualmente previsto per l' applicazione del criterio del minor prezzo nei contratti di lavori, come peraltro richiesto anche da **comuni** e **regioni**.

Rispetto all' impiego del criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa, introdotto come criterio generalizzato al fine di introdurre elementi di qualità nelle gare di **appalto**, il parere chiede di prevedere un limite massimo del 30% come peso attribuibile all' offerta economica.

Accolte anche le richieste avanzate da molti **enti locali**, con l' introduzione del progetto esecutivo semplificato per la manutenzione ordinaria, e sul rafforzamento della partecipazione delle piccole e medie imprese (riserva del 50% per la partecipazione alle gare delle piccole e medie imprese **locali**). Per quanto riguarda l' **appalto integrato**, nel parere si è ritenuto di eliminare il generico riferimento alle urgenze introdotto dallo schema di decreto correttivo, limitando il ricorso all' **appalto integrato** alle sole emergenze di protezione civile.

Ulteriori interventi migliorativi sono richiesti con riguardo al partenariato pubblico-privato, che non ha ancora trovato un quadro organico, alla eliminazione della **previsione** del silenzio-assenso, scaduti i 30 giorni previsti per il parere dell' Anac sulle varianti ai progetti, nonché ai chiarimenti sugli arbitrati e al profilo giuridico del personale dell' Autorità guidata da Raffaele Cantone.

ANDREA MASCOLINI

Disco verde in Stato-**regioni** e Unificata sui decreti Madia. Fondi ai **comuni** montani

T.u. statali, intesa con gli enti

Accordo sul salario accessorio. Ampliate le stabilizzazioni

Intesa tra governo, **regioni** ed **enti locali** sulla riforma del pubblico impiego. Ad accendere il semaforo verde sullo schema di dlgs che riscrive e modifica il Testo unico degli statali (dlgs n. 165/2001) è stata la Conferenza stato-**regioni** che ha dato l'ok anche sulla riforma della valutazione e sul decreto correttivo del dlgs sulla dirigenza sanitaria, altro capitolo su cui i governatori festeggiano un decisivo cambio di rotta da parte dell'**esecutivo** che ha fatto tornare nell'orbita delle **regioni** la competenza sulle nomine dei manager Asl.

L'Unificata ha inoltre dato parere favorevole ai decreti su forze di polizia e vigili del fuoco, mentre servirà un supplemento di indagine per il dlgs di riforma dell'Acì e del **Pra** che introdurrà il documento unico di circolazione.

Tornando al pubblico impiego, gli **enti locali** e le **regioni** avevano posto come condizione irrinunciabile per l'intesa la possibilità di spalmare in più anni (fino a cinque) i **piani** di rientro, a valere sui fondi decentrati, delle somme riconosciute in eccesso al personale negli anni passati. I **comuni** hanno chiesto di poter utilizzare i risparmi di spesa per far fronte al recupero del salario accessorio in modo da «alleggerire l'impatto del rientro sulla retribuzione dei **dipendenti**, che, nella maggior parte dei casi, sono entrati a far parte dell'**amministrazione** in tempi molto più recenti e non hanno mai goduto di quel trattamento ora considerato illegittimo», ha osservato il presidente dell'**Anci** Antonio Decaro.

Per sciogliere il nodo del salario accessorio e dettare le regole per la costituzione dei fondi, in Unificata e in Conferenza stato-**regioni** si è convenuto di istituire un tavolo tecnico con le autonomie che dovrà elaborare soluzioni normative e interpretative (circolari) condivise.

Sul fronte della stabilizzazione dei precari, i governatori festeggiano anche l'ampliamento della **platea** dei soggetti beneficiari. Per il personale tecnico-infermieristico della sanità, le **regioni** hanno chiesto che il requisito dei tre anni di contratto per poter accedere alla regolarizzazione possa ritenersi conseguito se il lavoratore ha prestato **servizio** per tre anni su otto anche presso diverse **amministrazioni** pubbliche e non necessariamente presso lo stesso **ente**.

L'intesa sui decreti, non a caso celebrata con molta enfasi su Twitter dal ministro della **p.a.** Marianna Madia, facilita la ripresa dei rinnovi contrattuali per i 3,2 milioni di **dipendenti** del pubblico impiego che,



Disco verde in Stato-**regioni** e Unificata sui decreti Madia. Fondi ai **comuni** montani T.u. statali, intesa con gli enti Accordo sul salario accessorio. Ampliate le stabilizzazioni

DI FRANCESCO CERBANO
Intesa tra governo, **regioni** ed **enti locali** sulla riforma del pubblico impiego. Ad accendere il semaforo verde sullo schema di dlgs che riscrive e modifica il Testo unico degli statali (dlgs n. 165/2001) è stata la Conferenza stato-**regioni** che ha dato l'ok anche sulla riforma della valutazione e sul decreto correttivo del dlgs sulla dirigenza sanitaria, altro capitolo su cui i governatori festeggiano un decisivo cambio di rotta da parte dell'**esecutivo** che ha fatto tornare nell'orbita delle **regioni** la competenza sulle nomine dei manager Asl.

L'Unificata ha inoltre dato parere favorevole ai decreti su forze di polizia e vigili del fuoco, mentre servirà un supplemento di indagine per il dlgs di riforma dell'Acì e del **Pra** che introdurrà il documento unico di circolazione.

Tornando al pubblico impiego, gli **enti locali** e le **regioni** avevano posto come condizione irrinunciabile per l'intesa la possibilità di spalmare in più anni (fino a cinque) i **piani** di rientro, a valere sui fondi decentrati, delle somme riconosciute in eccesso al personale negli anni passati. I **comuni** hanno chiesto di poter utilizzare i risparmi di spesa per far fronte al recupero del salario accessorio in modo da alleggerire l'impatto del rientro sulla retribuzione dei dipendenti, che, nella maggior parte dei casi, sono entrati a far parte dell'**amministrazione** in tempi molto più recenti e non hanno mai goduto di quel trattamento ora considerato illegittimo», ha osservato il presidente dell'**Anci** Antonio Decaro.

Per sciogliere il nodo del salario accessorio e dettare le regole per la costituzione dei fondi, in Unificata e in Conferenza stato-**regioni** si è convenuto di istituire un tavolo tecnico con le



Marianna Madia

regolarizzazione possa ritenersi conseguito se il lavoratore ha prestato servizio per tre anni su otto anche presso diverse **amministrazioni** pubbliche e non necessariamente presso lo stesso **ente**.

L'intesa sui decreti, non a caso celebrata con molta enfasi su Twitter dal ministro della **p.a.** Marianna Madia, facilita la ripresa dei rinnovi contrattuali per i 3,2 milioni di dipendenti del pubblico impiego che, sulla base dell'accordo concluso tra governo e sindacati lo scorso 30 novembre, aspettano un aumento medio in busta paga di 50 euro lordi al mese.

Comuni montani. Sempre nel corso dell'Unificata di ieri, l'**Anci** ha dato l'intesa allo schema di decreto del ministero per gli affari regionali che sblocca 20 milioni per i comuni montani. Si tratta delle annualità 2014-2017 del Fondo integrativo mantovano istituito dalla legge di

IL PARERE DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI SUL CORRETTIVO AL CODICE

Negli appalti sotto soglia riserva del 50% per le pmi locali

Prossima revisione del codice appalti tra tre anni. Se all'11 marzo per i lavori di manutenzione-affidati dai concessionari, l'Ente appaltante integrato per ragioni di urgenza. Riserva del 50% a favore delle piccole e medie imprese locali per appalti sotto soglia. Il 50% dei costi di gestione dell'appalto integrato nei progetti approvati prima di aprile 2016. Sono questi alcuni dei punti del parere delle commissioni parlamentari sul decreto correttivo del codice appalti voluto ieri sera.

Un primo tema preliminare affrontato nel parere è quello della modalità di cui il contratto si conclude. Il decreto prevede la costituzione del codice dopo avere assicurato che i futuri interventi giungano in maniera unitaria e organica le commissioni ritengono che il paragrafo disciplina l'offerta di partecipazione dovrà valutare l'opportunità di verificare la caduca tecnica, così come segnalato anche dal Consiglio di Stato nel suo parere.

Sulla disciplina del subappalto il parlamentare, ritenendo che dal Consiglio di Stato sia giunto un avviso a resistere rispetto alle indicazioni dell'Unione europea di eliminazione di ogni vincolo, ha confermato la libertà dell'appaltatore del governo onere di riconservare l'appalto e l'obbligo del licenziante di autorizzare la costituzione di un subappalto e non a tutto lo utilizzabile.

Sono due le norme che vengono portate a conoscenza dei subappaltatori con la legge delega: la norma che disciplina la valutazione di idoneità della ditta appaltante; la decisione su quando sia obbligatoria l'indicazione della ditta del subappaltatore in sede di offerta e la possibilità di prevedere, nel bando di offerta, la possibilità di affidare ai subappaltatori in sede di offerta, prima della stipula del contratto.

Restando le modifiche non sono ritenute coerenti con l'articolo 1, comma 1, lettera rrr), che prevede l'esplicita individuazione dei casi specifici in cui vige l'obbligo di indicare, in sede di offerta, una lista di nominativi di subappaltatori per ogni tipologia di attività prevista nel progetto.

A tal fine della piccola e media impresa a favore della finalizzazione del parere di premiare che i subappaltatori possono accedere soltanto alle imprese qualificate a seguirli, per qui che riguarda la richiesta di firma del subappaltatore in offerta il parere richiede che sia obbligatoria per gli appalti di rilevanza comunitaria e per lavori di importo di oltre 10 milioni di euro, la possibilità di affidare parte al massimo cinque al di sotto del criterio del minor prezzo nei contratti di lavori, come previsto nel decreto di legge, come previsto nel decreto di legge.

Sull'offerta, del resto, il parere ritiene che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, introdotto come criterio generalizzato al fine di introdurre standard di qualità nelle gare di appalti, il parere chiude di prevedere un limite massimo del 30% come peso attribuito all'offerta economica.

Accanto anche le richieste avanzate da parte della commissione di lavoro del progetto successivo semplificato per la manutenzione ordinaria e sul rafforzamento della partecipazione delle piccole e medie imprese (riserva del 50% per la partecipazione alle gare delle piccole e medie imprese locali). Per quanto riguarda l'appalto integrato, nel parere si è ritenuto di eliminare il governo riferimento alla riserva introdotto dallo schema di decreto correttivo limitando il ritorno all'appalto integrato alle sole esigenze di protezione civile.

Ulteriori interventi migliorativi sono richiesti nei riguardi del partenariato pubblico privato, che non ha ancora trovato un quadro arguto, alla eliminazione della previsione del subappalto, nonché il 30 giorni previsti per il parere dell'Acas sulle varianti ai progetti, nonché al chiarimento degli obblighi di affidamento giuridico del personale dell'Autonomia scaturita da Raffaele Cantone.

Andrea Maccorini

Supplemento a cura di FRANCESCO CERBANO fercibano@ansa.it

sulla base dell' accordo concluso tra governo e sindacati lo scorso 30 novembre, aspettano un aumento medio in busta paga di 85 euro lordi al mese.

Comuni montani. Sempre nel corso dell' Unificata di ieri, l' **Anci** ha dato l' intesa allo schema di decreto del ministero per gli affari regionali che sblocca 20 milioni per i **comuni** montani. Si tratta delle annualità 2014-2017 del Fondo integrativo nazionale istituito dalla legge di **stabilità** 2013, che prevede per ogni anno cinque milioni di euro. Risorse che i municipi montani, anche in forma associata, potranno destinare prioritariamente al rilancio di piccole realtà commerciali e in seconda battuta per garantire i **servizi** (**trasporto**, consegna a domicilio delle merci, ecc.) alle **comunità**. «Una delle cause principali dello spopolamento delle zone di montagna è determinato dalla carenza o assoluta mancanza di attività commerciali. Per questo abbiamo pensato di destinare le risorse del fondo al sostegno delle attività commerciali dove siano carenti o assenti», ha osservato il ministro per gli affari regionali con delega alla montagna, Enrico Costa. Soddisfazione per l' intesa è stata espressa anche dalla presidente dell' Anpci, Franca Biglio, secondo cui si tratta di una «boccata d' ossigeno per i piccoli **comuni**».

FRANCESCO CERISANO

Rendiconti alla prova della nuova contabilità

Rendiconto più pesante per gli **enti locali** alle prese con la prima applicazione delle nuove regole sulla contabilità economico patrimoniale. I **consigli**, infatti, dovranno approvare le tabelle di raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione dell' inventario e del patrimonio e decidere la destinazione dell' utile o le modalità di copertura delle perdite. Le nuove regole contabili «armonizzate», obbligatorie dal 2016 (tranne che per gli **enti** fino a 5 mila abitanti, che potevano rinviarne l' applicazione al 2017) hanno imposto un sovraccarico di lavoro agli uffici finanziari nella fase di start-up.

La prima attività richiesta è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del dpr 194/1996, secondo l' articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato ai dlgs 118/2011. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell' inventario secondo il **piano** dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta consiste nell' applicazione dei criteri di valutazione dell' attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 del dlgs 118) all' inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, occorre predisporre una tabella che, per ciascuna delle voci dell' inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianchi gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.

Questo lavoro deve essere completato nei prossimi giorni, dal momento che i prospetti riguardanti l' inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, riclassificati e rivalutati con l' indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del **Consiglio** in sede di approvazione del rendiconto dell' esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale. Pertanto, per gli **enti** che sono partiti nel 2016, la dead-line è fissata al prossimo 30 aprile. La **delibera** consiliare dovrà anche stabilire la destinazione dell' utile tra fondo dotazione e riserve; oppure la copertura della perdita utilizzando **primariamente** le riserve e, in caso di in capienza, riportandole a nuovo.

Per gli **enti** che si sono avvalsi della facoltà di rinvio, il rendiconto 2016, invece, dovrà essere chiuso senza conto economico e senza stato patrimoniale.

Come chiarito dalla faq 22 di Arconet (si veda ItaliaOggi del 28/3/2016), tuttavia, tali **enti** dovranno comunque tenere aggiornato l' inventario, in modo da poter effettuare la riapertura al 1° gennaio 2017. Nulla vieta (anzi, è **consigliabile**), quindi, in tali casi, approvare comunque il conto del patrimonio in

ItaliaOggi

ENTI LOCALI

enerdì 7 aprile 2017 35

Il quadro delle regole contabili è stato definito dalla Rgs. Resta tuttavia l'incognita sanzioni

Tre vie per un pareggio soft

Sprezi finanziari, intese regionali, Patto orizzontale

Pagina a cura di MATTEO BARBERO

Tra le vie per alleggerire il pareggio di bilancio, ma rimane l'energia delle economie. Il quadro delle regole sul saldo di bilancio pubblico valido per il prossimo triennio sono state dettagliatamente definite dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 30/17 (si veda ItaliaOggi del 3/4/2017). Dopo l'assegnazione dei 700 milioni di euro di risorse da parte della legge di bilancio per alleggerire gli investimenti degli enti locali, l'attenzione si sposta ora sulle misure regionali disciplinate dal dpr 194/1996 (l'art. 10 della legge 24/2012): nei giorni scorsi, la regione Lazio ha pubblicato i bandi mentre le richieste dovranno essere presentate entro il 30 aprile. Il governo spera che entro la fine di maggio, invece, per conoscere i risultati. A chiudere il cerchio il patto orizzontale nazionale, gestito ancora dalla Ragioneria generale dello Stato, con scadenza, rispettivamente, al 13 luglio per

le richieste e al 31 luglio per il rispetto. Da quantificare, invece, è il quadro di questo secondo bilancio, non si apriranno finanziamenti. Il legislatore ha previsto una serie di meccanismi volti a ottimizzare le quote assegnate ai vari beneficiari, attraverso una serie di incentivi. In primo luogo, viene in considerazione il comma 567 della legge 202, in base al quale, qualora gli enti finanziari concessi non siano totalmente utilizzati, l'ente ripresenta una spesa assegnata e i propositi finanziari nell'esercizio finanziario successivo. Al momento non è chiaro, neppure in base alla circolare, come opererà tale meccanismo, ossia se la verifica sarà finalizzata solo sulla realizzazione o anche sulla destinazione appropria, ovvero se, nella differenza fra saldo e obiettivi realizzati dei singoli enti è considerato. La differenza non è irrilevante se un ente viene concesso finanziamenti del 100 per cento, ma il risparmio viene in realtà realizzato da tutto o

In parte o anche se il pareggio coincide con un saldo positivo, moderando le puntuali realizzazioni dell'investimento? Inoltre, successivamente, si acquisisce che, almeno per le spese finanziarie non avanzate, gli enti possono ripresentare anche il tipo di spesa, sempre che in tali casi il mandato utilizzato possa riguardare solo le economie strutturali, mentre per le opere finanziarie a debito corrisponde alla differenza fra quote assegnate e impegni realizzati nell'anno. In ogni caso, la circolare di cui al comma 567 riguarda solo le intese regionali e il patto orizzontale disciplinate dal regolamento dpr n. 194/2000. Per questi ultimi, le amministrazioni hanno fatto richiesta senza avere chiara l'entità effettiva degli avanzi, che saranno quantificati puntualmente solo con il rendiconto. Anche quest'anno è stata prevista la possibilità di restituire e rimborsare le quote non necessitate, come nel 2016 per gli enti relativi all'edilizia scolastica.

Rendiconti alla prova della nuova contabilità

Rendiconto più pesante per gli enti locali alle prese con la prima applicazione delle nuove regole sulla contabilità economico patrimoniale. I consigli, infatti, dovranno approvare le tabelle di raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione dell'inventario e del patrimonio e decidere la destinazione dell'utile o le modalità di copertura delle perdite. Le nuove regole contabili «armonizzate», obbligatorie dal 2016 (tranne che per gli enti fino a 5 mila abitanti, che potevano rinviare l'applicazione al 2017) hanno imposto un sovraccarico di lavoro agli uffici finanziari nella fase di start-up.

La prima attività richiesta è la riclassificazione dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del dpr 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al dlgs 118/2011. A tal fine è necessario riclassificare le singole voci dell'inventario e dello stato patrimoniale. La seconda attività richiesta consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 del dlgs 118) all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato. A tal fine, occorre predisporre una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianchi gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.

Questo lavoro deve essere completato nei prossimi giorni, dal momento che i prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, riclassificati e rivalutati con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione. Pertanto, per gli enti che sono partiti nel 2016, la dead-line è fissata al prossimo 30 aprile. La delibera consiliare dovrà anche stabilire la destinazione dell'utile tra fondo dotazione e riserve; oppure la copertura della perdita utilizzando primariamente le riserve e, in caso di in capienza, riportandole a nuovo.

Per gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinvio, il rendiconto 2016, invece, dovrà essere chiuso senza conto economico e senza stato patrimoniale. Come chiarito dalla faq 22 di Arconet (si veda ItaliaOggi del 28/3/2016), tuttavia, tali enti dovranno comunque tenere aggiornato l'inventario, in modo da poter effettuare la riapertura al 1° gennaio 2017. Nulla vieta (anzi, è consigliabile), quindi, in tali casi, approvare comunque il conto del patrimonio in

SUI VOUCHER

Referendum a perdere per i comuni

Referendum a perdere per i comuni. La carta cartolina della consultazione sul voto di referendum, mentre la Cassazione attende la conversione del decreto-legge che ha modificato lo strumento. La convocazione dei comizi elettorali per il 28 maggio impone di mettere in atto tutti gli adempimenti preparatori della consultazione, esattamente come se il referendum dovesse tener luogo. Per questo, i comuni, quindi, devono aggiornare le liste elettorali, fissare le consultazioni ai cittadini italiani residenti all'estero, stampare e diffondere i materiali informativi ecc. Tutte cose che costano e tutti adempimenti che, se non vengono fatti, possono essere sanzionati. E allora perché non farlo subito? Perché per promettere al Palazzo di attendere la legge di conversione del 28 maggio per il 28 maggio non è possibile, ma perché potrebbe essere modificato dal Parlamento in un senso che non consente di ritenere «innovativa» la materia. Un'opzione teorica, ma in sé, l'Italia è la culla del diritto. E degli sprechi.

CONCORSI

Abruzzo

Istruttore amministrativo a tempo parziale. Comune di Campi (Te), due posti. Scadenza: 28/4/2017. Tel. 0861/580210. C.U. n. 24.

Istruttore direttivo. Comune di Montorio Scalo (Te), un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 085/8063225. C.U. n. 24.

Emilia-Romagna

Funzionaria amministrativa. Comune di Casola Valsenio (Fo), un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0547/355807. Circoscrizione: 24.

Lazio

Istruttore contabile. Comune di Monte Porzio Catone (RM), un posto. Scadenza: 04/4/2017. Tel. 06/949831. C.U. n. 10.

Istruttore tecnico. Comune di Monte Porzio Catone (RM), un posto. Scadenza: 04/4/2017. Tel. 06/949831. C.U. n. 12.

Lombardia

Archivista dei beni librari e documentari. Comune di Pavia, un posto. Scadenza: 4/4/2017. Tel. 0321/630211. C.U. n. 10.

Istruttore amministrativo. Comune di Bassano Bresciano (Bs), un posto. Scadenza: 4/4/2017. Tel. 030/963512. C.U. n. 26.

Istruttore amministrativo. Comune di Binasco (MI), un posto. Scadenza: 2/4/2017. Tel. 039/2201086. C.U. n. 26.

Calabria

Consulente D'ufficio n. 25

Molise

Istruttore di vigilanza a tempo parziale. Comune di Pignone (BN), un posto. Scadenza: 2/5/2017. Tel. 0865/050128. C.U. n. 25.

Puglia

Istruttore amministrativo contabile part-time. Comune di Ugento (Le), due posti. Scadenza: 4/5/2017. Tel. 083/537001. C.U. n. 25.

Istruttore amministrativo dell'area amministrativa. Comune di Corvino (Le), un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 083/531720. C.U. n. 24.

Istruttore amministrativo dell'area servizi sociali part-time. Comune di Corvino (Le), un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 083/531720. C.U. n. 24.

Sardegna

Istruttore amministrativo contabile. Comune di Baroneddu (Or), un posto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0783/509067. C.U. n. 26.

Istruttore direttivo informatico. Comune di Pula (CA), un posto. Scadenza: 4/5/2017. Tel. 070/2360241. C.U. n. 26.

Veneto

Funzionaria culturale dell'area amministrativa. Comune di Castelgomberto (PD), un posto. Scadenza: 2/5/2017. Tel. 0429/707078. C.U. n. 28.

Istruttore amministrativo dell'unità operativa di area generale. Comune di San Nicolò di Comelico (BI), un posto. Scadenza: 4/5/2017. Tel. 0429/02314. C.U. n. 26.

conformità al dpr 194.

Il quadro delle regole contabili è stato definito dalla Rgs. Resta tuttavia l' incognita sanzioni

Tre vie per un pareggio soft

Spazi finanziari, intese regionali, **Patto orizzontale**

Tre vie per alleggerire il pareggio di bilancio, ma rimane l' incognita delle sanzioni. Il quadro delle regole sul saldo di **finanza pubblica** valido per il prossimo triennio sono state dettagliatamente definite dalla circolare della Ragioneria generale dello stato n. 3/2017 (si veda ItaliaOggi del 3/4/2017) Dopo l' assegnazione dei 700 mln di spazi finanziari stanziati dalla legge di **bilancio** per sbloccare gli investimenti degli **enti locali**, l' attenzione si sposta ora sulle intese regionali disciplinate dal dpcm 21 febbraio 2017 attuativo dell' art. 10 della legge 243/2012: nei giorni scorsi, le **regioni** hanno **pubblicato** i bandi, mentre le richieste dovranno essere presentate entro il 30 aprile. Bisognerà aspettare fino alla fine di maggio, invece, per conoscere i riparti. A chiudere, ci sarà il **patto** orizzontale nazionale, gestito ancora dalla Ragioneria generale dello Stato, con scadenze, rispettivamente, al 15 luglio per le richieste e al 31 luglio per il riparto. Da quest' anno, invece, a differenza di quanto accaduto in passato, non si apriranno finestre in autunno. Il legislatore ha previsto una serie di meccanismi volti a ottimizzare le quote assegnate ai vari beneficiari, attraverso un mix di sanzioni e incentivi. In primo luogo, viene in considerazione il comma 507 della legge 232, in base al quale, qualora gli spazi finanziari concessi non siano totalmente utilizzati, l' **ente** sprecone non potrà beneficiare di spazi finanziari nell' esercizio finanziario successivo. Al momento, non è chiaro, neppure in base alla circolare, come opererà tale meccanismo: o meno dell' investimento approvato, ovvero se la differenza fra saldo e obiettivo realizzata dai singoli enti è consuntivo. La differenza non è irrilevante se un ente ottiene un intervento di 100 per realizzare un' opera su una strada, il mancato utilizzo si configura solo se l' opera non viene realizzata (in tutto o

ItaliaOggi

ENTI LOCALI

enerdì 7 aprile 2017 35

Il quadro delle regole contabili è stato definito dalla Rgs. Resta tuttavia l' incognita sanzioni

Tre vie per un pareggio soft

Spazi finanziari, intese regionali, **Patto orizzontale**

Pagina a cura di MATTEO BARBERO

Tre vie per alleggerire il pareggio di bilancio, ma rimane l' incognita delle sanzioni. Il quadro delle regole sul saldo di **finanza pubblica** valido per il prossimo triennio sono state dettagliatamente definite dalla circolare della Ragioneria generale dello stato n. 3/2017 (si veda ItaliaOggi del 3/4/2017) Dopo l' assegnazione dei 700 mln di spazi finanziari stanziati dalla legge di **bilancio** per sbloccare gli investimenti degli **enti locali**, l' attenzione si sposta ora sulle intese regionali disciplinate dal dpcm 21 febbraio 2017 attuativo dell' art. 10 della legge 243/2012: nei giorni scorsi, le **regioni** hanno **pubblicato** i bandi, mentre le richieste dovranno essere presentate entro il 30 aprile. Bisognerà aspettare fino alla fine di maggio, invece, per conoscere i riparti. A chiudere, ci sarà il **patto** orizzontale nazionale, gestito ancora dalla Ragioneria generale dello Stato, con scadenze, rispettivamente, al 15 luglio per

le richieste e al 31 luglio per il riparto. Da quest' anno, invece, a differenza di quanto accaduto in passato, non si apriranno finestre in autunno. Il legislatore ha previsto una serie di meccanismi volti a ottimizzare le quote assegnate ai vari beneficiari, attraverso un mix di sanzioni e incentivi. In primo luogo, viene in considerazione il comma 507 della legge 232, in base al quale, qualora gli spazi finanziari concessi non siano totalmente utilizzati, l' **ente** sprecone non potrà beneficiare di spazi finanziari nell' esercizio finanziario successivo. Al momento, non è chiaro, neppure in base alla circolare, come opererà tale meccanismo: o meno dell' investimento approvato, ovvero se la differenza fra saldo e obiettivo realizzata dai singoli enti è consuntivo. La differenza non è irrilevante se un ente ottiene un intervento di 100 per realizzare un' opera su una strada, il mancato utilizzo si configura solo se l' opera non viene realizzata (in tutto o

in parte) o anche se il pareggio chiude con un saldo positivo malgrado la puntuale realizzazione dell' investimento? Inoltre, occorrerà chiarire l' impatto del fondo pluriennale vincolato: siccome è ormai acquisito che, almeno per le spese finanziate con avanzo, gli spazi acquisiti vengono anche il fpv di spesa, sembra che in tali casi il mancato utilizzo possa riguardare solo le economie pure, mentre per le opere finanziate a debito corrisponda alla differenza fra quota assegnata e impegni esigibili nell' anno. In ogni caso, la sanzione di cui al comma 507 riguarda solo le intese regionali e il patto nazionale disciplinati dall' art. 10 della legge 243/2012. Per questi ultimi, molte richieste senza avere chiara l'entità effettiva degli avanzi, che saranno quantificati puntualmente solo con il rendiconto. Anche quest' anno è stata prevista la possibilità di realizzare o mediatamente le quote non necessariamente come nel 2016 per gli spazi relativi all' attività ordinaria.

Rendiconti alla prova della nuova contabilità

Rendiconto più pesante per gli enti locali alla prova con la prima applicazione delle nuove regole sulla contabilità economico patrimoniale. I consuntivi, infatti, dovranno approvare le tabelle di riepilogo tra la vecchia e la nuova classificazione dell' inventario e le modalità di copertura delle perdite. Le nuove regole contabili "armonizzate", obbligatorie dal 2016 (tranne che per gli enti fino a 5 mila abitanti, che potranno ritardare l' applicazione al 2017) hanno imposto un sovraccarico di lavoro agli uffici finanziari nella fase di start-up. La prima attività richiesta è la riclassificazione dell' inventario dello stato patrimoniale nella base di start-up. La prima attività richiesta è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale allegato al dpcm 11/2011. A tal fine è necessario ricalcolare le singole voci dell' inventario secondo il piano dei conti patrimoniale. La seconda attività richiesta consiste nell' applicazione dei criteri di valutazione dell' attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale (all' art. 43 del d.lgs. 118) all' inventario e allo stato patrimoniale riclassificati. A tal fine, occorre predisporre una tabella che, per ciascuna delle voci dell' inventario e dello stato patrimoniale riclassificati, affianchi gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. Questo lavoro deve essere completato nei prossimi giorni, dal momento che i prospetti riguardanti l' inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2016, riclassificati e rivalutati con l' indicazione delle differenze di rivalutazione, sono oggetto di approvazione del Consiglio di amministrazione del rendiconto dell' esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitamente ad un progetto che evidenzia il riepilogo tra la vecchia e la nuova classificazione. Pertanto, per gli enti che sono partiti nel 2016, la deadline è fissata al prossimo 30 aprile. La delibera consuntiva dovrà anche specificare la destinazione dell' utile o del fondo di riserva e riservare la copertura della perdita utilizzando prioritariamente le riserve e, in caso di insipienza, ripartendole a nuovo. Per gli enti che si sono costituiti nel 2016, invece, il rendiconto 2016, invece, potrà essere chiuso senza conto economico e senza stato patrimoniale. Come chiarito dalla pag. 22 di Arcevis (si veda ItaliaOggi del 23/3/2016), tuttavia, tali enti dovranno comunque essere aggiornati l' inventario, in modo da poter effettuare la ripartitura al 1° gennaio 2017, nella vecchia e consigliabile), quindi, in tali casi, approvare comunque il conto del patrimoniale 01/1/2017. Tel. 0439/628214. G.U. n. 30.

SUI VOUCHER

Referendum a perdere per i comuni

Referendum a perdere per i comuni. La certa cancellazione della consultazione sui voucher non esonera le amministrazioni dalle relative spese di organizzazione, mentre la Cassazione, attraverso la conversione del decreto-legge che ha rinegoziato lo strumento. La convocazione dei comizi elettorali per il 29 maggio impone di mettere in atto tutti gli adempimenti preparatori della consultazione, esattamente come se il referendum dovesse tener luogo regolarmente. I comizi, quindi, devono seguire le norme elettorali, eleggere le commissioni di cittadini italiani residenti all' estero, stampare e affiggere i manifesti informativi ecc. Tutte cose che costano e tutti i costi di per sé, perché è certo che il referendum sarà cancellato. E allora perché non farlo subito? Perché per promuovere al Palazzo azzurro la legge di conversione del d.lgs. 104 perché il di potrebbe non essere convertito, sia perché potrebbe essere modificato dal Parlamento in un senso che non consenta di ritenere «innovativa» la materia. Da ultimo, si ricorda che in Italia è la città del diritto. E degli sprechi.

CONCORSI

Abruzzo

Istruttore amministrativo a tempo parziale. Comune di Castel di Stabia. Scadenza: 28/4/2017. Tel. 081/588183. G.U. n. 24.
Istruttore direttivo. Comune di Montebello. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 085/8683225. G.U. n. 24.

Emilia-Romagna

Funzionario amministrativo. Unione dei comuni della Romagna. Scadenza: 28/4/2017. Tel. 0542/30000. G.U. n. 24.
Istruttore direttivo presso il servizio programmazione e controllo. Comune di Cesena. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0547/358207. Gazzetta Ufficiale n. 24.

Lazio

Istruttore contabile. Comune di Roma. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 06/492831. G.U. n. 19.
Istruttore tecnico. Comune di Roma. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 06/492831. G.U. n. 19.

Lombardia

Archivista dei beni librari e documentari. Comune di Milano. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 02/86238927. G.U. n. 19.
Istruttore amministrativo. Comune di Milano. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 02/86238927. G.U. n. 19.
Istruttore amministrativo. Comune di Milano. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 02/86238927. G.U. n. 19.

Gazzetta Ufficiale n. 25

Molise

Istruttore di vigilanza a tempo parziale. Comune di Frosinone. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0865/968132. G.U. n. 25.

Puglia

Istruttore amministrativo contabile part-time. Comune di Ugento. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0834/327001. G.U. n. 25.
Istruttore amministrativo dell' area amministrativa. Comune di Corchiano. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0833/53170. G.U. n. 24.
Istruttore amministrativo dell' area servizi sociali part-time. Comune di Corchiano. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0833/53170. G.U. n. 24.

Sardegna

Istruttore amministrativo contabile. Comune di Baroni. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0785/590007. G.U. n. 24.
Istruttore direttivo informatico. Comune di Santa Giusta. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 070/356031. G.U. n. 26.

Veneto

Funzionario culturale dell' area amministrativa. Comune di Castelfranco Veneto. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0422/707078. G.U. n. 25.
Istruttore amministrativo dell' unità operativa affari generali. Comune di San Nicolò di Casale. Scadenza: 27/4/2017. Tel. 0439/628214. G.U. n. 30.

Per questi ultimi, molte **amministrazioni** hanno fatto richiesta senza avere chiara l'**entità** effettiva degli avanzi, che saranno quantificati puntualmente solo con il rendiconto. Anche quest'anno è stata prevista la possibilità di restituire e redistribuire le quote non necessarie, come nel 2016 per gli spazi relativi all'**edilizia** scolastica.

PAGINA A CURA DI MATTEO BARBERO

Le procedure per la pubblicazione dei lavori pubblici

Enti, nei piani triennali priorità alle incompiute

Nella programmazione triennale dovrà essere assicurata priorità assoluta alle opere pubbliche rimaste incompiute; obbligo di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per l' inserimento di lavori di importo superiore a un milione di euro; da 100 mila a un milione deve, invece, essere stato approvato il documento delle alternative progettuali.

Sono questi alcuni degli elementi contenuti nel decreto ministeriale (già oggetto del parere del Consiglio di stato e adesso all' attenzione della conferenza unificata) che in attuazione dell' articolo 21, comma 8, prevede le procedure e gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l' acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi e aggiornamenti annuali.

Un primo elemento di particolare rilievo è che la programmazione triennale dei lavori pubblici (obbligatoria per lavori di importo superiore a 100 mila euro e che deve contenere i lavori da avviare nella prima annualità, che costituiscono l' elenco annuale dei lavori) presuppone la redazione da parte delle amministrazioni del documento di fattibilità delle alternative progettuali.

Potranno quindi essere inseriti nel programma i lavori, anche per lotti funzionali, che contengano il documento di fattibilità, già approvato e con l' indicazione delle risorse finanziarie complessivamente necessarie.

L' approvazione del documento di fattibilità è poi sempre necessario per lavori da 100 mila a un milione, mentre per lavori di importo superiore è necessaria l' approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica.

Il tutto deve essere predisposto secondo modelli allegati al decreto.

Priorità nell' indicazione degli interventi deve essere riservata alle opere incompiute considerate di priorità massima. Poi sempre prioritari sono da considerarsi i lavori di manutenzione e di recupero del patrimonio esistente, di completamento di opere già iniziate, i progetti definitivi o esecutivi già approvati, gli interventi cofinanziati con fondi europei e quelli con finanziamento privato maggioritario.

Il decreto arriva dopo il parere del Consiglio di stato del 13 febbraio scorso che aveva evidenziato la «funzione cruciale dalla quale dipende il successo dell' intero intervento di riforma», e, in particolare, l'«effettiva e drastica riduzione delle opere incompiute». Il Consiglio di stato aveva chiesto anche al

36 **Fascicolo 7, aprile 2017**

APPALTI PUBBLICI

ItaliaOggi

I rilievi del ministro delle infrastrutture Delrio sul correttivo nell'audizione in parlamento

Codice, nuovo controllo nel 2019

Appalti sotto soglia alle pmi delle regioni: lede la concorrenza

Figura a cura di ANDIRA MASCOLINI
Fino a due anni fa il check per il codice appalti, mantere le deroghe sulle manufatti ordinari del concessionari autorizzati; via libera alle deroga per gli appalti integrati richiesti di scendere i rinvii dalle concessioni entro 24 mesi a partire dall' approvazione del decreto correttivo. Sono questi alcuni dei punti più rilevanti dell' audizione di Graziano Delrio davanti alle commissioni parlamentari di camera e senato sullo schema di decreto correttivo del decreto 50/2016.

Il ministro Delrio, dopo aver sottolineato come il decreto 50 debba essere considerato in maniera positiva e quindi come una riforma, e non come un problema, ha ritenuto di premere che sia possibile procedere a una revisione del codice fra due anni, vista l' omogeneità situazione dei provvedimenti

postosi all'attenzione delle commissioni è quello dell' **innalzamento della soglia**, da un milione a due milioni, per affidare lavori con criterio del prezzo più basso su questo aspetto Delrio ha espresso la netta contrarietà del governo.
Per quanto riguarda l' appalto, Delrio ha illustrato alle commissioni i vizi giuristi da Bruxelles (che ha ritenuto illegittimi i limiti posti nel D. l. del 18 aprile 2017), si tratta la delib. Delrio, vi è un rischio di rilievi del Consiglio di Stato. Peraltro, Delrio ha anche precisato che su questa materia anche il presidente Cuneo aveva sottolineato delle perplessità sulla scelta del decreto correttivo (aggravare il limite dal 50% alla soglia superiore provvisoria e non a tutti i lavori) e sul fatto che sia consentito alla stazione appaltante di ammettere l' utilizzo del subappalto.

Sul tema del rinnovo delle concessioni con gara il ministro ha proposto di chiarire che i 24 mesi entro i quali devono concludersi gli affidamenti delle concessioni già scadevano dovrebbero decorre dall' entrata in vigore del correttivo.

Sull' obbligo per il concessionario di affidare a terzi almeno l'80% dei lavori, forniture e servizi, Delrio ha sottolineato l' opportunità di chiarire il concetto di manufatti ordinari sul quale il parere del Consiglio di stato ha evidenziato una differenza rispetto alla legge delega 112/2016, anche se «in materia dell'80% dei lavori».

Il ministro si è poi soffermato sul tema del partenariato pubblico-privato affermando che «obiettivi non è l' entità della partecipazione ma la realizzazione della reale società del progetto e della necessità del contributo pubblico».

Sull' altro delicato tema dell' appalto integrato, ha proposto di chiarire che il Consiglio di stato ha nella sostanza approvato la disposizione del correttivo, mentre l' Anas vorrebbe che fosse previsto meglio il tema del rimborsato economico.

Speciale appalti
Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su www.italiainoggi.it/specialeappalti

Le procedure per la pubblicazione dei lavori pubblici

Enti, nei piani triennali priorità alle incompiute

Nella programmazione triennale dovrà essere assicurata priorità assoluta alle opere pubbliche rimaste incompiute; obbligo di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per l' inserimento di lavori di importo superiore a un milione di euro; da 100 mila a un milione deve, invece, essere stato approvato il documento delle alternative progettuali.

Sono questi alcuni degli elementi contenuti nel decreto ministeriale (già oggetto del parere del Consiglio di stato e adesso all' attenzione della conferenza unificata) che in attuazione dell' articolo 21, comma 8, prevede le procedure e gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l' acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi e aggiornamenti annuali.

Un primo elemento di particolare rilievo è che la programmazione triennale dei lavori pubblici (obbligatoria per lavori di importo superiore a 100 mila euro e che deve contenere i lavori da avviare nella prima annualità, che costituiscono l' elenco annuale dei lavori) presuppone la redazione da parte delle amministrazioni del documento di fattibilità delle alternative progettuali.

Potranno quindi essere inseriti nel programma i lavori, anche per lotti funzionali, che contengano il documento di fattibilità, già approvato e con l' indicazione delle risorse finanziarie complessivamente necessarie.

L' approvazione del documento di fattibilità è poi sempre necessario per lavori da 100 mila a un milione, mentre per lavori di importo superiore è necessaria l' approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica.

Il tutto deve essere predisposto secondo modelli allegati al decreto.

Priorità nell' indicazione degli interventi deve essere riservata alle opere incompiute considerate di priorità massima. Poi sempre prioritari sono da considerarsi i lavori di manutenzione e di recupero del patrimonio esistente, di completamento di opere già iniziate, i progetti definitivi o esecutivi già approvati, gli interventi cofinanziati con fondi europei e quelli con finanziamento privato maggioritario.

Il decreto arriva dopo il parere del Consiglio di stato del 13 febbraio scorso che aveva evidenziato la «funzione cruciale dalla quale dipende il successo dell' intero intervento di riforma», e, in particolare, l'«effettiva e drastica riduzione delle opere incompiute». Il Consiglio di stato aveva chiesto anche al

CESSIONE DI AZIENDE

Requisiti di moralità per partecipare a gare

Illegittima l' esclusione dalla gara di appalto pubblico di un concorrente che non ha prodotto la dichiarazione sull' assunzione di personale di fiducia. Il Consiglio di stato ha chiarito il Consiglio di stato con la sentenza n. 1373 della quinta sezione del 27 marzo 2017. La vicenda riguarda una fattispecie in cui veniva sciolto che l' aggiudicatario non aveva reso le diverse dichiarazioni su idoneità e qualità etica amministrativa della società il ramo d' azienda, nonostante l' ampia giurisprudenza amministrativa, anche dell' adunata plenaria.

I giudici hanno dato torto al ricorrente in merito alla mancata dichiarazione ex art. 38 del decreto 16/2006 per quanto invece amministratore della società il ramo d' azienda, perché la cessione del ramo d' azienda da una società all' altra era avvenuta senza l' atto antecedente la pubblicazione del bando, ma effettivamente stava nel disciplinare di gara una previsione sul hoc. Considerando la necessità della determinata natura delle cause di esclusione per rispettare elementi «oggettivi» di serietà del concorrente, una tale previsione non può essere fatta ritenere, in via indiretta, dell' esclusione, eppoi generica, delle operazioni societarie per le quali sono dovute le dichiarazioni ex art. 38, vista anche la possente conseguenza del mancato rispetto delle previsioni.

Il Consiglio di stato ha dato che esclude il ramo d' azienda la mancata dichiarazione di assenza di pregiudizi penali in capo all' operante o del socio o del titolare. L' esclusione della gara dalla concorrenza solo se ciò è espressamente previsto dalla legge speciale. I giudici hanno ritenuto che nel caso specifico dell' opera la prova che gli amministratori per i quali mancava la dichiarazione esisteva in concreto tipo i pregiudizi penali non dichiarati con la presentazione dell' offerta.

L' esclusione non va quindi disposta non assumendo alcuna obbligazione in tal senso, sia alla luce del principio di tassatività della causa di esclusione, sia per l' assenza nel decreto 16/2006 che, come nel caso di specie, nel bando di gara, di un effettivo obbligo dichiarativo.

governo di introdurre misure adeguate per verificare, successivamente all' entrata in vigore del regolamento, il conseguimento degli obiettivi della programmazione, oltre a una «maggiore chiarezza nella definizione delle opere incompiute, al fine di superare le incertezze che caratterizzano la disciplina vigente».

Nel testo del parere era stato anche raccomandato un migliore coordinamento fra la programmazione triennale e la predisposizione dell' elenco delle stesse opere incompiute.

In relazione agli appalti di servizi e di forniture, il Consiglio di stato aveva poi posto in evidenza l' importanza di rendere obbligatoria la programmazione anche in questo campo. Per altro verso, il parere ha sottolineato la necessità di coordinare la fase della programmazione con le procedure di evidenza pubblica necessarie per la stipulazione del contratto.

© Riproduzione riservata.

I rilievi del ministro delle infrastrutture Delrio sul correttivo nell' audizione in parlamento

Codice, nuovo controllo nel 2019

Appalti sotto soglia alle pmi delle regioni: lede la concorrenza

Fra due anni nuovo check per il **codice appalti**; mantenere le deroghe sulle manutenzioni ordinarie dei concessionari autostradali; via libera alle deroghe per gli **appalti integrati**; richiesta di concludere i rinnovi delle **concessioni** entro 24 mesi a partire dall' approvazione del decreto correttivo.

Sono questi alcuni dei punti più rilevanti dell' audizione di Graziano Delrio davanti alle commissioni parlamentari di camera e senato sullo schema di decreto correttivo del decreto 50/2016.

Il ministro Delrio, dopo aver sottolineato come il decreto 50 debba essere considerato in maniera positiva e quindi come una risorsa, e non come un problema, ha rilanciato di premessa che sia possibile procedere a una revisione del codice fra due anni, vista l' incompleta attuazione dei provvedimenti previsti dal decreto 50.

Ha fatto poi il punto sulla situazione del mercato evidenziando come gli investimenti in Italia siano aumentati del 2,9%, anche se si è registrato un decremento negli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli dei **comuni**, dovuto, in parte, alla formulazione delle leggi di **bilancio**.

Il ministro ha poi dato conto del lavoro svolto con gli **enti locali** e con le **regioni** illustrando alle commissioni i contenuti del parere (favorevole con osservazioni) e chiedendo al parlamento di esprimersi su alcuni punti fra cui, in primo luogo, la riserva della partecipazione (per contratti al di sotto delle soglie Ue) a favore delle piccole e medie imprese che operano nel territorio della regione, un punto sul quale, ha detto Delrio, vi è «un rischio in termini di tutela della concorrenza».

Un secondo punto sottoposto all' attenzione delle commissioni è quello dell' innalzamento della soglia, da un milione a due milioni, per affidare lavori con il criterio del prezzo più basso: su questo aspetto Delrio ha espresso la netta contrarietà del governo.

Per quanto riguarda il subappalto, Delrio ha illustrato alle commissioni i rilievi giunti da Bruxelles (che ha ritenuto illegittimi i limiti posti nel Codice, come riportato da ItaliaOggi del 5 aprile 2017); si tratta, ha detto Delrio, di rilievi del tutto opposti a quelli formulati dal **Consiglio** di Stato. Peraltro, Delrio ha anche precisato che su questa materia anche il presidente Cantone aveva sottolineato delle perplessità sulla scelta del decreto correttivo (applicare il limite del 30% alla sola categoria prevalente e non a tutti i

36 Venerdì 7 aprile 2017

APPALTI PUBBLICI

ItaliaOggi

I rilievi del ministro delle infrastrutture Delrio sul correttivo nell'audizione in parlamento

Codice, nuovo controllo nel 2019

Appalti sotto soglia alle pmi delle regioni: lede la concorrenza

Fragina o voto di **ANDREA MASCIONI**
Ha fatto poi il punto sulla situazione del mercato evidenziando come gli investimenti in Italia siano aumentati del 2,9%, anche se si è registrato un decremento negli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli dei comuni, dovuto, in parte, alla formulazione della legge di bilancio.

Il ministro ha poi dato conto del lavoro svolto con gli enti locali e con le regioni illustrando alle commissioni i contenuti del parere (favorevole con osservazioni) e chiedendo al parlamento di esprimersi su alcuni punti fra cui, in primo luogo, la riserva di partecipazione (per contratti al di sotto delle soglie Ue) a favore delle piccole e medie imprese che operano nel territorio della regione, un punto sul quale, ha detto Delrio, vi è un rischio in termini di tutela della concorrenza.

Un secondo punto sottoposto all' attenzione delle commissioni è quello dell' innalzamento della soglia, da un milione a due milioni, per affidare lavori con il criterio del prezzo più basso: su questo aspetto Delrio ha espresso la netta contrarietà del governo.

Per quanto riguarda il subappalto, Delrio ha illustrato alle commissioni i rilievi giunti da Bruxelles (che ha ritenuto illegittimi i limiti posti nel Codice, come riportato da ItaliaOggi del 5 aprile 2017); si tratta, ha detto Delrio, di rilievi del tutto opposti a quelli formulati dal Consiglio di Stato. Peraltro, Delrio ha anche precisato che su questa materia anche il presidente Cantone aveva sottolineato delle perplessità sulla scelta del decreto correttivo (applicare il limite del 30% alla sola categoria prevalente e non a tutti i

Delrio ha anche precisato che su questa materia anche il presidente Cantone aveva sottolineato delle perplessità sulla scelta del decreto correttivo (applicare il limite del 30% alla sola categoria prevalente e non a tutti i lavori) e sul fatto che se rinviato alla stagione appaltante di settembre l' inizio del subappalto.

Sul tema del rinnovo delle concessioni con gara il ministro ha proposto di chiarire che i 24 mesi entro i quali devono concludersi gli affidamenti delle concessioni già scadeute dovranno decorrere dall'entrata in vigore del decreto correttivo.

Sull'obbligo per il concessionario di affidare a terzi almeno l'8% dei lavori, Delrio ha sottolineato l'opportunità di chiarire il concetto di manutenzione ordinaria sul quale il parere del Consiglio di Stato ha evidenziato una differenza rispetto alla legge delega 11/2016, anche se «si tratta dell'art. 10 del decreto correttivo».

Sull'altro delicato tema dell'appalto integrato, ha sottolineato il parere del Consiglio di Stato ha nella sostanza approvato la disposizione del correttivo, mentre l'Anac vorrebbe che fosse precisato meglio il tema del contenuto tecnologico.

Speciale appalti
Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata su www.italioggi.it/specialeappalti

Le procedure per la pubblicazione dei lavori pubblici

Enti, nei piani triennali priorità alle incompiute

Nella programmazione triennale dovrà essere assicurata priorità assoluta alle opere pubbliche rimaste incompiute; obbligo di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per l'investimento di lavori di importo superiore a un milione di euro; da un milione deve, invece, essere stato approvato il documento delle alternative progettuali.

Sono questi alcuni degli elementi contenuti nel decreto ministeriale (già oggetto del parere del Consiglio di Stato) e adesso all'attenzione della conferenza ministeriale che si allungherà dall'11 al 15 febbraio, prevede la procedura e gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi esecuti e aggiustamenti annuali.

Un primo elemento di particolare rilievo è che la programmazione triennale dei lavori pubblici è obbligatoria per lavori di importo superiore a 100 mila euro e che deve contenere il lavoro da avviare nella prima annualità, che costituiscono il documento di fattibilità, già approvato con l'indicazione della risorse finanziarie complessivamente necessarie.

L'approvazione del documento di fattibilità è poi sempre necessario per lavori da 100 mila a un milione, mentre per lavori di importo superiore è necessaria l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il fatto deve essere predisposto secondo modelli allegati al decreto.

Priorità nell'indicazione degli interventi deve essere riservata alle opere incomplete e considerate di priorità massima. Fra sempre prioritari sono da considerarsi i lavori di manutenzione e di recupero del patrimonio esistente, di completamento di opere già iniziate i progetti definitivi o esecutori già approvati, gli interventi infrastrutturali con benefici sempre a quelli non finanziati privatamente.

Il decreto serve dopo il parere del Consiglio di Stato del 13 febbraio scorso che aveva evidenziato la funzione cruciale dalla quale dipende il successo dell'intero intervento di riforma, e, in particolare, l'effettiva e duratura riduzione delle opere incompiute. Il Consiglio di Stato aveva chiesto anche al governo di introdurre misure adeguate per verificare, successivamente all'entrata in vigore del regolamento, il riconoscimento degli obiettivi della programmazione, oltre a una maggiore chiarezza nella definizione delle opere incompiute.

Nel testo del parere si sono anche menzionati un migliore coordinamento fra la programmazione triennale e la predisposizione dell'elenco delle opere completate.

In relazione agli appalti di servizi o di forniture, il Consiglio di Stato aveva poi posto in evidenza l'opportunità di rendere obbligatoria la programmazione anche in questo campo. Peraltro, il parere ha sottolineato la necessità di coordinare la fase della programmazione con la procedura di pubblicazione necessaria per la stipulazione del contratto.

CESSIONE DI AZIENDE

Requisiti di moralità per partecipare a gare

Illegittima l'esclusione dalla gara di appalto pubblico di un concorrente che non ha prodotto la dichiarazione sull'insolvenza di serie che condanna per reati incidenti nella moralità professionale, dagli amministratori e dai direttori tecnici dell'azienda richiedente l'acquisizione dell'appalto. È quanto ha chiarito il Consiglio di Stato con la sentenza n. 1371 della quinta sezione del 27 marzo 2017. La vicenda riguarda una dattiloscopia in cui veniva esposto che l'aggiudicatario non aveva reso le dovute dichiarazioni su coloro i quali erano amministratori della società il ramo d'azienda, nonostante l'ampia giurisprudenza amministrativa, anche dell'adunanza plenaria.

I giudici hanno dato torto al ricorrente in merito alla mancata dichiarazione ex art. 38 del decreto 162/2006 per quanti erano amministratori della società il ramo d'azienda, per la omissione del ramo d'azienda da una società all'altra era avvenuta entro l'anno antecedente la pubblicazione del bando, ma effettivamente successivamente al disciplinare di gara una previsione ad hoc. Considerando la possibilità della determinazione delle cause di esclusione per reati preterintenzionali e per ommissione, dalle operazioni assistite per le quali sono dovute le dichiarazioni ex art. 38, viene anche la possente conseguenza del mancato rispetto delle previsioni.

Il Consiglio di Stato ha dato che secondo giurisprudenza la mancata dichiarazione di assenza di pregiudizi personali in capo all'imprenditore operaia senza altro fondamento dalla gara della concorsione solo se ciò è espressamente previsto dalla legge speciale. I giudici hanno preso atto che nel caso specifico differiva la prova che gli esecutori per i quali mancava la dichiarazione avessero in concreto riportato pregiudizi personali nei dichiaranti con la presentazione dell'offerta.

L'esclusione non è quindi disposta non assistendo alcuna obbligo in tal senso, sia alla luce del dominante principio di sanatoria delle cause di esclusione, sia per l'assenza nel decreto 162/06 che, come nel caso di specie, nel bando di gara, di un affetto obbligatorio.

Il decreto ministeriale (già oggetto del parere del Consiglio di Stato) e adesso all'attenzione della conferenza ministeriale che si allungherà dall'11 al 15 febbraio, prevede la procedura e gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi esecuti e aggiustamenti annuali.

Un primo elemento di particolare rilievo è che la programmazione triennale dei lavori pubblici è obbligatoria per lavori di importo superiore a 100 mila euro e che deve contenere il lavoro da avviare nella prima annualità, che costituiscono il documento di fattibilità, già approvato con l'indicazione della risorse finanziarie complessivamente necessarie.

L'approvazione del documento di fattibilità è poi sempre necessario per lavori da 100 mila a un milione, mentre per lavori di importo superiore è necessaria l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il fatto deve essere predisposto secondo modelli allegati al decreto.

Priorità nell'indicazione degli interventi deve essere riservata alle opere incomplete e considerate di priorità massima. Fra sempre prioritari sono da considerarsi i lavori di manutenzione e di recupero del patrimonio esistente, di completamento di opere già iniziate i progetti definitivi o esecutori già approvati, gli interventi infrastrutturali con benefici sempre a quelli non finanziati privatamente.

lavori) e sul fatto che sia consentito alla stazione appaltante di ammettere l' utilizzo del subappalto.

Sul tema del rinnovo delle **concessioni** con gara il ministro ha proposto di chiarire che i 24 mesi entro i quali devono concludersi gli **affidamenti** delle **concessioni** già scadute dovrebbero decorrere dall' entrata in vigore del correttivo.

Sull' obbligo per le concessionarie di affidare a terzi almeno l' 80% dei lavori, forniture e **servizi**, Delrio ha sottolineato l' opportunità di chiarire il concetto di manutenzione ordinaria sul quale il parere del **Consiglio** di stato ha evidenziato una difformità rispetto alla legge delega 11/2016, anche se «si tratta dell' 1% dei lavori».

Il ministro si è poi soffermato sul tema del partenariato pubblico-privato affermando che rilevante non è l' **entità** della partecipazione ma la valutazione della reale serietà del progetto e della necessità del contributo pubblico.

Sull' altro delicato tema dell' **appalto integrato**, ha precisato che il parere del **Consiglio** di stato ha nella sostanza approvato la disposizione del correttivo, mentre l' Anac vorrebbe che fosse precisato meglio il tema del contenuto tecnologico.

PAGINA A CURA DI ANDREA MASCOLINI

cessione di aziende

Requisiti di moralità per partecipare a gare

Illegittima l' esclusione dalla gara di **appalto pubblico** di un concorrente che non ha prodotto la dichiarazione sull' insussistenza di sentenze di condanna per reati incidenti sulla moralità professionale, degli amministratori e dei **direttori** tecnici dell' azienda cedente acquisita dall' ausiliaria. È quanto ha chiarito il **Consiglio** di stato con la sentenza n. 1373 della quinta sezione del 27 marzo 2017. La vicenda riguarda una fattispecie in cui veniva eccepito che l' aggiudicataria non avesse reso le dovute dichiarazioni su coloro i quali erano amministratori della cedente il ramo d' azienda, nonostante l' ampia giurisprudenza amministrativa, anche dell' adunanza plenaria. I giudici hanno dato torto al ricorrente in merito alla mancata dichiarazione ex art. 38 del decreto 163/2006 per quanti erano amministratori della cedente il ramo d' azienda da una **società** all' altra era avvenuta entro l' anno antecedente la pubblicazione del bando, ma effettivamente manca nel disciplinare di gara una **previsione** ad hoc. Considerando la necessità della determinatezza delle cause di esclusione per rispettare elementari esigenze di certezza dei concorrenti, una tale **previsione** non può essere fatta rientrare, in via indiretta, nell' elencazione, seppur generica, delle operazioni societarie per le quali sono dovute le dichiarazioni ex art. 38, viste anche le pesanti conseguenze del mancato rispetto delle previsioni.

Il **Consiglio** di stato ha detto che secondo giurisprudenza la mancata dichiarazione di assenza di pregiudizi penali in capo all' impresa cedente comporta senz' altro l' esclusione dalla gara della cessionaria solo se ciò è espressamente previsto dalla lex specialis. I giudici hanno preso atto che nel caso specifico difettava la prova che gli amministratori per i quali mancava la dichiarazione avessero in concreto riportato pregiudizi penali non dichiarati con la presentazione dell' offerta. L' esclusione non va quindi disposta non sussistendo alcun obbligo in tal senso, sia alla luce del dominante principio di **tassatività** delle cause di esclusione, sia per l' assenza nel decreto 163/06 che, come nel caso di specie, nel bando di gara, di un affetto obbligo dichiarativo.

© Riproduzione riservata.

36 Venerdì 7 aprile 2017

APPALTI PUBBLICI

ItaliaOggi

I rilievi del ministro delle infrastrutture Delrio sul correttivo nell'audizione in parlamento

Codice, nuovo controllo nel 2019

Appalti sotto soglia alle pmi delle regioni: lede la concorrenza

Figura a cura di ANDIRA MASCOLINI
Fra due anni nuovo check per il codice appalti: mantenere le deroghe sulle manifestazioni ordinarie dei concessionari autorizzati; via libera alle deroghe per gli appalti integrati; richiesta di snellire i rinnovi delle concessioni entro 18 mesi a partire dall'approvazione del decreto correttivo. Sono questi alcuni dei punti più rilevanti dell'audizione di Graziano Delrio davanti alle commissioni parlamentari di camera e senato sullo schema di decreto correttivo del decreto 50/2016.

Il ministro Delrio, dopo aver sottolineato come il decreto 50 debba essere considerato in maniera positiva e quindi come una risposta, e non come un problema, ha ritenuto il prematuro che sia possibile procedere a una revisione del codice fra due anni, vista l'omnipotenza del provvedimento.

Ha fatto poi il punto sulla situazione del mercato evidenziando come gli investimenti in Italia siano aumentati del 2,2%, anche se si è registrato un decremento negli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli dei comuni, dove, in parte, alla formulazione della legge di bilancio.

Il ministro ha poi dato conto del lavoro svolto oggi gli enti locali e con le regioni illustrando alle commissioni i contenuti del parere (svoltosi con assessorato) e chiedendo al parlamento di esprimere ai primi di maggio, in primo luogo, la riserva della partecipazione per i comuni di sotto della soglia (10) a favore della piccola e media impresa che opera nel territorio della regione, un punto sul quale, ha detto Delrio, vi è un rischio in termini di tutela della concorrenza.

Un secondo punto set-

toposto all'attenzione delle commissioni è quello dell'attuale momento della soglia, da un milione a due milioni, per affidare lavori con criterio del prezzo più basso su questo aspetto Delrio ha espresso la netta contrarietà del governo.

Per quanto riguarda l'appalto, Delrio ha illustrato alle commissioni i rilievi giunti da Bruxelles (che ha ritenuto illegittimi i limiti posti nel D.Lgs. come riportato da Fedefagi del 5 aprile 2017), ai quali deve concludersi che l'attuale soglia di rilievi del fatto opposto a quelli formulati dal Consiglio di Stato. Per-

tra, Delrio ha anche precisato che su questa materia anche il presidente Cuneo aveva sottolineato delle perplessità sulla scelta del decreto correttivo (aggravare il limite dal 50% alla sola categoria provvisoria e non a tutti i lavori) e sul fatto che sia consentito alla categoria appaltante di ammettere i fornitori del subappalto.

Del tutto del rinnovo delle concessioni con gara il ministro ha proposto di chiarire che i 24 mesi entro i quali devono concludersi gli affidamenti delle concessioni già scadevano dovrebbero decorre dall'entrata in vigore del correttivo.

Speciale appalti
 Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali e una sezione dedicata a www.italiainoggi.it/specialeappalti

CESSIONE DI AZIENDE

Requisiti di moralità per partecipare a gare

Illegittima l'esclusione dalla gara di appalto pubblico di un concorrente che non ha prodotto la dichiarazione sull'insussistenza di sentenze di condanna per reati incidenti sulla moralità professionale, degli amministratori e dei direttori tecnici dell'azienda cedente acquisita dall'ausiliaria. È quanto ha chiarito il Consiglio di Stato con la sentenza n. 1373 della quinta sezione del 27 marzo 2017. La vicenda riguarda una fattispecie in cui veniva eccepito che l'aggiudicataria non avesse reso le dovute dichiarazioni su coloro i quali erano amministratori della cedente il ramo d'azienda, nonostante l'ampia giurisprudenza amministrativa, anche dell'adunanza plenaria.

I giudici hanno dato torto al ricorrente in merito alla mancata dichiarazione ex art. 38 del decreto 163/2006 per quanti erano amministratori della cedente il ramo d'azienda, perché la mancata dichiarazione di assenza di pregiudizi penali in capo all'impresa cedente comporta senz'altro l'esclusione dalla gara della cessionaria solo se ciò è espressamente previsto dalla lex specialis. I giudici hanno preso atto che nel caso specifico difettava la prova che gli amministratori per i quali mancava la dichiarazione avessero in concreto riportato pregiudizi penali non dichiarati con la presentazione dell'offerta.

L'esclusione non va quindi disposta non sussistendo alcun obbligo in tal senso, sia alla luce del dominante principio di tassatività delle cause di esclusione, sia per l'assenza nel decreto 163/06 che, come nel caso di specie, nel bando di gara, di un affetto obbligo dichiarativo.

L'eccezione prevista per i mini-enti è giustificata da ragioni di contenimento della spesa

Sindaci in commissione edilizia

Deroga ammessa solo nei comuni sotto i 5 mila abitanti

Un comune con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti può affidare al sindaco la presidenza della commissione edilizia comunale e nominare il responsabile dell'ufficio tecnico quale componente, avvalendosi della facoltà di derogare al principio della separazione di poteri e previa modifica del regolamento edilizio?

La costituzione della commissione edilizia costituiva parte del contenuto obbligatorio del regolamento edilizio comunale come disciplinato dall'art. 53 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150. Tale norma è stata abrogata dall'art. 136 del dpr 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni, il quale, secondo una nuova disciplina dei regolamenti, all'art. 4, comma 2, ha, inoltre, reso facoltativa l'istituzione della commissione edilizia, confermandone il ruolo di organo consultivo.

Tale norma è stata abrogata dall'art. 136 del dpr 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni, il quale, fornendo una nuova disciplina dei regolamenti, all'art. 4, comma 2, ha, inoltre, reso facoltativa l'istituzione della commissione edilizia, confermandone il ruolo di organo consultivo.

La facoltatività dell'istituzione della commissione edilizia è coerente con l'art. 41 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il quale, imponendo all'organo di direzione politica di individuare ogni organo collegiale con funzioni amministrative ritenuto indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione, prevede la relativa soppressione di quelli non identificati come indispensabili.

La Commissione speciale del Consiglio di stato, con parere n. 492/99 in data 21 maggio 2003, diramato con la circolare ministeriale n. 1/2005, ha precisato che «la presenza di organi politici nella Commissione edilizia, deputata a pronunciarsi su richieste di autorizzazioni e concessioni, non è più consentita dall'assetto normativo attuale» e che «qualora tale presenza sia espressamente prevista da regolamenti comunali, gli enti locali dovranno provvedere alle necessarie modifiche» (in conformità alla previsione del comma 4, dell'art. 4 del dlgs n. 165/01). Sebbene in tale enunciato si esponga un principio generale applicabile in materia, va parimenti osservato che l'art. 53, comma 23, della legge n. 388/2000, come modificato dall'art. 29, comma 4 della legge 448/2001, ha previsto una deroga all'applicazione del principio di netta separazione delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo da quelle di gestione, sul quale è basato il richiamato orientamento del Consiglio di stato. Tale norma, infatti, dispone che «gli enti locali con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, fatta salva l'ipotesi di cui all'art. 97, comma 4, lettera d), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, anche al fine di operare un contenimento della spesa, possono

Italia Oggi OSSERVATORIO VIMINALE Venerdì 7 aprile 2017 37

L'eccezione prevista per i mini-enti è giustificata da ragioni di contenimento della spesa

Sindaci in commissione edilizia

Deroga ammessa solo nei comuni sotto i 5 mila abitanti

Un comune con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti può affidare al sindaco la presidenza della commissione edilizia comunale e nominare il responsabile dell'ufficio tecnico quale componente, avvalendosi della facoltà di derogare al principio della separazione di poteri e previa modifica del regolamento edilizio? La costituzione della commissione edilizia costituiva parte del contenuto obbligatorio del regolamento edilizio comunale come disciplinato dall'art. 53 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150. Tale norma è stata abrogata dall'art. 136 del dpr 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni, il quale, secondo una nuova disciplina dei regolamenti, all'art. 4, comma 2, ha, inoltre, reso facoltativa l'istituzione della commissione edilizia, confermandone il ruolo di organo consultivo. La facoltatività dell'istituzione della commissione edilizia è coerente con l'art. 41 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il quale, imponendo all'organo di direzione politica di individuare ogni organo collegiale con funzioni amministrative ritenuto indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione, prevede la relativa soppressione di quelli non identificati come indispensabili. La Commissione speciale del Consiglio di stato, con parere n. 492/99 in data 21 maggio 2003, diramato con la circolare ministeriale n. 1/2005, ha precisato che «la presenza di organi politici nella Commissione edilizia, deputata a pronunciarsi su richieste di autorizzazioni e concessioni, non è più consentita dall'assetto normativo attuale» e che «qualora tale presenza sia espressamente prevista da regolamenti comunali, gli enti locali dovranno provvedere alle necessarie modifiche» (in conformità alla previsione del comma 4, dell'art. 4 del dlgs n. 165/01). Sebbene in tale enunciato si esponga un principio generale applicabile in materia, va parimenti osservato che l'art. 53, comma 23, della legge n. 388/2000, come modificato dall'art. 29, comma 4 della legge 448/2001, ha previsto una deroga all'applicazione del principio di netta separazione delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo da quelle di gestione, sul quale è basato il richiamato orientamento del Consiglio di stato. Tale norma, infatti, dispone che «gli enti locali con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, fatta salva l'ipotesi di cui all'art. 97, comma 4, lettera d), del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, anche al fine di operare un contenimento della spesa, possono adottare disposizioni regolamentari organizzative, se necessario anche in deroga a quanto disposto all'articolo 3, commi 2, 3, 4, del decreto legislativo 8 febbraio 1995, n. 39, e successive modificazioni, attribuito ai competenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi e il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale. Il contenimento della spesa deve essere documentato ogni anno, con apposita deliberazione, in sede di approvazione del bilancio. In tal senso, il citato art. 107 prevede, al comma 4, che «le attribuzioni dei dirigenti, in applicazione del principio di cui all'articolo 1, comma 4, possono essere derogate soltanto espressamente e a ripara di specifiche disposizioni legislative ed è indubbio che la citata norma della legge finanziaria 2001 ha esplicitamente inteso introdurre una deroga alle attribuzioni degli organi burocratici. Nella specie, il Consiglio di stato in sede giurisdizionale (sentenza terza con sentenza n. 05495 del 24/06/03) ha ritenuto che il sindaco potesse legittimamente presiedere la Commissione edilizia integrandola, in virtù della specifica previsione in tal senso posta nel Regolamento edilizio comunale e che trova il suo fondamento anche nel citato articolo 53, comma 23, della legge 388/2000, indicazione propria ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, e nella stessa legge costituzionale n. 3/2001, precisa la rilevanza del titolo V della Costituzione, che attribuisce potestà regolamentare ai comuni circa la disciplina della organizzazione e delle funzioni proprie. Del resto, la stessa Cia, con la medesima sentenza, richiamando la decisione della IV sezione n. 10702/09, che si è pronunciata su analogo quesito, ha ritenuto che «a proprio della complessità della normativa, in materia urbanistica ed edilizia nonché in materia di impianti radiotelevisivi, a consentire a quei comuni, nell'ambito dell'autonomia statutaria e regolamentare loro attribuita, l'adozione di disposizioni che derogano al principio generale della separazione di cui al Tuit (dpr n. 287/2000). Nel caso di specie, pertanto, trattandosi di norme con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, è applicabile la richiamata disciplina derogatoria».

LE RISPOSTE AI QUESTI SONO A CURA DEL DEPARTAMENTO AFFARI URBANI E TERRITORIALI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

LO SCAFFALE DEGLI ENTI LOCALI
Autore - Oreste Basi
Titolo - Codice dei ritardi comunitari
Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2017, pp. 566
Prezzo - 58 euro
Argomento - Il volume edito dalla Maggioli editrice, articolo per articolo, in compendio senza del Testo unico dell'ordinamento edilizio ai ritardi lavoro la parte quarta del dlgs n. 152/2006. Ogni commento, analitico ma esauriente, arricchito con le massime della recente giurisprudenza di riferimento e con le puntuali indicazioni dei normativi comunitari e nazionali, è collegato, in modo da fornire al lettore, il quadro complessivo chiaro e ordinato - delle discipline relative alle procedure edilizie del Codice commentato mediante delle richieste degli operatori professionali del settore (gestanti, forze di polizia e studiosi della materia) che necessitano di uno strumento di lavoro quotidiano, di facile consultazione, completo e aggiornato. Il testo tiene infatti conto di tutte le novità normative intervenute. Si ricordano, tra le più recenti, il dlgs n. 294 del 17 febbraio 2016, relativo alla assunzione di requisiti per la qualifica dei residenti di produzione come sottoposti e non come ritardi, il dlgs n. 288 del 20 dicembre 2016, concernente i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il conseguimento di comunità di rifugiati, il nuovo art. 13/20017, di conversione della legge n. 100 del 28/2/2017, e l'art. 15 del decreto legge n. 17 del 15 febbraio 2017 in materia di ritardi di procedimenti di lavoro e di procedure amministrative. L'opera è completa, utile, con un utile profilo economico, della rilevanza delle notizie in materia di ritardi e ogni cosa utile e propria buona guida - on-line contenente i testi integrali dei provvedimenti normativi e di prassi richiamati nel volume.
Gianfranco Di Rigo

Tutti i Venerdì su ItaliaOggi
Enti Locali
Il settimanale del venerdì per le autonomie, amministratori e dipendenti delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali. Inoltre l'inserto Marketing Oggi.
per Lei a meno di 1€ a settimana
CON L'ABBONAMENTO UN ANNO A SOLI
€ 43,00
anziché € 104,00
Sconto del **59%** Ben € 61,00 di RISPARMIO Ben 30 numeri GRATIS
www.lassabbonamenti.com

adottare disposizioni regolamentari organizzative, se necessario anche in deroga a quanto disposto all' articolo 3, commi 2, 3, 4, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.

29, e successive modificazioni e all' art. 107 del predetto testo unico, attribuendo ai componenti dell' organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei **servizi** e il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale. Il contenimento della spesa deve essere documentato ogni anno, con apposita **deliberazione**, in sede di approvazione del **bilancio**».

In tal senso, il citato art. 107 prevede, al comma 4, che «le attribuzioni dei dirigenti, in applicazione del principio di cui all' articolo 1, comma 4, possono essere derogate soltanto espressamente e a opera di specifiche disposizioni legislative» ed è indubbio che la citata norma della legge finanziaria 2001 ha esplicitamente inteso introdurre una deroga alle attribuzioni degli organi burocratici. Nella specie, il **Consiglio** di stato in sede giurisdizionale (sezione terza) con sentenza n. 03490 del 26/06/2013 ha ritenuto che «il sindaco potesse legittimamente presiedere la Commissione **edilizia** integrata, in virtù della specifica **previsione** in tal senso posta nel Regolamento **edilizio comunale** e che trova il supporto normativo anche nel citato articolo 53, comma 23, della legge 388/2000, indirizzato proprio ai **comuni** con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, e nella stessa legge costituzionale n. 3/2001, recante la riforma del titolo V della Costituzione, che attribuisce potestà regolamentare ai **comuni** circa la disciplina della organizzazione e delle funzioni proprie».

Del resto, lo stesso Cds, con la medesima sentenza, richiamando la decisione della IV sezione n. 1070/2009, che si è pronunciata su analoga questione, ha ritenuto che «è proprio la complessità della normativa, in materia urbanistica ed **edilizia** nonché in quella di impianti radioelettrici, a consentire a quei **comuni**, nell' ambito dell' autonomia statutaria e regolamentare loro attribuita, l' adozione di disposizioni che derogano ai principi generali della separazione di cui al **Tuel** (dlgs n. 267/2000)». Nel caso di specie, pertanto, trattandosi di un comune con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, è applicabile la richiamata disciplina derogatoria.

Il bando sarà diviso in due sezioni e interesserà 25 **province** italiane e 8 contee croate

Italia-Croazia, fondi a braccetto

Sul **piatto** 78 mln per la cooperazione tra i due paesi

Ammontano a 78,2 di euro i fondi messi in campo dal programma Interreg 2014-2020 per favorire la cooperazione tra l'Italia e la Croazia. Anche gli **enti locali** potranno proporre o partecipare a progetti per favorire l'innovazione, ridurre l'impatto **ambientale**, promuovere il patrimonio culturale e migliorare i trasporti. Il bando sarà diviso in due sezioni: una per progetti Standard, con dotazione di 63,2 milioni di euro e domande dal 21 aprile 2017 al 19 giugno 2017, l'altra per progetti Standard+, con dotazione di 15 milioni di euro e scadenza per presentare domanda al 10 maggio 2017.

I progetti «Standard+», a differenza dei progetti «Standard» che non hanno vincoli particolari, sono progetti che hanno la finalità di capitalizzare i risultati dei progetti realizzati nel periodo di programmazione 2007-2013, nell'area Adriatico-Adriatica e sfruttano il potenziale delle reti e delle partnership esistenti attraverso azioni pilota. Le informazioni per l'accesso al bando possono essere reperite sul sito internet <http://www.italy-croatia.eu>.

Interessate venticinque **province** italiane. L'Italia è interessata al bando per 25 **province**: Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani. Il bando riguarda anche otto contee croate: Istraska, Primorsko-goranska, Licko-seniska, Zadarska, ibensko-kninska, Splitsko-dalmatinska, Dubrovacko-neretvanska, Karlovacka.

Finanziabili progetti su quattro assi. I progetti possono riguardare quattro assi prioritari, in base alla tematica che affrontano. L'asse 1 «Innovazione Blu» intende valorizzare le condizioni per l'innovazione nei settori rilevanti della «blue economy» all'interno dell'area di cooperazione, mentre l'asse 2 «Sicurezza e resilienza» ha lo scopo di migliorare il monitoraggio dei cambiamenti climatici e la **pianificazione** di misure di adattamento generanti effetti specifici all'interno dell'area del programma, oltre che di aumentare la salvaguardia dell'area di programma da calamità naturali e di origine umana.

Il bando permette di finanziare progetti sull'asse 3 «Patrimonio **ambientale** e culturale» per fare del patrimonio naturale e culturale una leva per uno sviluppo territoriale sostenibile e più equilibrato,

38 | 7 aprile 2017

AGEVOLAZIONI

ItaliaOggi

Il bando sarà diviso in due sezioni e interesserà 25 province italiane e 8 contee croate

Italia-Croazia, fondi a braccetto

Sul **piatto** 78 mln per la cooperazione tra i due paesi

Figura a cura di MASSIMILIANO FINALI

Il bando è articolato in due sezioni: una per progetti Standard, con dotazione di 63,2 milioni di euro e domande dal 21 aprile 2017 al 19 giugno 2017, l'altra per progetti Standard+, con dotazione di 15 milioni di euro e scadenza per presentare domanda al 10 maggio 2017.

I progetti Standard+, a differenza dei progetti Standard, che non hanno vincoli particolari, sono progetti che hanno la finalità di capitalizzare i risultati dei progetti realizzati nel periodo di programmazione 2007-2013, nell'area Adriatico-Adriatica e sfruttano il potenziale delle reti e delle partnership esistenti attraverso azioni pilota. Le informazioni per l'accesso al bando possono essere reperite sul sito internet <http://www.italy-croatia.eu>.

Interessate venticinque **province** italiane. L'Italia è interessata al bando per 25 **province**: Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani. Il bando riguarda anche otto contee croate: Istraska, Primorsko-goranska, Licko-seniska, Zadarska, ibensko-kninska, Splitsko-dalmatinska, Dubrovacko-neretvanska, Karlovacka.

Finanziabili progetti su quattro assi. I progetti possono riguardare quattro assi prioritari, in base alla tematica che affrontano. L'asse 1 «Innovazione Blu» intende valorizzare le condizioni per l'innovazione nei settori rilevanti della «blue economy» all'interno dell'area di cooperazione, mentre l'asse 2 «Sicurezza e resilienza» ha lo scopo di migliorare il monitoraggio dei cambiamenti climatici e la **pianificazione** di misure di adattamento generanti effetti specifici all'interno dell'area del programma, oltre che di aumentare la salvaguardia dell'area di programma da calamità naturali e di origine umana.

Il bando permette di finanziare progetti sull'asse 3 «Patrimonio **ambientale** e culturale» per fare del patrimonio naturale e culturale una leva per uno sviluppo territoriale sostenibile e più equilibrato,

organizzazioni internazionali, enti e grandi imprese.

Contributo comunitario dell'80%

Il tasso di contributo comunitario è pari all'80%, mentre la restante percentuale deve essere coperta da fondi di cofinanziamento nazionale. I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europea tra 500 mila e 1 milione di euro.

Devono prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Four europeo tra 500 mila e 1 milione di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Four di 50 mila euro per ciascun progetto, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un portafoglio complessivo da almeno quattro progetti.

CONTRIBUTI AL 100%

La Sardegna finanzia con 3,9 milioni le reti intelligenti

La Regione Sardegna ha lanciato un bando per finanziare le azioni per lo sviluppo di progetti operativi di reti intelligenti nei comuni. Lo stanziamento della misura 4.2.1 del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 ammonta a 3,9 milioni di euro. Sono ammessi a partecipare i comuni della Regione Sardegna. Ogni comune può presentare una sola domanda di contributo, pena l'annullabilità delle domande presentate successivamente alla prima. Sono ammessi a partecipare i comuni che hanno beneficiato di contributi comunitari dalla Regione Sardegna, nell'ambito di altre linee di intervento, per la realizzazione dei medesimi interventi. Il bando è rivolto ai comuni della Regione Sardegna, in particolare, agli interventi oggetto del Bando Intenzione finanziare la realizzazione di nuove reti a edifici già dotati di un impianto fotovoltaico o fotovoltaico. L'intervento consiste nella installazione di un sistema di accumulo di energia elettrica opportunamente dimensionato e del relativo sistema di gestione. Il finanziamento consiste in un contributo in contante pari al 100% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute, fino ad un massimo di 150 mila euro, IVA esclusa, per ciascun progetto. Le domande relative al bando dovranno essere inviate dalle ore 9 del 20 aprile alle ore 14 del 20 luglio 2017 all'indirizzo di Posta elettronica certificata indeter04@per.regione.sardegna.it.

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Amianto, proroga al 30 aprile 2017 il contenzioso per la sanatoria delle imprese. Gli interessati potranno ottenere un finanziamento fino a 75 mila euro, presentato dal 2 maggio 2017 al 31 luglio 2017.

Finanza, richiesta di spot di finanziamento entro il 30 aprile 2017. La regione Toscana ha approvato l'Avviso pubblico relativo all'emanazione di una delibera per la presentazione delle richieste di spot degli enti locali per la concessione del capitale di rischio per la realizzazione di operazioni di investimento in città metropolitane, in città intercomunali, in comuni e comuni minori, per la promozione di attività produttive e culturali, per la promozione di attività di ricerca e sviluppo, per la promozione di attività di ricerca e sviluppo, per la promozione di attività di ricerca e sviluppo.

Opinione, premio per le amministrazioni trasparenti. Scadono il 31 aprile 2017 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al premio "Premio OpenGov Champion" promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica della presidenza del Consiglio del ministro. Sono previsti un premio di 100 mila euro e un premio di 50 mila euro, un premio di 25 mila euro e un premio di 10 mila euro, un premio di 5 mila euro e un premio di 2 mila euro, un premio di 1 mila euro e un premio di 500 mila euro.

Fonometri, 1,5 milioni di euro per la formazione del personale pubblico. Fonometri, il Fondo Partecipativo Nazionale per la Formazione continua del personale pubblico, ha lanciato l'Avviso F.1/2017 per favorire il consolidamento del personale pubblico, dell'adattabilità e delle competenze.

CLUB MEP
www.clubmep.it
tel. +39 02 42167313
mep@clubmep.it

contribuire a proteggere e salvaguardare la biodiversità nel bacino Adriatico, e permette di migliorare le condizioni qualitative ambientali del bacino Adriatico (mare e costa) attraverso tecnologie innovative e approcci sostenibili.

L'asse 4 «Trasporto marittimo» può finanziare progetti per migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dei servizi di trasporto e dei nodi marini e costieri, promuovendo la multimodalità nell'area del programma.

Progetti da enti pubblici e privati I soggetti proponenti possono essere enti pubblici locali, regionali e nazionali, enti governati di diritto pubblico con sede nei territori eleggibili. Possono partecipare come partner anche enti privati e organizzazioni internazionali, pmi e grandi imprese.

Contributo comunitario dell'85% Il tasso di contributo comunitario a copertura delle spese ammissibili è dell'85%, mentre la restante percentuale deve essere coperta da fondi di cofinanziamento nazionale.

I progetti Standard+ potranno beneficiare di un contributo Fesr compreso tra 500 mila e 1 milione di euro.

Dovranno prevedere un contributo minimo Fesr di 50 mila euro per ciascun partner, oltre che una durata massima di progetto pari a 18 mesi e un partenariato composto da almeno tre soggetti.

I progetti standard potranno beneficiare di un contributo Fesr compreso tra 500 mila e 3 milioni di euro e dovranno prevedere un contributo minimo Fesr di 50 mila euro per ciascun partner, oltre che una durata massima di progetto pari a 30 mesi e un partenariato composto da almeno quattro soggetti.

PAGINA A CURA DI MASSIMILIANO FINALI

domande fino al 3/5

Lombardia, 12 mln per le infrastrutture agro-forestali

La Regione Lombardia finanzia la realizzazione di infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale. Lo prevede il bando relativo all'operazione 4.3.01 del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 che stanziava allo scopo 12 milioni di euro. Possono presentare domanda di finanziamento, per le tipologie d'intervento ammissibili, gli enti pubblici e i soggetti di diritto pubblico, i consorzi forestali riconosciuti dalla regione Lombardia e i soggetti privati gestori di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo dichiarate di pubblica utilità, inserite nei Piani della viabilità agro-silvo-pastorale (Piani Vasp) approvati. Gli interventi previsti sono finanziati in Lombardia, nei comuni di montagna e di collina. Sono ammissibili progetti per la realizzazione di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo, rispondenti ai requisiti fissati per le classi di transitabilità I o II, inserite come «progettate» nei Piani Vasp approvati, nonché per il miglioramento, compresi la messa in sicurezza e l'adeguamento agli standard previsti per le classi di transitabilità I o II, di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo esistenti, inserite nei Piani Vasp approvati. Sono ammissibili a finanziamento le spese relative alla realizzazione degli interventi e le spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità, costituzione di polizze fidejussorie. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino al 100% delle spese ammissibili. La domanda di aiuto può essere presentata fino al 3 maggio 2017.

© Riproduzione riservata.

38 | 7 aprile 2017

AGEVOLAZIONI

ItaliaOggi

Il bando sarà diviso in due sezioni e interesserà 25 province italiane e 8 contee croate

Italia-Croazia, fondi a braccetto

Sul piatto 78 mln per la cooperazione tra i due paesi

Pagina a cura di MARCELLO FINALI

La Regione Lombardia finanzia la realizzazione di infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale. Lo prevede il bando relativo all'operazione 4.3.01 del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 che stanziava allo scopo 12 milioni di euro. Possono presentare domanda di finanziamento, per le tipologie d'intervento ammissibili, gli enti pubblici e i soggetti di diritto pubblico, i consorzi forestali riconosciuti dalla regione Lombardia e i soggetti privati gestori di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo dichiarate di pubblica utilità, inserite nei Piani della viabilità agro-silvo-pastorale (Piani Vasp) approvati. Gli interventi previsti sono finanziati in Lombardia, nei comuni di montagna e di collina. Sono ammissibili progetti per la realizzazione di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo, rispondenti ai requisiti fissati per le classi di transitabilità I o II, inserite come «progettate» nei Piani Vasp approvati, nonché per il miglioramento, compresi la messa in sicurezza e l'adeguamento agli standard previsti per le classi di transitabilità I o II, di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo esistenti, inserite nei Piani Vasp approvati. Sono ammissibili a finanziamento le spese relative alla realizzazione degli interventi e le spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità, costituzione di polizze fidejussorie. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino al 100% delle spese ammissibili. La domanda di aiuto può essere presentata fino al 3 maggio 2017.

La Regione Lombardia finanzia la realizzazione di infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale. Lo prevede il bando relativo all'operazione 4.3.01 del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 che stanziava allo scopo 12 milioni di euro. Possono presentare domanda di finanziamento, per le tipologie d'intervento ammissibili, gli enti pubblici e i soggetti di diritto pubblico, i consorzi forestali riconosciuti dalla regione Lombardia e i soggetti privati gestori di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo dichiarate di pubblica utilità, inserite nei Piani della viabilità agro-silvo-pastorale (Piani Vasp) approvati. Gli interventi previsti sono finanziati in Lombardia, nei comuni di montagna e di collina. Sono ammissibili progetti per la realizzazione di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo, rispondenti ai requisiti fissati per le classi di transitabilità I o II, inserite come «progettate» nei Piani Vasp approvati, nonché per il miglioramento, compresi la messa in sicurezza e l'adeguamento agli standard previsti per le classi di transitabilità I o II, di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo esistenti, inserite nei Piani Vasp approvati. Sono ammissibili a finanziamento le spese relative alla realizzazione degli interventi e le spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità, costituzione di polizze fidejussorie. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino al 100% delle spese ammissibili. La domanda di aiuto può essere presentata fino al 3 maggio 2017.

La Regione Lombardia finanzia la realizzazione di infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale. Lo prevede il bando relativo all'operazione 4.3.01 del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 che stanziava allo scopo 12 milioni di euro. Possono presentare domanda di finanziamento, per le tipologie d'intervento ammissibili, gli enti pubblici e i soggetti di diritto pubblico, i consorzi forestali riconosciuti dalla regione Lombardia e i soggetti privati gestori di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo dichiarate di pubblica utilità, inserite nei Piani della viabilità agro-silvo-pastorale (Piani Vasp) approvati. Gli interventi previsti sono finanziati in Lombardia, nei comuni di montagna e di collina. Sono ammissibili progetti per la realizzazione di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo, rispondenti ai requisiti fissati per le classi di transitabilità I o II, inserite come «progettate» nei Piani Vasp approvati, nonché per il miglioramento, compresi la messa in sicurezza e l'adeguamento agli standard previsti per le classi di transitabilità I o II, di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo esistenti, inserite nei Piani Vasp approvati. Sono ammissibili a finanziamento le spese relative alla realizzazione degli interventi e le spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità, costituzione di polizze fidejussorie. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino al 100% delle spese ammissibili. La domanda di aiuto può essere presentata fino al 3 maggio 2017.

DOMANDA FINO AL 3/5

Lombardia, 12 mln per le infrastrutture agro-forestali

La Regione Lombardia finanzia la realizzazione di infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale. Lo prevede il bando relativo all'operazione 4.3.01 del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 che stanziava allo scopo 12 milioni di euro. Possono presentare domanda di finanziamento, per le tipologie d'intervento ammissibili, gli enti pubblici e i soggetti di diritto pubblico, i consorzi forestali riconosciuti dalla regione Lombardia e i soggetti privati gestori di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo dichiarate di pubblica utilità, inserite nei Piani della viabilità agro-silvo-pastorale (Piani Vasp) approvati. Gli interventi previsti sono finanziati in Lombardia, nei comuni di montagna e di collina. Sono ammissibili progetti per la realizzazione di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo, rispondenti ai requisiti fissati per le classi di transitabilità I o II, inserite come «progettate» nei Piani Vasp approvati, nonché per il miglioramento, compresi la messa in sicurezza e l'adeguamento agli standard previsti per le classi di transitabilità I o II, di strade agro-silvo-pastorali di utilizzo collettivo esistenti, inserite nei Piani Vasp approvati. Sono ammissibili a finanziamento le spese relative alla realizzazione degli interventi e le spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità, costituzione di polizze fidejussorie. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino al 100% delle spese ammissibili. La domanda di aiuto può essere presentata fino al 3 maggio 2017.

CONTRIBUTI AL 30%

La Sardegna finanzia con 3,9 milioni le reti intelligenti

La Regione Sardegna ha lanciato un bando per finanziare le azioni per lo sviluppo di progetti sperimentali di reti intelligenti nei comuni. Lo stanziamento della misura 4.3.1 del Pnr Sardegna 2014/2020 ammonta a 3,9 milioni di euro. Sono ammessi a beneficiare dei finanziamenti i singoli comuni della Sardegna. Ogni comune può presentare una sola domanda di contributo, pena l'irrimediabilità delle domande presentate successivamente alla prima. Sono ammessi i comuni che hanno beneficiato di contributi comunitari dalla Regione Sardegna, nell'ambito di altre linee di intervento, per la realizzazione dei medesimi interventi nelle Smart Grid. Sono ammissibili al finanziamento gli interventi destinati alla progettazione e realizzazione di micro reti distribuite negli edifici pubblici dei comuni della regione Sardegna. In particolare, gli interventi oggetto del Bando intendono finanziare la realizzazione di micro reti in edifici già dotati di un impianto fotovoltaico in esercizio. L'intervento consiste nella installazione di un sistema di accumulo «elettronico» opportunamente dimensionato e del relativo sistema di gestione. Il finanziamento consiste in un contributo a fondo perduto nella misura del 30% delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute, fino ad un massimo di 150 mila euro, per ciascun progetto. Le domande firmate digitalmente potranno essere inviate dalle ore 9 del 20 aprile alle ore 18 del 20 luglio 2017 all'indirizzo di Posta elettronica certificata: intermed@pec.regione.sardegna.it.

AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Amianto, proroga al 30 aprile 2017. È stato prorogato fino al 30 aprile 2017 il termine per la presentazione delle domande di ammissione al fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica mediante rimozione e smaltimento dell'amianto e dei materiali in ammonticchiamento in strutture pubbliche relative all'anno 2016. Le proroghe sono disposte con decreto direttoriale n. 110 del 21 marzo 2017.

Opere, premio per le amministrazioni trasparenti. Scade il 13 aprile 2017 il termine per ricevere al Premio Opere e Trasparenza, promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica della presidenza del consiglio dei ministri.

Sono previsti un Premio «Trasparenza e Opere» e un Premio «Partecipazione e accountability» e un Premio «Innovazione e competenze digitali».

Finanziaria, 1,5 miliardi di euro per la finanziaria nei servizi pubblici. Finanziaria, il Fondo Partecipativo Interprofessionale nazionale per la finanziaria nei servizi pubblici industriali, ha ricevuto l'articolo 1 del 2017 per favorire il consolidamento del settore della pubblica amministrazione e delle competenze.

del lavoratori, nonché la crescita delle società venture delle imprese. Gli interessati potranno ottenere un finanziamento fino a 75 mila euro, presentando domanda dal 2 maggio 2017 al 1 luglio 2017.

Trasparenza, richiesta di spendere finanziarie entro il 30 aprile 2017. La regione Toscana ha approvato l'elenco per la presentazione delle richieste di parte degli enti locali per la sezione e l'assegnazione di opere finanziarie per la realizzazione di opere di ricostruzione. Le regioni Lazio, Umbria, Toscana, Marche e Abruzzo possono richiedere o confermare la partecipazione ai lavori, con i seguenti indirizzi: spesefinanziarie@regione.toscana.it entro il 30 aprile 2017.

Veneto, 811 mila euro per i parchi. Scade il 18 aprile 2017 il termine per accedere alla misura 1.45-Opere, opere di natura verde per la tutela dell'alta e ripari di paesaggio. Gli enti pubblici possono ottenere contributi a fondo perduto fino al 100% della spesa ammissibile.

Le novità del decreto Mef per i contribuenti. Ottemperanza in caso di inadempimento

Sentenze tributarie esecutive

La p.a. condannata a pagare deve farlo entro 90 giorni

Con l'entrata in vigore dal 28/3/2017 del decreto Mef 6/2/2017 n.

22, relativo alle modalità di concessione delle garanzie in presenza di sentenze tributarie immediatamente esecutive (anche se non definitive), diventano operative le disposizioni dell'art. 69 del decreto sul contenzioso tributario nel testo novellato dal dlgs n. 156/2015 in vigore dal 1/6/2016.

La parte pubblica condannata al pagamento di una somma a favore del contribuente dovrà, quindi, provvedere all'adempimento entro 90 giorni dalla notifica della sentenza (in originale o copia autentica). Qualora il pagamento delle somme dovute sia di importo superiore a 10 mila euro, lo stesso può essere subordinato alla Commissione, anche tenuto conto delle condizioni di solvibilità del contribuente, alla prestazione di una garanzia secondo le prescrizioni del decreto n. 22/2017.

In difetto di adempimento della parte pubblica, il contribuente potrà richiedere l'ottemperanza a norma dell'art. 70, dlgs 546/1992 alla Ctp o alla Ctr se il giudizio fosse pendente nei gradi successivi. Malgrado il completamento del quadro normativo, residuano delle incertezze conseguenti al regime transitorio definito dall'art. 12 del dlgs 156/2015 che con il comma 2 manteneva in vigore le previgenti disposizioni del citato art. 69 (che ammetteva l'esecutorietà delle sentenze definitive) fino all'approvazione del decreto sulle garanzie.

La questione più importante è stabilire se l'esecutorietà provvisoria trovi applicazione per le sentenze depositate dal 28/3/2017 (data di entrata in vigore del dm n. 22/2017) o per quelle depositate dall'1/6/2016 o addirittura per tutte le sentenze non definitive notificate dal 28/3/2017 a prescindere dalla data di loro deposito. Sul punto, va segnalata la sentenza Ctr Milano n. 6725/27/2016 che ha ritenuto pienamente operante la provvisoria esecutorietà in tutti i quei casi in cui il giudice non possa o non voglia imporre alcuna garanzia a carico del privato. Di contro, l'Agenzia delle entrate con la circolare n. 38/2015 ha ritenuto che per le sentenze già depositate alla data dell'1/6/2016 e (in mancanza del dm, anche per quelle depositate successivamente a tale data), a sentenza di condanna dell'ufficio al pagamento di somme, comprese le spese di giudizio, non è immediatamente esecutiva e deve essere eseguita solo dopo il passaggio in giudicato. In prima battuta saranno i giudici di merito investiti dalla richiesta di sospensione dell'ente impositore o dall'ottemperanza a risolvere il buisillis. Non pare ostare

Italia Oggi

ANUTEL

7 aprile 2017 39

Le novità del decreto Mef per i contribuenti. Ottemperanza in caso di inadempimento

Sentenze tributarie esecutive

La p.a. condannata a pagare deve farlo entro 90 giorni

parte pubblica, il contribuente non possa o non voglia imporre alcuna garanzia a carico del privato. Di contro, l'Agenzia delle entrate con la circolare n. 38/2015 ha ritenuto che per le sentenze già depositate alla data dell'1/6/2016 e (in mancanza del dm, anche per quelle depositate successivamente a tale data), a sentenza di condanna dell'ufficio al pagamento di somme, comprese le spese di giudizio, non è immediatamente esecutiva e deve essere eseguita solo dopo il passaggio in giudicato. In prima battuta saranno i giudici di merito investiti dalla richiesta di sospensione dell'ente impositore o dall'ottemperanza a risolvere il buisillis. Non pare ostare alla

richiesta di sospensione la pendenza della sua impugnazione innanzi al giudice di grado superiore, ben potendo l'ente impositore appellare avverso in quel giudizio, se non già dimandando con l'atto appellativo la richiesta di sospensione ai sensi dell'art. 152, comma 2 del d.lgs n. 546/92, sospendendo i gravi e fondati motivi (forma bene irri e danno grave e irrimediabile) ovvero in subordine chiedere la prestazione della garanzia da parte del contribuente che dovrà anticipare i costi ma che saranno posti a carico della parte soccombente all'esito definitivo del giudizio.

Un altro aspetto controverso riguarda le spese di giudizio. Per quanto concerne le spese a carico della parte soccombente, l'art. 15 del d.lgs n. 546/92 prevede espressamente che il contribuente impositore può avverso il pagamento del passaggio in giudicato della sentenza. Non è quindi da escludere la lettura costituzionalmente orientata e rispettosa del principio della parità delle parti innanzi al giudice che, art. 49 non sia applicabile alla condanna allo stesso a favore del contribuente.

Cassazione: sono unità immobiliari
Posti barca da accatastare

di ANDREA GIUGLIOLI
La sentenza di Corte di cassazione n. 7988 del 28/03/2016, nel ritenere che i posti barca della categoria catastale 148, chiarisce che anche i posti barca, soggetti ad accatastamento degli stessi in base provvisoria all'art. 812 del d.lgs n. 156/2015, sono unità immobiliari per le quali sussiste l'obbligo di iscrizione catastale, in quanto si tratta di opere di tecnica antichità di porto che i posti barca hanno autonomia funzionale e reddituale. La sentenza conferma un orientamento che la Corte aveva già manifestato con precedenti pronunce su 901/60/14 e 114/60/14. La nuova qualifica del posto barca come immobile iscritto in catasto, in ogni caso, calata nella prassi catastale e tutt'oggi mancante di una definizione non possono, rinviare, autonomamente, i posti barca. Con circolare n. 3 del 14/03/2017 il ministero delle finanze, sulla base della sentenza, ha precisato che i posti barca dovranno rientrare in una categoria diversa da quella di catasto n. 148, al punto che, oltre agli altri spazi e ambienti del porto, dovranno essere riportati anche tutti i posti barca.

Ancora complicazioni per i responsabili finanziari degli enti
Consuntivi 2016, uffici sommersi dagli allegati

di GIULIANA DELLA BELLA
Rispetto al rendiconto predisposto con gli schemi del DPR 194/1998, l'adempimento del consuntivo 2016 è parzialmente complesso, considerato che il bilancio, oltre che dai consuntivi, è composto da una moltitudine di allegati, che rendono sempre più complicato il lavoro dei responsabili finanziari, anche in virtù del fatto che molti progetti devono essere elaborati annualmente.

Gli allegati al rendiconto sono elencati dall'art. 11, comma 4 del dlgs 118/2011 e comprendono, tra i più importanti, i prospetti dimostrativi del risultato di amministrazione, del fondo pluriennale vincolato, del fondo fondi di dubbia esigibilità e la relazione sulla gestione predisposta dalla giunta, il cui contenuto minimo è descritto dall'art. 118 del d.lgs n. 118/2011. Oltre ai documenti indicati, il lavoro dei responsabili finanziari, anche in virtù del fatto che molti progetti devono essere elaborati annualmente, è reso più complesso dalla necessità di predisporre, per il bilancio, il piano degli indicatori e dei risultati attesi e l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale secondo le nuove regole previste dall'allegato 40 del dlgs 118/2011. Oltre all'introduzione di nuovi schemi contabili, l'aspetto più complesso è che richiede un adeguato livello di competenza tecnica, in quanto la redazione del bilancio deve essere svolta in modo da consentire la valutazione della situazione patrimoniale all'1/1/2016. A tal fine, per poter comprendere come variare i costi e i ricavi, il responsabile finanziario deve avere a disposizione una tabella di raccordo tra vecchi e nuovi valori che dimostri la consistenza del patrimonio netto dell'ente per effetto del passaggio alle nuove classifiche.

In gli altri documenti da predisporre, si aggiunga a quelli sopra indicati, vanno citati anche i prospetti della spesa di rappresentanza, da redigere in base ai dati contenuti nella relazione della giunta, la nota informativa dei redditi e debiti tra l'ente e la propria società partecipata (che deve essere avvertita dai responsabili finanziari), e l'elenco delle passività potenzialmente derivanti dal consuntivo. Quest'ultimo documento, previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Art. 47 al dlgs 118/2011) al Punto 10, ha lo scopo di permettere di determinare la consistenza del fondo rischi e spese legali la cui consistenza deve poi essere verificata dall'organo di revisione.

In definitiva, considerato l'aggravarsi della incertezza e la novità tecnico-giuridica, per i responsabili finanziari dei comuni è opportuno che, prima di procedere alla redazione dei vari documenti, onde evitare ritardi nell'approvazione del rendiconto.

alla richiesta di esecuzione la pendenza della sua impugnazione innanzi al giudice di grado superiore, ben potendo l' ente impositore appellante avanzare in quel giudizio, se non già domandata con l' atto di appello, la richiesta di sospensione ai sensi dell' art. 52, comma 2 del dlgs n. 546/92 esponendo i gravi e fondati motivi (fumus boni iuri e danno grave e irreparabile) ovvero in subordine chiedere la prestazione della garanzia da parte del contribuente che dovrà anticipare i costi ma che saranno posti a carico della parte soccombente all' esito definitivo del giudizio.

Un altro aspetto controverso riguarda le spese di lite. Non è chiaro se l' art. 69 ricomprenda nell' esecutorietà anche le spese di lite, perché se così fosse, si determinerebbe un' evidente violazione del principio costituzionale della parità delle parti in giudizio (art. 111 Cost.) oltre che della legge delega n. 23/2014 che al suo art. 1, comma 10, lett. b) sancisce che l' esecutorietà della sentenza deve essere estesa a tutte le parti in causa. Ebbene, se con riferimento alle rispettive posizioni l' art. 69 trova contraltare nell' art. 68 concernente il pagamento del tributo in pendenza di giudizio, per quanto concerne le spese va rilevato che l' art. 15 del dlgs n.

546/92 al suo comma 2-sexies prevede espressamente che la riscossione delle spese a favore dell' ente impositore può avvenire solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza. Non è quindi da escludere in lettura costituzionalmente orientata e rispettosa del principio della parità delle parti innanzi al giudice che, l' art. 69 non sia applicabile alla condanna alle spese a favore del contribuente.

ANTONIO CHIARELLO E MARIA SUPPA

dai rispettivi organi di revisione) e l'elenco delle passività potenziali derivanti dal contenzioso. Quest'ultimo documento, previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2 al dlgs 118/2011) al Punto 5.2, lettera h) è fondamentale per determinare la consistenza del fondo rischi spese legali la cui congruità deve poi essere verificata dall'organo di revisione.

In definitiva, considerato l'aggravarsi delle incombenze e le novità introdotte quest'anno, per i responsabili finanziari dei **comuni** è opportuno attivarsi tempestivamente nella redazione dei vari documenti, onde evitare ritardi nell'approvazione del rendiconto.

GIANLUCA DELLA BELLA

Cassazione: sono unità immobiliari

Posti barca da accatastare

La sentenza di Corte di cassazione n. 7868 del 24/04/2016, nel ritenere corretta l'attribuzione ai porti turistici della categoria **catastale** D/8, chiarisce che anche i «posti barca», seppure non rientranti nella definizione di bene immobile secondo quanto previsto dall' art. 812 cc sono, invece, a tutti gli effetti unità immobiliari per le quali sussiste l'obbligo di iscrizione **catastale**, in quanto sia gli specchi d'acqua antistanti il porto che i posti barca hanno autonomia funzionale e reddituale.

La citata sentenza completa un orientamento che la Corte aveva già assunto con precedenti pronunce nn. 9018/2014 e 11456/2014. La tesi sulla qualifica del posto barca come immobile iscrivibile in **catasto**, va, in ogni caso, calata nella **prassi catastale** a tutt'oggi mancante di una declaratoria ove possano rientrare, autonomamente, i posti barca. Con circolare n. 5 del 14/03/1992 il ministero delle finanze istituì la categoria D/12 ove dovevano rientrare i posti barca, ma di lì a poco la successiva circolare n. 3 del 2/1/1993 dispose l'abrogazione della categoria D/12 stabilendo che i posti barca avrebbero dovuto essere censiti nella categoria D/9. Successivamente, l'Agenzia del territorio con Nota n. 13329 del 6/2/2002 chiarì come «di norma, i posti barca vadano ricompresi nella redditività complessiva delle strutture portuali (cat. D/8 di cui fanno parte) atteso che l'autonomo accatastamento degli stessi è stato previsto solo con l'attuanda revisione degli estimi e del classamento, tuttora in itinere».

Con circolari successive (nn. 4 del 16/5/2006 e 4 del 13/4/2007) l'Agenzia del territorio ribadiva l'attribuzione della categoria D/8 ai porti turistici. Detto ciò, si ricava, dalle norme di **prassi catastale** coordinate con la giurisprudenza di Corte di cassazione, che i posti barca devono essere censiti ma non in modo autonomo, dovendo, gli stessi, essere compresi nella redditività complessiva del porto turistico ovvero del complesso delle strutture portuali (cat. D/8 di cui fanno parte) atteso che l'autonomo accatastamento degli stessi è stato previsto solo con l'attuanda revisione degli estimi e del classamento, tuttora in itinere».

L'ufficio **tributi** che si appresta, quindi, a verificare la posizione fiscale del soggetto titolare del porto turistico ovvero del concessionario **demaniale** che assume soggettività passiva **Ici** e **Imu** avrà cura di controllare se nel modello Docfa, al quadro H, oltre agli altri spazi e ambienti del porto turistico, sono stati riportati anche tutti i posti barca.

Italia Oggi ANUTEL 7 aprile 2017 39

Le novità del decreto Mef per i contribuenti. Ottemperanza in caso di inadempimento

Sentenze tributarie esecutive

La p.a. condannata a pagare deve farlo entro 90 giorni

DI ANTONIO CARABELLO E MARIA NUOVA

Con l'entrata in vigore del decreto Mef 6/9/2017 n. 52, relativo alle modalità di concessione delle garanzie in possesso di sentenze tributarie immediatamente esecutive (anche se non definite), diventano operative le disposizioni dell'art. 60 del decreto di cui al n. 30590/15 in vigore dal 1/10/2015.

La parte pubblica condannata al pagamento di una somma a favore del contribuente dovrà, quindi, provvedere all'adempimento entro 90 giorni dalla notifica della sentenza (in originale o copia autenticata). Quando il pagamento della somma dovuta sia di importo superiore a 10 mila euro, la stessa dovrà essere autorizzata dalla Commissione, anche tenuto conto delle condizioni di solvibilità del contribuente, alla presentazione di una garanzia secondo le previsioni del decreto n. 229/17. In difetto di adempimento della

parte pubblica, il contribuente potrà richiedere l'ottemperanza a norma dell'art. 70 del decreto Mef 6/9/2017 n. 52, ai fini del quale il giudice è tenuto a pronunciarsi entro 90 giorni dalla data dell'1/10/2015 (o, in mancanza di tale data, la sentenza di condanna dell'effettivo pagamento). L'ottemperanza si applica, comunque, all'importo complessivo delle somme dovute dal contribuente, comprensivo dell'importo della sentenza di condanna (art. 70 del decreto n. 229/17).

La questione più importante è stabilire se l'ottemperanza provvisoria trovi applicazione per la sentenza depositata dal contribuente in giudizio prima dell'1/10/2015. La risposta è sì, ma con alcune precisazioni. La sentenza depositata in giudizio prima dell'1/10/2015 è valida e produce effetti fin dall'originaria data di deposito. Il contribuente può, quindi, chiedere al giudice di pronunciarsi sul fatto che la sentenza sia stata depositata in giudizio prima dell'1/10/2015. Se il giudice ritiene che la sentenza sia stata depositata in giudizio prima dell'1/10/2015, il contribuente potrà richiedere l'ottemperanza provvisoria, salvo dimostrare di aver pagato la somma dovuta entro il termine perentorio di 90 giorni.

Un altro aspetto controverso riguarda le spese di

litigazione. Non è chiaro se l'art. 89 del decreto Mef 6/9/2017 n. 52, che disciplina le modalità di pagamento delle spese di lite, si applichi anche ai casi di ottemperanza provvisoria. Non è chiaro se l'ottemperanza provvisoria comporti l'adempimento delle spese di lite, o se queste siano a carico del contribuente. La risposta è sì, ma con alcune precisazioni. Le spese di lite sono a carico del contribuente, salvo dimostrare di aver pagato la somma dovuta entro il termine perentorio di 90 giorni.

SARRE ALBA (VC) - Via S. Andrea, 11 - Tel. 015/491311 - Fax 015/491312 - Pagine Gialle 015/491313

ANUTEL

STABILI E TERRENI

VIA S. ANDREA, 11 - 11010 SAN CARLO AL TIRRENO (VC) - TEL. 015/491311

VIA S. ANTONIO, 12 - 11010 SAN CARLO AL TIRRENO (VC) - TEL. 015/491312

VIA S. GIUSEPPE, 13 - 11010 SAN CARLO AL TIRRENO (VC) - TEL. 015/491313

Posti barca da accatastare

DI ANDREA GIGLIOLI

L a sentenza di Corte di cassazione n. 7868 del 24/04/2016, nel ritenere corretta l'attribuzione ai porti turistici della categoria **catastale** D/8, chiarisce che anche i «posti barca», seppure non rientranti nella definizione di bene immobile secondo quanto previsto dall' art. 812 cc sono, invece, a tutti gli effetti unità immobiliari per le quali sussiste l'obbligo di iscrizione **catastale**, in quanto sia gli specchi d'acqua antistanti il porto che i posti barca hanno autonomia funzionale e reddituale.

La citata sentenza completa un orientamento che la Corte aveva già assunto con precedenti pronunce nn. 9018/2014 e 11456/2014. La tesi sulla qualifica del posto barca come immobile iscrivibile in **catasto**, va, in ogni caso, calata nella **prassi catastale** a tutt'oggi mancante di una declaratoria ove possano rientrare, autonomamente, i posti barca. Con circolare n. 5 del 14/03/1992 il ministero delle finanze istituì la categoria D/12 ove dovevano rientrare i posti barca, ma di lì a poco la successiva circolare n. 3 del 2/1/1993 dispose l'abrogazione della categoria D/12 stabilendo che i posti barca avrebbero dovuto essere censiti nella categoria D/9. Successivamente, l'Agenzia del territorio con Nota n. 13329 del 6/2/2002 chiarì come «di norma, i posti barca vadano ricompresi nella redditività complessiva delle strutture portuali (cat. D/8 di cui fanno parte) atteso che l'autonomo accatastamento degli stessi è stato previsto solo con l'attuanda revisione degli estimi e del classamento, tuttora in itinere».

Con circolari successive (nn. 4 del 16/5/2006 e 4 del 13/4/2007) l'Agenzia del territorio ribadiva l'attribuzione della categoria D/8 ai porti turistici. Detto ciò, si ricava, dalle norme di **prassi catastale** coordinate con la giurisprudenza di Corte di cassazione, che i posti barca devono essere censiti ma non in modo autonomo, dovendo, gli stessi, essere compresi nella redditività complessiva del porto turistico ovvero del complesso delle strutture portuali (cat. D/8 di cui fanno parte) atteso che l'autonomo accatastamento degli stessi è stato previsto solo con l'attuanda revisione degli estimi e del classamento, tuttora in itinere».

Con circolari successive (nn. 4 del 16/5/2006 e 4 del 13/4/2007) l'Agenzia del territorio ribadiva l'attribuzione della categoria D/8 ai porti turistici. Detto ciò, si ricava, dalle norme di **prassi catastale** coordinate con la giurisprudenza di Corte di cassazione, che i posti barca devono essere censiti ma non in modo autonomo, dovendo, gli stessi, essere compresi nella redditività complessiva del porto turistico ovvero del complesso delle strutture portuali (cat. D/8 di cui fanno parte) atteso che l'autonomo accatastamento degli stessi è stato previsto solo con l'attuanda revisione degli estimi e del classamento, tuttora in itinere».

L'ufficio **tributi** che si appresta, quindi, a verificare la posizione fiscale del soggetto titolare del porto turistico ovvero del concessionario **demaniale** che assume soggettività passiva **Ici** e **Imu** avrà cura di controllare se nel modello Docfa, al quadro H, oltre agli altri spazi e ambienti del porto turistico, sono stati riportati anche tutti i posti barca.

Cassazione: sono unità immobiliari

Posti barca da accatastare

DI ANTONIO CARABELLO E MARIA NUOVA

Con l'entrata in vigore del decreto Mef 6/9/2017 n. 52, ai fini del quale il giudice è tenuto a pronunciarsi entro 90 giorni dalla data dell'1/10/2015 (o, in mancanza di tale data, la sentenza di condanna dell'effettivo pagamento). L'ottemperanza si applica, comunque, all'importo complessivo delle somme dovute dal contribuente, comprensivo dell'importo della sentenza di condanna (art. 70 del decreto n. 229/17).

La questione più importante è stabilire se l'ottemperanza provvisoria trovi applicazione per la sentenza depositata dal contribuente in giudizio prima dell'1/10/2015. La risposta è sì, ma con alcune precisazioni. La sentenza depositata in giudizio prima dell'1/10/2015 è valida e produce effetti fin dall'originaria data di deposito. Il contribuente può, quindi, chiedere al giudice di pronunciarsi sul fatto che la sentenza sia stata depositata in giudizio prima dell'1/10/2015. Se il giudice ritiene che la sentenza sia stata depositata in giudizio prima dell'1/10/2015, il contribuente potrà richiedere l'ottemperanza provvisoria, salvo dimostrare di aver pagato la somma dovuta entro il termine perentorio di 90 giorni.

Un altro aspetto controverso riguarda le spese di

Ancora complicazioni per i responsabili finanziari degli enti

Consuntivi 2016, uffici sommersi dagli allegati

DI GIULIANA DELLA BELLA

R ispetto al rendiconto predisposto con gli schemi del DPR 28/1/1998, l'elaborazione del consuntivo 2016 è parimenti complicata, in quanto richiede un lavoro di sintesi, oltre che di sintesi, che il tecnico di bilancio, come economista o contabile, non è sempre in grado di svolgere. L'ufficio responsabile finanziario, anche in virtù del fatto che molti presupposti devono essere elaborati manualmente.

Gli allegati al rendiconto sono elencati nell'art. 11, comma 4 del DPR 13/5/2011 e comprendono, tra i più importanti, i prospetti dimensionati dal risultato di amministrazione, del fondo pluriennale vincolato, del fondo crediti di dubbia solvibilità e la relazione sulla gestione predisposta dalla giunta, il cui contenuto minimo è descritto dall'art. 11, comma 4 del DPR 13/5/2011. Oltre ai documenti indicati, gli uffici regionali, durante la predisposizione del rendiconto 2016, si troveranno alle prese con due novità rispetto agli anni precedenti: il primo documento, il prospetto dimensionato dal risultato di amministrazione, è stato modificato dal ministero dell'Interno del 22/12/2015, fornendo una serie puntale di informazioni circa il funzionamento della gestione e dei principali parametri e permette di comprendere se la situazione economico-finanziaria sia in equilibrio o se il bilancio dell'ente possa presentarsi dai potenziali rischi. Il secondo documento riguarda i conti correnti di popolazione superiore a 5 mila abitanti che si

ANDREA GIGLIOLI